



Relazioni  
e Bilancio  
2018



# Indice

Cariche sociali al 21 marzo 2019	2
Convocazione Assemblea	3
<b>RELAZIONI E BILANCIO 2018</b>	<b>5</b>
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	7
Schemi di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018	43
Nota Integrativa	53
Relazione del Collegio Sindacale	209
Relazione della Società di Revisione	225
Delibere dell'Assemblea del 29 aprile 2019	233
Cariche sociali al 29 aprile 2019	237
Elenco soci	241
<b>DICHIARAZIONE INDIVIDUALE DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2018</b>	<b>245</b>
Nota metodologica	248
Identità e profilo	251
Le relazioni con gli stakeholder e l'identificazione dei temi materiali per il business	254
Il modello di governance	258
Controlli interni, compliance e gestione dei rischi	263
Integrità nella condotta aziendale	272
Le persone di DEPObank	276
I clienti di DEPObank	293
La catena di fornitura	304
L'ambiente	306
Appendice	308
• Tabella di raccordo tra i temi materiali e gli aspetti dei GRI Standards	308
• GRI Content Index	309
Relazione della Società di Revisione	315

# Cariche sociali

al 21 marzo 2019

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Presidente** Paolo Mario Tadini

**Vice Presidente** Pier Paolo Cellerino

**Amministratore Delegato** Fabrizio Viola

**Consiglieri**  
Fabio Calì  
Giovanni Camera  
Rosa Cipriotti  
Francesco Colli  
Umberto Colli  
Ottavio Rigodanza  
Ezio Simonelli  
Paolo Vagnone

## COLLEGIO SINDACALE

**Presidente** Gianluigi Fiorendi

**Sindaci effettivi**  
Lorenzo Banfi  
Paolo Francesco Maria Lazzati

**Sindaci supplenti**  
Andrea Brambilla  
Gianluca Pozzi

# Convocazione Assemblea

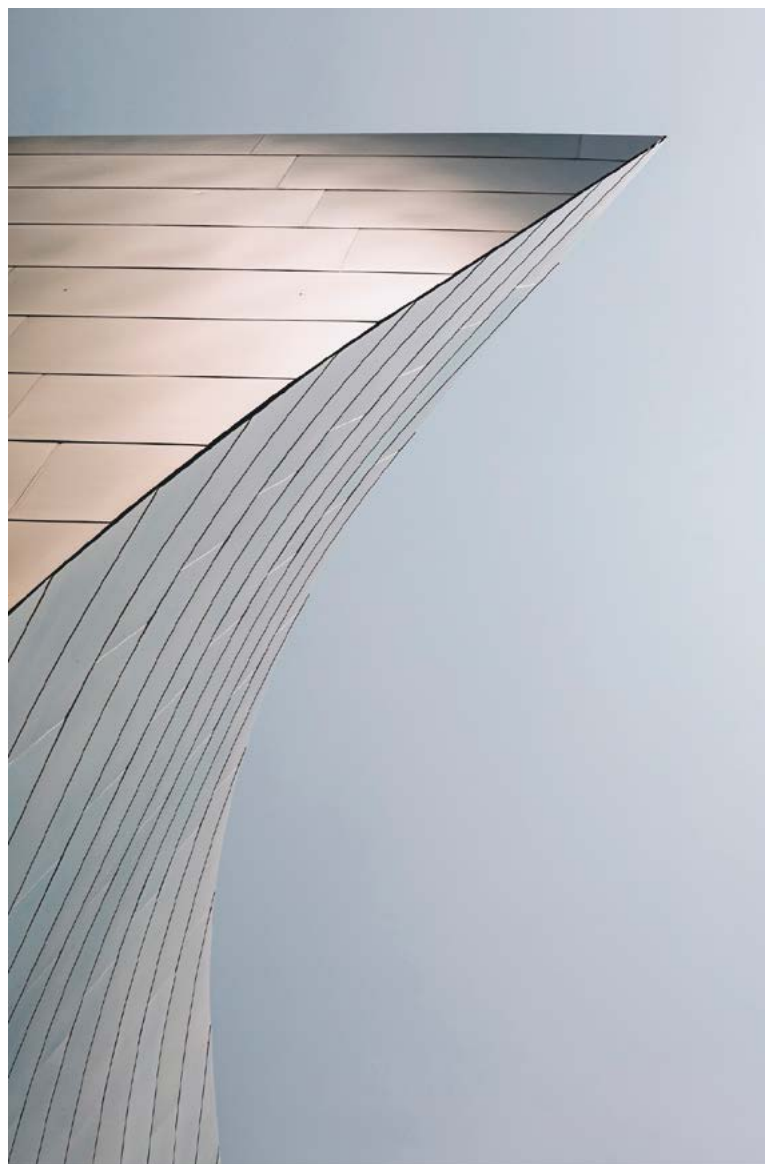
I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria in Milano, Via Anna Maria Mozzoni 1.1, **il giorno 29 aprile 2019 alle ore 9.30 in prima convocazione** e, occorrendo, il giorno 30 aprile 2019, in seconda convocazione, stesso luogo e stessa ora, per trattare il seguente.

## ORDINE DEL GIORNO

- 1.** Bilancio al 31 dicembre 2018; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni relative.
- 2.** Conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2019/2027.
- 3.** Politiche di remunerazione e di incentivazione di DEPObank; deliberazioni relative.



Relazioni e  
Bilancio 2018







# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

l'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di Euro 5,2 milioni a fronte di un utile 2017 pari a Euro 89,5 milioni. Il patrimonio netto si attesta a Euro 440,5 milioni a fronte di Euro 1.943,8 milioni del dicembre 2017.

I ricavi operativi ammontano complessivamente a € 162,6 milioni (-45,7%) rispetto al 2017 per l'effetto combinato del decremento del margine di interesse da € 52,2 milioni a € 35,2 milioni (-32,6%), del decremento delle commissioni e ricavi da servizi da € 151,5 milioni a € 112,9 milioni (-25,5%) e dal decremento dei dividendi da € 90,2 milioni a € 2,9 milioni (-96,7%).

L'EBITDA si attesta a € 41,1 milioni rispetto a € 145,2 milioni del 2017.

### ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 2018 l'economia mondiale è cresciuta del 3,8%, come nel 2017, sebbene tutti i principali Paesi abbiano rallentato con la sola rilevante eccezione degli Stati Uniti. Gli USA, infatti, hanno accelerato dal 2,2% dell'anno precedente al 2,9%, grazie ad un irrobustimento della domanda interna e ad un aumento delle esportazioni. In Giappone, il tasso di crescita del Pil si è fermato allo 0,8% (dall'1,9%), risentendo della frenata dei consumi e dell'export e nonostante gli investimenti siano rimasti vivaci. Nell'Area Euro, il Pil ha rallentato all'1,9% (dal 2,4%), risentendo della flessione sia della domanda interna che di quella estera. Tenuto conto che la crescita si è indebolita nella seconda metà dell'anno, a fine 2018 non si erano ancora visti gli effetti sui tassi di disoccupazione, scesi non solo negli Stati Uniti (dal 4,1% al 3,9%), ma anche in Giappone (dal 2,7% al 2,4%) e nell'Eurozona (dall'8,6% al 7,9%).

L'inflazione a livello globale è salita dal 3,2% al 3,8%, riflettendo principalmente il maggior costo delle materie prime ed in parte la risalita dell'inflazione core statunitense. Specificatamente, la variazione dei prezzi al consumo è aumentata dal 2,1% al 2,5% negli USA, dallo 0,5% all'1,0% in Giappone e dall'1,5% all'1,7% nell'Area Euro. Al netto dei più volatili prezzi dell'energia e degli alimentari, è passata dall'1,8% al 2,1% negli Stati Uniti e dallo 0,0% allo 0,1% in Giappone mentre è rimasta stabile all'1,0% nell'Eurozona.

### ECONOMIA ITALIANA

L'Italia nella seconda metà del 2018 è caduta in recessione, con il Pil che in media d'anno ha frenato allo 0,9% (dall'1,6%), ampliando il gap con il resto dell'Area Euro. L'arresto della crescita è avvenuto a seguito di una caduta delle esportazioni (dal 5,7% allo 0,8%) e dei consumi (dall'1,5% allo 0,6%), mentre gli investimenti hanno mantenuto una relativa dinamicità (portandosi dal 4,3% al 4,0%). Il tasso di disoccupazione, in ritardo rispetto al ciclo, ha chiuso l'anno in diminuzione al 10,3% (dal 10,9% della fine del 2017).

L'inflazione è rimasta ferma all'1,2%, a dispetto dell'aumento dei prezzi delle materie prime, con il rallentamento dell'economia che ha prodotto un raffreddamento del dato al netto delle componenti più volatili dallo 0,7% allo 0,5%.

Si forniscono di seguito sintetiche informazioni sui mercati in cui opera DEPObank.

Il sistema bancario italiano è alle prese con un significativo processo di concentrazione per fusioni e incorporazioni che hanno portato, a fine 2018, il numero degli istituti di credito italiani a poco più di 500.

Per effetto della nuova normativa, la trasformazione di ICCREA e Cassa Centrale Banca in holdings del Credito Cooperativo sta favorendo una ulteriore riduzione del numero delle banche del Sistema.

A livello nazionale l'utilizzo di strumenti alternativi al contante cresce ancora con percentuali modeste rispetto agli altri Paesi ma con un trend comunque costante. Nel biennio 2016-2018 il tasso di crescita dei pagamenti SCT (Sepa Credit Transfer) è stato del 4%, mentre quello degli incassi commerciali SDD (Sepa Direct Debit Core e B2B) è stato del 9%. Nello stesso periodo sono risultati in calo del 20% gli Assegni Bancari e del 22% gli Assegni Circolari.

Nonostante i progressi degli ultimi anni, il sistema dei pagamenti italiano risulta ancora tra quelli che fa maggiore ricorso all'utilizzo del contante rispetto ai Paesi dell'Area Euro.

La diffusione dei pagamenti elettronici a livello mondiale (e-payments e mobile payments) si sta confermando rispetto alle stime delle Autorità e degli specialisti del settore. Gli e-payments stanno proseguendo la crescita prevista nel periodo 2015-2019 con un tasso annuo del 17,6% mentre fanno meglio i mobile payments con il 21,8%. L'importante incremento dei pagamenti digitali viene spinto soprattutto dall'adozione di pagamenti istantanei da parte di diversi Paesi e dalla forte evoluzione del comparto nell'ambito dei c.d. mercati emergenti.

Vale sottolineare che anche il prodotto Instant Payments è considerato dalle Autorità e dall'industria finanziaria uno degli elementi chiave per la lotta all'utilizzo del contante (war on cash).

In tale contesto la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, con il supporto dell'European Payments Council, hanno indirizzato le ACH ed i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) a sviluppare e adottare il servizio di pagamento istantaneo (SCT Instant) basato fondamentalmente sullo schema del SCT Sepa, ma con livelli di servizio particolarmente elevati (7su7\*365), con lo scopo di ammodernare il sistema dei pagamenti e nel contempo mantenere formati e schemi dei pagamenti, già utilizzati da tempo dalle banche.

Vale evidenziare che, rispetto al passato, l'elemento di forte discontinuità del mercato è rappresentato dalla realizzazione da parte della Banca Centrale Europea

## MERCATI DI RIFERIMENTO

### Sistemi di Pagamento



del servizio di pagamenti istantanei denominato TIPS - Target Instant Payment Settlement - che è stato attivato a novembre del 2018.

In tale articolato scenario risulta ragionevole prevedere che il successo di queste iniziative sarà determinato dalla capacità del Sistema europeo di attivare per tempo meccanismi robusti ed efficienti di interoperabilità tra gli operatori abilitati, auspicati e sollecitati dal Legislatore europeo, facendo tesoro dell'esperienza maturata con il passaggio alla SEPA. Difatti il modello operativo previsto da TIPS sembra voler scongiurare le problematiche sulla interoperabilità tra sistemi di clearing e settlement, assegnando un ruolo determinante alla Banca Centrale al fine di evitare i problemi che in passato hanno visto protagoniste in negativo le ACH europee (es. EACHA vs EBA Clearing).

Vale sottolineare che TIPS rappresenta uno dei pillar dello sviluppo strutturale del nuovo sistema di gestione della liquidità della Banca Centrale Europea (progetto Vision 2020), che nei prossimi anni comporterà tra l'altro il consolidamento tra Target2 e Target 2 Securities e la nuova gestione dei Collateral, attraverso un unico punto di controllo da parte delle banche denominato Central Liquidity Management.

L'elemento che molto probabilmente abiliterà definitivamente lo strumento dell'Instant Payment a diventare uno dei più usati nell'ambito dell'Eurozona è rappresentato dal possibile innalzamento della soglia di importo per singola operazione dagli attuali 15.000 euro a 100.000 euro, che molte banche europee stanno chiedendo e che è in fase di valutazione da parte delle Autorità europee. Ragionevolmente l'innalzamento del limite di importo, seppure auspicato già in questa fase iniziale, potrà avvenire una volta che il nuovo modello di pagamento istantaneo risulterà sufficientemente stabile, robusto e diffuso in tutta Europa.

Il nuovo limite di importo intercetterà anche una quota parte dei pagamenti B2B e C2B che oggi vengono eseguiti con altri sistemi, favorendo l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione dei processi gestionali nell'ambito dei segmenti "financial" e "supply" chain delle Corporate. Le Imprese potranno inoltre complementare le novità previste dalla PSD2 per cercare di incrementare il proprio business anche attraverso nuove e innovative modalità di incasso e pagamento.

Il quadro normativo europeo, che è focalizzato verso la standardizzazione dei processi di pagamento, la mitigazione dei rischi, l'ampliamento della concorrenza e la generale innovazione del Sistema dei pagamenti, sta influenzando notevolmente le scelte dei modelli operativi e di business dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) e, più in generale, di tutti gli stakeholders interessati alla materia.

In particolare l'entrata a regime della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD 2) sui pagamenti al dettaglio sta avendo l'effetto, auspicato dal legislatore, di aprire il mercato dei servizi di pagamento anche a nuovi soggetti non bancari c.d. TPP (Third Part Payment), con i quali anche l'industria bancaria italiana si è già iniziata a confrontare. Il tema dell'armonizzazione della regolamentazione tra imprese vigilate e non (TPP/FinTechs), sarà il terreno su cui si determinerà la velocità di "run-up" dei nuovi servizi ai cittadini.

DEPObank in questo scenario avrà la possibilità di continuare a giocare il ruolo determinante di “Banca di Sistema” ed accrescere la propria attività, confermando il ruolo di ottimizzatore degli investimenti dei propri PSP clienti, garantendo a questi di essere time to market rispetto alla concorrenza e nel contempo mantenere il level playing field rispetto all’offerta delle maggiori banche italiane ed europee.

Complessivamente gli asset in gestione (AuM) del settore italiano del Risparmio Gestito hanno raggiunto nell’ultima parte del 2018 circa 2.300 miliardi di euro. Nonostante le stime di crescita negli anni precedenti, il valore del 2018 è rimasto pressoché identico al risultato dell’anno scorso a causa delle performance negative che hanno contraddistinto i mercati negli ultimi mesi del 2018. Infatti, in generale, ogni Asset Class di riferimento vede una leggera flessione rispetto al valore del 2017. Unica eccezione è il settore dei Fondi Pensione che, in controtendenza, registra un aumento rispetto all’anno precedente di circa il 4%.

La percentuale dei prodotti di risparmio gestito sul PIL italiano al 2016, secondo dati EFAMA (European Fund and Asset Management Association), si assesta al 73%, dato che risulta essere ancora ben lontano dalla media europea del 138% calcolata per lo stesso anno.

Si registra però una crescita del peso dei prodotti di risparmio gestito sul totale delle attività finanziarie detenute dagli italiani, che raggiunge circa il 34% nel 2017. Lo stesso indicatore, infatti, era pari al 31% nel 2015 e al 22% nel 2008.

Al momento il settore del Risparmio Gestito sia a livello europeo sia a livello italiano è influenzato dalle forti pressioni che portano a un abbattimento delle commissioni di gestione. Due diverse cause concorrono al verificarsi di questo fenomeno: da un lato gli investitori richiedono un miglior rapporto qualità prezzo, dall’altro, congiuntamente, il nuovo impianto normativo introdotto da MiFID II e l’insorgere di nuovi modelli di operatori di gestione automatizzata, quali i robo-advisor, spingono gli operatori tradizionali a rivedere i propri modelli di pricing e revenues.

Cambiamenti normativi e tecnologici non sono però gli unici driver che stanno modificando la struttura del mondo del risparmio gestito. L’attuale situazione dei mercati finanziari in Italia, infatti, sta causando una polarizzazione degli investimenti tra prodotti fortemente specializzati nella gestione passiva e l’insorgere di nuove soluzioni smart-beta. I prodotti passivi quali i classici ETF continueranno a trovare domanda tra gli investitori, tuttavia la crescita della liquidità che ha favorito l’investimento in tali asset class potrebbe subire un rallentamento e gli investitori potrebbero trovarsi a dover affrontare la rischiosità di strategie passive che non garantiscono una protezione al ribasso. Al contrario, strategie attive e strategie smart-beta potrebbero trovare un maggior consenso proprio grazie alla loro elasticità rispetto all’andamento dei mercati.

L’esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla realizzazione di un progetto di riorganizzazione del Gruppo bancario che faceva capo alla banca (Nexi S.p.A.), che ha portato al venir meno del suddetto Gruppo bancario e a una maggiore focalizza-

## Risparmio Gestito

## PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE SOCIETARIA



zione dell'attività svolta dalla banca, che ha assunto la nuova denominazione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A.

Il progetto di riorganizzazione del Gruppo bancario Nexi si inseriva nel più ampio progetto di riorganizzazione del gruppo facente capo a Mercury UK Holdco Limited, società con sede in Gran Bretagna partecipata dal consorzio di fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Capital Investors LLC e Clessidra SGR S.p.A, azionista di maggioranza di Nexi S.p.A. e azionista di controllo (totalitario) di Latino Italy S.r.l.

Il progetto era finalizzato alla creazione di due distinti poli, il primo dei quali destinato a dedicarsi allo sviluppo delle attività connesse ai pagamenti digitali (Polo Pagamenti), mentre il secondo - costituito da DEPObank - destinato a concentrarsi sullo sviluppo dei Securities Services e dei servizi di Pagamento che richiedono il possesso della licenza bancaria (Polo Bancario), con l'obiettivo di un riposizionamento strategico della stessa banca in un orizzonte di medio periodo.

Dal punto di vista societario la separazione dei due poli è stata attuata in data 1° luglio 2018 mediante:

- il conferimento da parte di Nexi S.p.A. a Nexi Payments S.p.A. (il "Conferimento"), previa trasformazione di quest'ultima da istituto di pagamento a istituto di monetica elettronica, del ramo d'azienda non bancario che include, fra l'altro, le attività accessorie ai servizi di pagamento che non richiedono la licenza bancaria, le attività di emissione di moneta elettronica, i segni distintivi di Nexi e il personale necessario a garantire la gestione in piena autonomia del nuovo gruppo di società che farà capo a Latino Italy S.r.l., a fronte di un aumento di capitale di Nexi Payments riservato a Nexi ai sensi dell'art. 2441, c. 4 del codice civile;
- la scissione parziale di Nexi S.p.A. a favore di Latino Italy S.p.A. (la "Scissione"), mediante assegnazione di tutte le partecipazioni detenute da Nexi S.p.A. nelle società del Gruppo bancario, e quindi in Nexi Payments S.p.A., Bassilichi S.p.A., Consorzio Triveneto S.p.A., Oasi Diagram S.p.A. e Help Line S.p.A., nonché dell'indebitamento relativo ai finanziamenti da Euro 380.000.000 concesso da Mercury UK Holdco Limited, con efficacia in un momento immediatamente successivo alla efficacia del Conferimento;
- la costituzione da parte di Mercury UK Holdco di una holding britannica (Equinova UK Holding) in cui trasferire, sempre con efficacia dal 1 luglio 2018 (in un istante logicamente successivo all'efficacia della Scissione), mediante conferimento in natura, la partecipazione detenuta da Mercury UK in Nexi S.p.A. e l'assegnazione, con pari efficacia, da Mercury UK ai propri azionisti (mediante riduzione di capitale/distribuzione di riserve) della partecipazione in Equinova UK Holding.

A completamento della riorganizzazione:

- Nexi S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A.;
- Latino Italy S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Nexi S.p.A.

La riorganizzazione, per come strutturata, non ha modificato la natura societaria di DEPObank, che quindi ha continuato ad operare, pur se su un perimetro più contenuto, senza soluzione di continuità con la medesima qualifica e le stesse autorizzazioni all'attività bancaria già in capo a Nexi S.p.A. (e precedentemente a ICBPI S.p.A.), né tanto meno la compagine sociale; è peraltro venuto meno il Gruppo Bancario ad essa facente capo.

Il progetto di riorganizzazione ha trovato preventiva autorizzazione da parte delle competenti autorità di Vigilanza e segnatamente:

- La Banca d'Italia, con note del 12 aprile 2018, ha autorizzato la Scissione e le modifiche statutarie riguardanti, fra l'altro, il venir meno del Gruppo Bancario, la denominazione sociale, l'eliminazione dei presidi di governance a suo tempo introdotti da ICBPI per evitare situazioni di interlocking fra ICBPI e le banche socie con riferimento ad alcuni mercati;
- La Banca Centrale Europea, con comunicazione del 27 aprile 2018, ha autorizzato l'acquisizione della partecipazione di controllo di Nexi S.p.A./DEPObank S.p.A. da parte di Equinova UK Holding Limited.

Nel perseguimento dell'obiettivo strategico, già individuato nel Piano industriale del Gruppo, di ricercare una sempre più spinta focalizzazione degli ambiti di operatività in termini di prodotti offerti, tipologia di clientela servita e canali di distribuzione utilizzati, la società ha posto in essere nel corso dell'esercizio alcune operazioni di dismissione di assets considerati non strategici, ed in particolare:

- con efficacia 31 maggio 2018, è stata completata la cessione a Equita Sim del Ramo d'azienda "Brokerage e Market Making", operante nell'ambito della Securities Services e della Tesoreria e focalizzato nella prestazione di servizi di investimento a favore di controparti qualificate e clientela professionale;
- con efficacia 30 maggio 2018, è stata completata la cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale (25%) della collegata Hi-Mtf Sim S.p.A.;
- con efficacia 30 giugno 2018 è stata completata la cessione degli immobili detenuti dalla società a scopo d'investimento (Milano/Assago).

L'esercizio 2018 ha visto l'organo amministrativo impegnato a più riprese a ridefinire il posizionamento strategico aziendale, in vista e per effetto del progetto di Riorganizzazione del Gruppo.

Nella seduta del 18 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A., nell'ambito delle attività dirette a realizzare il progetto di Riorganizzazione del Gruppo, aveva approvato il "Piano Industriale 2017-2021 di BankCo", nel quale veniva declinata la strategia del Polo Bancario (cd "BankCo") ad esito della riorganizzazione, con l'obiettivo, per quanto riguardava la banca, di:

- dotarla di una struttura organizzativa più semplice e
- focalizzarla sui segmenti di business di Securities Services e sull'attività di Settlement dei pagamenti (offerta al mercato attraverso un accordo commerciale con Nexi Payments).

## ALTRE OPERAZIONI

## PIANO STRATEGICO



Il Piano BankCo seguiva le linee di sviluppo già previste per le suddette attività nel Piano industriale del Gruppo Nexi approvato nel febbraio del 2017, che si focalizzano su: (i) un ampliamento dei servizi offerti alla clientela relativamente a determinate linee di business, (ii) la dismissione di alcune attività non più core e (iii) una semplificazione della struttura organizzativa attuale.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di DEPObank, insediatosi successivamente alla riorganizzazione del Gruppo, ha avviato un processo di revisione del Piano BankCo e più in generale della strategia di sviluppo e di crescita della società, che è stato condotto attraverso:

- verifiche dirette ad approfondire la coerenza del Piano BankCo rispetto all'effettiva struttura organizzativa, economica e patrimoniale di DEPObank (quale risultante ad esito della riorganizzazione) e la sostenibilità dello stesso alla luce delle risultanze della prima parte dell'orizzonte di piano;
- riflessioni sulle potenziali opportunità di rafforzamento del business model di DEPObank, con particolare riferimento all'Asset Side Strategy della Banca.

Su quest'ultimo aspetto, da un'approfondita analisi del mercato bancario italiano, condotta con il supporto di un primario advisor, è emerso lo specialized lending verso medie imprese italiane come un segmento di mercato attrattivo per valorizzare DEPObank e garantire una crescita interessante e profittevole.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 ha valutato positivamente l'iniziativa, avviando le attività di implementazione del Progetto e di integrazione con il Piano BankCo (previa sua revisione e riallineamento sull'orizzonte temporale 2019-2023).

Ad esito del suddetto processo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2019 ha quindi approvato il "Piano Strategico 2019-2023" della banca ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana").

Il Piano individua una strategia di rafforzamento dei business esistenti (Payments e Securities Services) cui affiancare una nuova linea di business rappresentata dall'erogazione di finanziamenti che richiedono competenze specializzate alle piccole e medie imprese (SME specialized lending), trasformando nel contempo la banca in un modello Multispecialist e FinTech.

Nell'ambito dei Payments, in un contesto caratterizzato dalla discontinuità indotta dai cambiamenti normativi (PSD2 ed EBC Vision 2020), che determineranno l'ingresso di nuovi attori e modificheranno il ruolo degli operatori attuali, il Piano individua una strategia di consolidamento del ruolo di "Banca di Sistema", a servizio di tutti i player di mercato (vecchi e nuovi), mediante l'offerta di servizi bancari di pagamento, tradizionali e innovativi, per soddisfare le esigenze di semplificazione e ottimizzazione della clientela, garantendo velocità, flessibilità ed armonizzazione, in assenza di concorrenza sulla loro clientela retail.



Relativamente ai Securities Services, in un mercato dominato a livello globale da pochi, grandi operatori, nel quale permangono peraltro a livello locale segmenti di mercato che i player internazionali non riescono a intercettare, DEPObank intende continuare ad offrire servizi di Fund Services e di Global Custody, posizionandosi come “National Champion”, quale player focalizzato su segmenti specifici del mercato che opera con clienti che richiedono specializzazione, personalizzazione, qualità del servizio e vicinanza anche fisica, rafforzando il posizionamento soprattutto nel settore dei Fondi Pensione e dei FIA.

Alle due linee di business esistenti verrà affiancato il nuovo business SME Specialized Lending; in un mercato caratterizzato da una crescente domanda di capitali in prestito da parte delle medie imprese e da un calo della propensione delle banche a fare loro credito, sono stati individuati spazi interessanti per i cd new player, in particolare in comparti privi di particolari barriere all'ingresso. Il posizionamento target è stato quindi indirizzato sulla focalizzazione su prodotti ad alta redditività, in segmenti non adeguatamente serviti dagli incumbent o che richiedono competenze specializzate, individuati nei mercati del factoring, nel crossover lending e nei crediti UTP (da gestire in chiave tattica sfruttando partnership con soggetti specializzati).

Alle suddette linee di business si affiancherà la struttura di Tesoreria, con obiettivi di diversificazione degli investimenti in attività finanziarie e di avvio di un'attività di funding a medio e lungo termine per mantenere profili di liquidità e di rischio in linea con i target aziendali.

La clientela di riferimento sarà composta da SME, Corporates, Pubblica Amministrazione e Istituzioni Finanziarie, escludendo pertanto il mercato retail ritenuto (al momento) defocalizzante in quanto caratterizzato da prodotti e necessità differenti.

Tali ambiti di attività dovranno essere sviluppati secondo un modello di banca Multispecialist (caratterizzata dall'offerta di servizi bancari/finanziari specializzati verticalmente, in grado di generare adeguati livelli di redditività ed aperta all'ingresso in nuove aree di attività) e FinTech (in grado di coniugare tecnologie all'avanguardia abilitanti un basso cost-to-serve, risorse altamente competenti, motivate e con elevata capacità di affrontare le sfide, un'organizzazione snella in grado di operare in maniera efficace ed efficiente ed una strategia di brand in grado di aggiungere valore a prodotti e servizi specifici).

Pur non essendo espressamente individuate nel Piano Strategico, le opzioni di M&A sono considerate, nell'ambito dei nuovi indirizzi strategici, meritevoli di valutazione sia quali fattore di accelerazione del business che di abilitante tecnologico.

L'obiettivo del nuovo posizionamento strategico è supportato da idonei programmi di investimento tecnologico sia sui business tradizionali che su quelli nuovi, di revisione della struttura organizzativa, incentrata su un modello divisionale coerente con la specializzazione verticale delle attività di business, di rafforzamento delle competenze e delle strutture, di business, di supporto e di presidio del rischio, con organici destinati a crescere di circa il 50% nell'orizzonte di Piano.



Dalla realizzazione delle iniziative di Piano sono attesi:

- una crescita della dimensione e della redditività aziendale, non disgiunta da una minore concentrazione delle attività di business su singoli comparti e/o fasce di clientela;
- un miglioramento degli indicatori di efficienza operativa e di produttività delle risorse aziendali;
- una diversificazione delle fonti di raccolta e della loro scadenza temporale;
- una più equilibrata distribuzione degli attivi di bilancio, sia in termini di strumenti, che di soggetti destinatari del credito;
- una crescita della dotazione patrimoniale, mantenendo in azienda gli utili generati, ed un più efficiente utilizzo del capitale disponibile, accrescendo il rendimento del capitale investito.

#### ASSETTI DI GOVERNANCE

In data 1 luglio 2018, a seguito dell'operazione di riorganizzazione societaria, è divenuta efficace la nomina del nuovo organo consiliare composto da undici membri, deliberata dall'Assemblea dei soci in data 28 giugno 2018.

Il 2 luglio Fabrizio Viola è stato nominato nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione mentre Paolo Tadini ha assunto il ruolo di Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il successivo 9 gennaio, a seguito della conclusione della prima fase di avvio della banca nel nuovo assetto e anche in relazione all'implementazione delle prossime fasi di sviluppo della stessa, si è tenuto un avvicendamento ai vertici, a seguito del quale Paolo Tadini ha assunto la carica di Presidente e Fabrizio Viola quella di Amministratore Delegato.

#### SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2018 sono proseguiti i progetti di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento.

Il Servizio Audit, in continuità con le attività di sviluppo del proprio modello di controllo, ha portato avanti ulteriori interventi evolutivi negli ambiti di consuntivazione e gestione delle "Azioni Correttive" emerse nelle verifiche di Audit. Gli interventi si collocano in un percorso di miglioramento dell'efficacia dell'azione di audit anche attraverso una più diretta correlazione con i principali rischi aziendali.

A seguito del completamento della modifica dell'assetto organizzativo e, conseguentemente, del mutato perimetro di business a far tempo dal 1° luglio, la funzione ha focalizzato la propria attività su interventi a contenuto operativo, in linea con la pianificazione già approvata dai competenti organi aziendali e in base a priorità derivanti da un approccio "risk based" e da specifici obblighi normativi.

Il Servizio Compliance & AML, che presiede nel continuo alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale secondo un approccio "risk based", nel corso dell'anno ha aggiornato il perimetro normativo applicabile alla Banca al fine di recepire sia le novità normative, sia i cambiamenti conseguenti alla riorganizzazione societaria.

Sono proseguite le attività volte al recepimento all'interno della Banca della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio"), della Direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato interno (cd. PSD2), del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (c.d. GDPR) e della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID II).

Sono in corso attività di efficientamento degli strumenti informatici a supporto del Servizio anche con riferimento all'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

Nel periodo, il Servizio Risk Management ha supportato il management nel raggiungimento degli obiettivi, attraverso:

- la predisposizione dei pareri di volta in volta richiesti per garantire la prudente ed efficace gestione dei rischi nelle iniziative di business;
- l'attività di consulenza specialistica fornita;
- le valutazioni di rischio relative al progetto di riorganizzazione dell'ex gruppo bancario Nexi, svolte in particolare nel primo semestre.

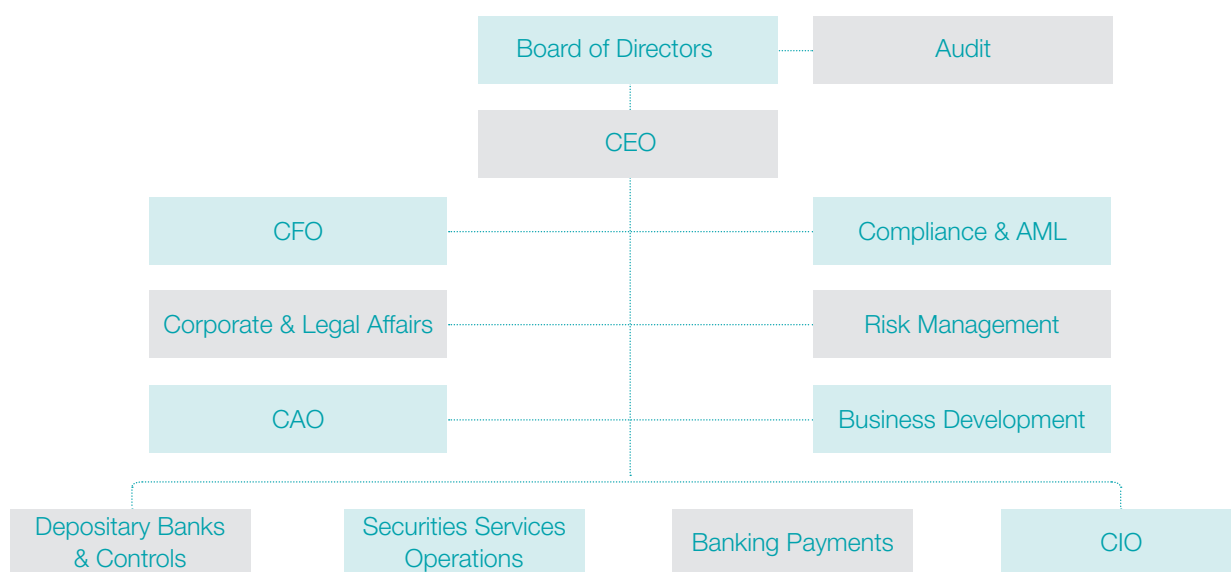
Nel contempo è stata verificata la piena compatibilità delle attività aziendali con il processo di governo dei rischi, attraverso la definizione ed il rispetto della tolleranza ai rischi definita nel Risk Appetite Framework.

Inoltre, il Risk Appetite Framework è stato oggetto di revisione annuale in linea con il mutato contesto societario; è stato aggiornato il Recovery Plan, documento richiesto alle Banche dalla Banking Recovery and Resolution Directive (BRRD); è stato predisposto il Resoconto ICAAP/ILAAP; è proseguita l'attività di adeguamento normativo e di affinamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione dei rischi aziendali; sono state analizzate le iniziative progettuali, alcune delle quali classificate OMR (Operazioni di Maggior Rilievo), inerenti allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi; è stata svolta la pianificata attività di Risk Control Self Assessment dei processi operativi; è stata rivista la metodologia di analisi del rischio informatico, sulla base della nuova strategia IT.

## GOVERNO DEI RISCHI

**ASSETTI ORGANIZZATIVI**

Nel corso del primo semestre 2018 è stato portato a termine il progetto di separazione delle attività di natura bancaria, a seguito del quale Nexi a partire dal 1 luglio 2018 ha cessato di essere gruppo bancario ed ha assunto la denominazione di DEPObank con il seguente assetto organizzativo:

**Struttura Organizzativa DEPObank**

L'organizzazione aziendale di DEPObank è stata definita anche alla luce delle decisioni assunte, nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo Mercury, in ordine all'esternalizzazione presso Nexi Payments:

- (i) delle attività commerciali relative alla Business Unit Pagamenti;
- (ii) delle attività di gestione ordinaria IT di alcuni ambiti applicativi e tecnologici.

Tali attività sono oggetto di specifici contratti di servizio, sempre definiti nel richiamato ambito progettuale, che sono entrati in vigore il 1° luglio 2018.

Il contratto per la prestazione di servizi commerciali ha per oggetto:

- (i) promozione e commercializzazione, da parte di Nexi Payments, attraverso i propri canali, dei servizi di pagamento di natura bancaria di DEPObank, presso la clientela attuale e potenziale;
- (ii) collaborazione per lo sviluppo, promozione e commercializzazione da parte di Nexi Payments di nuovi prodotti dell'offerta di DEPObank.

Il contratto di IT Outsourcing ha per oggetto la prestazione, da parte di Nexi Payments, dei servizi applicativi e tecnologici di gestione ordinaria IT relativi ai seguenti ambiti di DEPObank:

- (i) Corporate System (Amministrazione, Personale, Ciclo passivo, Segnalazioni di Vigilanza, Sintesi e governo);
- (ii) Payments Services (Tramitazione, Pagamenti, Incassi, Portafoglio assegni ed effetti);
- (iii) IT workspace and Infrastructure (LAN/WAN/Telefonia, Email/Collaboration tool, Servizio infrastrutture centrali per Securities Services).

Non rientra nell'oggetto del contratto la gestione delle attività progettuali che verranno richieste da DEPObank.

Nel corso del primo semestre, nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità è stata superata con esito positivo la verifica per la conferma della Certificazione ISO9001 di Nexi.

Nel secondo semestre, a seguito della separazione societaria di cui sopra, per DEPObank è stato limitato lo scopo della certificazione ai soli servizi di tesoreria e cassa ed inoltre è stata ottenuta la certificazione ISO9001:2015 della nuova sede di via Anna Maria Mozzoni 1.1 a Milano.

La CIO Area di DEPObank è strutturata, alla luce delle scelte strategiche adottate nell'ambito della riorganizzazione societaria dell'ex gruppo bancario Nexi, in due Servizi: Securities Services & Treasury e Governance & Security.

## SISTEMA INFORMATIVO

### **Securities Services & Treasury**

Anche il 2018, come gli anni precedenti, è stato un anno denso di attività progettuali sia di tipo normativo ma soprattutto mirato a perseguire continui efficientamenti operativi e di perimetro, in considerazione peraltro di importanti ridisegni dell'intera Area.

Tra le principali attività del 2018 si evidenziano:

- **Global Custody**

Avviamento del progetto di migrazione degli asset verso Bank of New York Mellon teso a reindirizzare le attività di regolamento e custodia precedentemente forniti da BNP. Il completamento del progetto è previsto entro il Q1 del 2019.

- **Global Custody e Banca Depositaria**

Avviamento delle attività di prestito titoli per i fondi pensione con l'agent Deutsche Bank.

- **Derivati**

Avviamento delle attività di matching delle margin call.

- **Tesoreria**

Realizzazione di un progetto per la razionalizzazione delle piattaforme di front office, utilizzate dalla Tesoreria, che si è reso necessario a seguito della cessione delle attività brokerage.

- **Middle e Back office**

Realizzazione di un progetto per la sostituzione dell'attuale applicativo in outsourcing "Full Finance" con la soluzione Si-finanza 2.0 in "cloud". Correlato alla mutata operatività del comparto a seguito della dismissione dell'area brokerage; il cambiamento permetterà un forte contenimento di costi. Il completamento del progetto è previsto entro la metà del 2019.

- **Controlli Banca Depositaria**

Realizzazione efficientamento per la miglior gestione automatizzata del controllo limiti su derivati e controllo NAV.

- **Riconciliazioni**

Realizzazione di un nuovo prodotto - Diagora - per la riconciliazione di titoli e cash di tutti i fondi comuni e fondi pensione per i quali viene svolta l'attività di calcolo NAV e/o Banca Depositaria.



- **Transfer Agent**

Gestione del progetto per la migrazione in ingresso delle attività di Transfer Agent per un importante cliente. In questo ambito sono state realizzate le personalizzazioni necessarie per la gestione dell'operatività del cliente. Realizzazione delle funzionalità necessarie per l'adeguamento alla normativa per la gestione dei PIR.

### **Governance & Security**

- **Payment System**

Tra i progetti più importanti si segnalano:

- nuova procedura di emissione ed incasso assegni circolari con rilascio delle implementazioni per la dismissione dei vecchi tracciati della check truncation (tracciati flat) e l'utilizzo dei nuovi tracciati delle check image (tracciati XML);
- instant payment: apertura del canale app-mobile con interfaccia on line per consentire ai correntisti pagamenti in tempo reale;
- controllo di capienza conti nella tramitazione sct e sdd: processo di verifica fondi presso i conti delle Banche tramitate ante operazioni di pagamento e incasso.

- **Corporate System**

Entro le date previste sono stati gestiti con gli outsourcer i progetti relativi all'introduzione della nuova fatturazione elettronica e l'adozione degli standard contabili IFRS16.

- **Security & BCM**

Nell'ambito della sicurezza informatica e business continuity sono state portate a termine una serie di attività tattiche e strategiche quali:

- definizione del primo piano di continuità operativa della Banca (BCP) e verifica (test DR e BC) dell'adeguatezza delle misure definite per garantire la continuità operativa della Banca sia per gli scenari di Business Continuity che di Disaster Recovery;
- definizione del framework di "Sistema Gestione Sicurezza Informazioni (SGSI)", volto a individuare i principi di sicurezza e le contromisure tecniche e organizzative che l'organizzazione utilizza per mitigare le minacce di sicurezza IT.

### **ADEMPIMENTI NORMATIVI**

Nel periodo è stato avviato il progetto di aggiornamento del Modello Organizzativo ex. D.lgs 231/01 al fine di recepire i cambiamenti organizzativi intervenuti con la definizione del nuovo perimetro di attività di DEPObank.

Nel primo semestre è stato completato un primo insieme di interventi per l'adeguamento al Regolamento Europeo per la Data Protection, cd. "GDPR". Sono in corso ulteriori interventi resisi necessari per garantire la piena conformità in conseguenza del nuovo assetto societario. Il Data Protection Officer è stato individuato nel responsabile del servizio Compliance & AML.

Con riferimento al principio contabile internazionale IFRS 16 e all'introduzione della fatturazione elettronica, DEPObank ha completato le attività di adeguamento nei tempi richiesti dalla normativa. Per IFRS 16 sono in corso gli ultimi sviluppi per l'automazione del processo.

Nel primo semestre sono stati completati parte degli interventi previsti dalla Direttiva (UE) n. 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (Payment Services Directive, cd. "PSD2") e dalla correlata regolamentazione secondaria emanata da EBA. Sono in corso gli adeguamenti necessari per il nuovo assetto societario e l'implementazione degli interventi relativi alle scadenze 2019 in particolare per quanto riguarda la rilevazione delle frodi.

Sono terminati gli adeguamenti ai processi e agli strumenti per raggiungere la conformità alla Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID II).

DEPObank ha infine completato gli adeguamenti di carattere documentale e procedurale derivanti dalla sottoscrizione del Qualified Intermediary Agreement con l'IRS (fisco statunitense). La qualifica di QI è stata assunta senza responsabilità primaria, cioè senza obbligo di operare in prima persona le ritenute fiscali statunitensi, che verranno applicate dai depositari. Dalla sottoscrizione del QI Agreement derivano anche obblighi di documentazione della clientela e segnalazione al fisco statunitense laddove il QI percepisca per conto della propria clientela cedole su obbligazioni di emittenti residenti negli Stati Uniti o di dividendi su azioni di emittenti statunitensi. Tali obblighi hanno subito cambiamenti significativi anche in relazione a quanto disposto dal Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA).

A seguito del progetto di riorganizzazione societaria dell'ex gruppo bancario Nexi l'organico della banca ha subito un sostanziale mutamento come di seguito specificato:

## RISORSE UMANE

Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Dirigenti</b>	11	1	<b>12</b>	42	5	<b>47</b>
<b>Quadri</b>	82	62	<b>144</b>	253	143	<b>396</b>
<b>Restante personale dipendente</b>	87	142	<b>229</b>	161	221	<b>382</b>
<b>Totale</b>	180	205	<b>385</b>	456	369	<b>825</b>

A partire da luglio, tutto il personale DEPObank si è trasferito presso la nuova sede di Via A.M. Mozzoni in Milano.

L'organico di DEPObank include i distacchi OUT e non include i distacchi IN.



## INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Nel 2018 la formazione ha contribuito a sostenere i cambiamenti organizzativi in atto e a diffondere la comprensione delle strategie aziendali, in particolare attraverso i progetti “Payments, oggi e domani”, “Live the Customer” e “Mondo Digitale”.

Il piano formativo, dopo la separazione dell'attività bancaria, è stato riformulato per rispondere ai fabbisogni propri di DEPObank e si è focalizzato, in particolare, su questi obiettivi:

- a) tempestiva riqualificazione delle risorse che hanno cambiato ruolo in seguito alle modifiche organizzative;
- b) aggiornamento e consolidamento delle competenze distintive e peculiari di DEPObank;
- c) rispetto delle normative di legge tipiche delle attività della banca e dell'intermediario e delle relative azioni validate dal Servizio Compliance;
- d) implementazione di una piattaforma personalizzata dedicata all'erogazione della formazione obbligatoria on line;
- e) formazione delle figure chiave previste dal D. Lgs. n. 81/2008 individuate ex novo a seguito delle modifiche organizzative e logistiche.

Le azioni di riqualificazione hanno coinvolto circa 40 risorse, prevalentemente appartenenti alle Business Unit Securities Services Operations e Depositary Bank & Controls, e si sono svolte abbinando la modalità “training on the job” a focus di specializzazione in aula tenuti da docenti interni.

L'aggiornamento delle competenze, su richiesta dei vari responsabili (c.d. “On demand”), ha previsto sia la partecipazione a corsi interaziendali sia l'organizzazione di aule interne che hanno coinvolto in particolare le aree interessate alle tematiche amministrative e fiscali, di Cyber Security, di aggiornamento di sistemi e applicativi in uso.

Sono state erogate tutte le azioni di formazione obbligatoria presenti nel piano formativo. Ove possibile, e nel rispetto della normativa, i corsi obbligatori sono stati erogati in modalità e-learning e, allo scopo, è stata inaugurata la piattaforma “DEPObank Academy” specificamente dedicata alla formazione on line.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei collaboratori incaricati di ricoprire i ruoli chiave previsti dal D. Lgs n. 81/2008 (preposti, ASPP, incaricati alla gestione delle emergenze di nuova nomina).

DEPObank ha ritenuto di particolare rilevanza la creazione e gestione di ambienti di lavoro adeguati e conformi, sia in termini di sicurezza sia di salute, alla normativa vigente ed alle norme tecniche nazionali e internazionali emanate in materia. Come già ricordato, tutto il personale DEPObank, a partire da luglio, si è trasferito presso la nuova sede di Via A.M. Mozzoni in Milano.

La valutazione dei rischi effettuata ha preso in considerazione tutte le classi di rischio individuate: per la sicurezza o di natura infortunistica, per la salute dovuti a fattori igienico-ambientali, per la salute o sicurezza derivanti da aspetti trasversali o organizzativi, nonché i rischi derivanti da fattori esterni.



Sono state oggetto di particolare attenzione le tematiche riguardanti la conformità ergonomica e tecnica dei luoghi di lavoro, anche sotto il profilo del rispetto dei requisiti antincendio per le attività sottoposte al controllo preventivo dei Vigili del Fuoco, quelle riguardanti la gestione dei rischi interferenziali, l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici, con particolare riferimento al rischio di esposizione al Videoterminale, nonché sono stati definiti, tra gli altri, i criteri della valutazione del rischio Stress lavoro-correlato.

È stata delineata, inoltre, l'organizzazione aziendale della sicurezza, definendone ruoli e responsabilità, ed il sistema di deleghe. Da ultimo, è stato predisposto un piano di mantenimento e miglioramento delle misure di prevenzione e protezione adottate.

DEPObank, pertanto, ha redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) in data 28 novembre 2018.

A seguito della riorganizzazione societaria dell'ex gruppo bancario Nexi è stato avviato in DEPObank un percorso sindacale ispirato al riconoscimento e alla valorizzazione di un sistema di relazioni industriali costruttivo e responsabile, obiettivo a cui tendere mediante un confronto sistematico funzionale a supportare la costituzione della nuova identità aziendale, anche in un'ottica di opportuna discontinuità.

Nel secondo semestre sono state condivise con le organizzazioni sindacali alcune iniziative atte a favorire il coinvolgimento del personale e a sviluppare il senso di appartenenza e di identificazione con la nuova realtà. Coerentemente con tale percorso, è stato introdotto, con accordo sottoscritto in data 24 ottobre 2018, il lavoro flessibile, in forma sperimentale e compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative.

Nel primo semestre, nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria dell'ex gruppo bancario Nexi, è stato avviato un progetto di renaming&rebranding del polo bancario. Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 21 marzo 2018 ha deliberato l'adozione del nuovo nome e del marchio: DEPObank - Banca Depositaria Italiana SpA.

Si è quindi dato corso a tutte le attività volte a definire la Corporate Identity, declinando/promuovendo il nuovo nome/logo sui diversi canali/strumenti di comunicazione esterna ed interna.

Tra queste si evidenziano, in particolare:

- il progetto di Brand Identity, che ha definito le linee guida di comunicazione aziendale;
- il progetto di Environmental Branding, che ha declinato la nuova immagine negli ambienti di lavoro;
- la realizzazione del nuovo sito Internet, che valorizza i contenuti istituzionali e di business con una nuova immagine digitale;

## RELAZIONI INDUSTRIALI

## COMUNICAZIONE, EVENTI ISTITUZIONALI E MEDIA RELATIONS



- il restyling del canale social (pagina LinkedIn);
- il restyling della Intranet;
- il restyling di tutti i portali operativi;
- l'invio di newsletter/DEM a: rappresentanti istituzionali, clienti, stakeholder, per comunicare il nuovo nome/logo;
- le attività di Media relations e campagne di ADV, contestuali al lancio di DEPO-bank e finalizzate a promuoverne il posizionamento sul mercato;
- il presidio di eventi promossi da terzi (ABI, Partner), con l'obiettivo di generare brand awareness;
- la realizzazione e la consegna dei nuovi kit ai Dipendenti;
- l'organizzazione degli eventi interni (su Milano e Roma).

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati dell'esercizio 2018 hanno potuto beneficiare dell'apporto delle Business Unit e dei singoli servizi nei termini di seguito illustrati.

### SECURITIES SERVICES

Nel periodo l'area di business dei Securities Services (Custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, Fund Services) erogati a Banche, SIM, SGR e Fondi, ha registrato una stabilità delle masse amministrate a fronte di una riduzione delle operazioni in valori mobiliari, dovuta principalmente alla cessione avvenuta in corso d'anno del ramo Brokerage che offriva servizi di investimento.

Con efficacia 31 maggio 2018, è stato ceduto a Equita Sim il ramo d'azienda relativo alle attività di Brokerage & Primary Market e di Market Making con l'obiettivo di focalizzarsi maggiormente sulla filiera "tradizionale" dei Securities Services, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2017-2021.

Oltre al rafforzamento della base clienti sul mercato di riferimento, nel corso dell'esercizio le attività dell'area Securities Services si sono focalizzate principalmente su:

- sviluppo di un'azione commerciale coordinata su tutte le linee di business e sui segmenti di clientela volta a spiegare i punti di forza dell'offerta di DEPObank e la nuova organizzazione societaria dopo la separazione da Nexi;
- ampliamento della gamma di offerta attraverso il fine-tuning e il lancio di nuovi servizi nel corso dell'esercizio (es. servizi di banca depositaria per le casse previdenziali, fund accounting e transfer agent per i fondi FIA, servizi ancillari per le banche clienti della Global Custody, ecc.);
- costruzione di un set di indici innovativi in grado di sintetizzare l'universo dei fondi pensione negoziali per fornire al sistema degli utili benchmark allo scopo di ampliare il portafoglio clienti e confermare il ruolo di leader di mercato nel segmento dei Fondi Pensione;
- stipula di un accordo di partnership con BNY Mellon, leader mondiale nelle attività di custodia e investimento, per potenziare i servizi di global custody sulla componente estera, ampliare la gamma di servizi disponibili per i clienti e allargare il perimetro delle attività anche ai clienti esteri che operano in Italia.

I servizi di Global Custody, erogati a più di 120 Clienti Istituzionali, hanno registrato nel 2018 una sostanziale stabilità del portafoglio amministrato a fronte di una significativa riduzione dei regolamenti.

## GLOBAL CUSTODY

A fine esercizio il portafoglio dei titoli in custodia e amministrazione si è attestato a circa 120,6 miliardi di Euro, di cui il 43% rappresentato da titoli esteri, con un decremento dello 0,6% rispetto ai valori del 2017. L'analisi dell'andamento del portafoglio evidenzia una crescita del 2,4% della componente domestica a fronte di un calo del 4,3% di quella estera.

Le attività di regolamento hanno risentito in modo significativo della cessione delle attività di investimento alla fine del mese di maggio: le operazioni su titoli italiani hanno evidenziato un calo del 30,9%, più contenuta invece la riduzione registrata sui mercati esteri (-25,6%). Complessivamente i volumi operativi in questo settore si attestano, nel 2018, a 2,74 milioni di regolamenti (- 29,7%).

Il Servizio Depository Bank & Controls ha registrato nel 2018 un lieve decremento dei patrimoni amministrati, attestatisi a circa 63,2 miliardi di Euro (-0,5% rispetto al 2017), riuscendo a compensare il calo della raccolta nel mercato dei fondi comuni e l'andamento negativo dei mercati finanziari, particolarmente accentuati nell'ultimo trimestre dell'esercizio, con numerose azioni commerciali nell'ambito dei fondi pensione e dei fondi di investimento alternativi (FIA).

## OPERATIONS SERVICES AND DEPOSITARY BANK & CONTROLS

I fondi pensione clienti nel 2018 sono 50 (+ 4 nuovi fondi pensione e 3 fondi interessati da operazioni di fusione) con un patrimonio complessivo pari a circa 26,3 miliardi di Euro (+6,5%), confermando la leadership di mercato di DEPObank in questo segmento.

In calo sono risultati invece gli asset riferibili ai fondi comuni aperti, ora pari a circa 31,4 miliardi di Euro (-8,3%), mentre continua la forte espansione dei fondi comuni chiusi, le cui masse amministrato si sono ora attestate a circa 5,5 miliardi di Euro (+20,1%).

Il portafoglio complessivo dei fondi amministrati conta ora su 156 fondi comuni, 33 fondi di private equity, 59 fondi immobiliari e 5 fondi Crediti.

L'andamento negativo della raccolta della clientela relativa ai fondi comuni ha penalizzato anche le attività di Fund Administration, svolte a fine anno su un portafoglio di 44,7 miliardi di Euro (-9,2%).

L'attività di Transfer Agent, dopo la cessione a fine 2017 delle attività di gestione amministrativa degli aderenti ai fondi pensione, si è focalizzata nel 2018 esclusivamente sulla gestione dei fondi comuni. In tale ambito nel 2018 il servizio ha gestito più di 2 milioni di sottoscrittori, registrando una significativa crescita del 17,0% dovuta principalmente all'acquisizione di un importante cliente nell'ultimo trimestre dell'anno.

La Business Unit Banking Payments si caratterizza per l'erogazione di servizi classificabili in tre distinti ambiti: Servizi di Tramitazione ed Estero; Assegni ed Effetti; Pagamenti ed Incassi Clientela (corporate e PP.AA.).

## BANKING PAYMENTS



### **Servizi di Tramitazione ed Estero**

La struttura operativa ha trattato e gestito nel 2018 circa 465 milioni di operazioni con un aumento di circa 8,2% rispetto al 2017. In questo contesto DEPObank sta subendo una significativa pressione competitiva sui servizi di tramitazione da parte di importanti Istituti di Credito che in precedenza non si erano mai focalizzati su questo segmento di mercato, in uno scenario di contrazione fisiologica della clientela per effetto delle fusioni bancarie o accentramento su poli come le holding delle BCC.

La rinnovata volontà da parte di DEPObank di collaborare strettamente e strategicamente con i principali Centri Servizi che offrono i sistemi e le piattaforme bancarie alla clientela ha contribuito fortemente alla tenuta del comparto.

Il risultato dei volumi trattati in SEPA (SCT e SDD), anche se rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, è senza dubbio da considerare positivo in considerazione dei significativi eventi negativi già descritti in cronologia.

I servizi competitivi di tramitazione legati al mondo delle carte come il Setif ed il Settlement Carte internazionali, continuano a segnare risultati particolarmente positivi, con un incremento di volumi rispettivamente del 12% e del 10% rispetto alle stime previsionali, fornendo un contributo molto importante rispetto alla tenuta complessiva della base ricavi.

Nel corso del 2018 è stata particolarmente curata l'analisi per il modello operativo della tramitazione Instant Payment, volto a fornire alle banche clienti un prodotto flessibile, efficiente ed a basso impatto tecnico-operativo ed economico, capace di adattarsi con duttilità alle diverse esigenze ed ai diversi sistemi di clearing e settlement esistenti (TIPS, Nexi-BiComp, EBA RT1); si prevede di offrire il prodotto ai clienti nel corso del 2019.

### **Pagamenti e Incassi Clientela**

Il volume delle operazioni trattate nel comparto è stato di oltre 66,5 milioni, in linea con le previsioni di inizio anno. Rispetto all'anno precedente è comunque da registrare una diminuzione di circa il 15%, da ricercare fondamentalmente nella definitiva chiusura del servizio Voucher INPS e nella dismissione del servizio di incasso SDD di Nexi Payments, relativamente alle operazioni di addebito mensile dei titolari di carte di credito. Gli altri servizi, come ad esempio il Pagamento Pensioni INPS e Servizi per Autostrade, hanno confermato il trend positivo registrato nell'esercizio precedente.

### **Assegni ed Effetti**

Nel 2018 il comparto ha trattato complessivamente oltre 62,2 milioni di operazioni. Sia il servizio Assegni che l'Assegno Circolare hanno registrato una flessione in linea con i dati di Sistema pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia.

L'entrata a regime nel corso del 2018 della nuova procedura di scambio e regolamento degli assegni basata sullo scambio delle immagini dei Titoli (Check Image Truncation - CIT), unitamente alla necessità da parte di DEPObank di dover assol-

vere alla normativa sui servizi forniti in outsourcing, ha determinato la necessità di rivedere in modo significativo il modello di business su cui si basava il servizio di intermediazione degli assegni bancari, mantenendo tuttavia invariata la numerosa base delle banche clienti (circa 100).

Il servizio Assegni Circolari è stato particolarmente impattato oltre che dall'avvio della CIT anche dalla insistente perpetrazione di tentativi di frode, che ha comportato la necessità di irrobustire in modo molto impegnativo i controlli, il monitoraggio ed i presidi di gestione delle istruttorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria. In conseguenza di ciò si è reso necessario richiedere un contributo alle banche clienti.

Il Servizio Treasury nel corso dell'anno ha svolto la propria funzione di supporto alle attività core di DEPObank, ottimizzando la gestione della liquidità sia in Euro che in Divisa. L'operatività è stata orientata al contenimento dei rischi sia di credito che operativi e di mercato, mediante l'offerta di prodotti finanziari che rispondessero alle esigenze della clientela (Depositi in Euro e divise, Fixed Income, FX, Swaps, Pronti contro Termine di impiego e di finanziamento).

## SERVIZI TESORERIA E FINANZA

A partire dal secondo semestre, sono stati registrati forti aumenti delle giacenze medie sui conti aperti presso DEPObank da parte della clientela. Tale fattore, unito a partire dal mese di luglio al cessato finanziamento alla società Nexi Payments, ha comportato la necessità di individuare forme alternative di impiego. A tal fine, in corso d'anno il portafoglio titoli di proprietà è stato progressivamente aumentato fino a € 5 miliardi. I titoli di Stato sono stati riclassificati nell'ambito del modello di business "Held to collect" (da precedente classificazione "Held to collect and sales"). Gli interventi sono stati effettuati con l'obiettivo di beneficiare dei rendimenti espressi dalla curva tassi delle emissioni governative nazionali di breve-medio periodo, impiegando parte della liquidità in eccesso su strumenti finanziari che presentino contenuti rischi di default emittente.

In base alle indicazioni contenute nel documento metodologico intitolato "Applicazione nuovo principio contabile IFRS 9" e a seguito di opportune valutazioni legate alla modifica del modello di business di DEPObank, il 28 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la revisione della classificazione del portafoglio di proprietà da Held to Collect & Sell a Held to Collect.

Il portafoglio titoli Held to Collect al 31 dicembre è risultato prevalentemente composto da titoli di Stato a tasso fisso (per il 62%) con duration di 1,66 anni ed in misura minore da titoli di Stato a tasso variabile (per il 38%) aventi una maturity a 6,2 anni.

In ottica di ampliamento dell'offerta di servizi alla clientela, sono stati registrati incrementi degli impieghi di liquidità in operazioni di Pronti contro Termine con sottostante titoli di Stato italiani così da non modificare il profilo di liquidità di DEPObank.

Positiva la contribuzione del comparto Forex, sia come intermediazione con la clientela nella compravendita di divise, che relativamente all'attività di impiego liquidità. Per quanto concerne la liquidità nelle varie divise estere, si è ritenuto opportuno ricorrere sia al mercato dei depositi unsecured, sempre tuttavia prediligendo le attività con primarie banche italiane, che aumentare i volumi dei currency swap.



L'attività su questi ultimi ha consentito di ottimizzare l'utilizzo delle linee di credito riducendo il rischio controparte.

Marginale in termini di volumi l'attività sul mercato interbancario dei depositi e-Mid svolta su un orizzonte temporale di breve periodo. Positiva la contribuzione del comparto Pronti contro Termine, con attività di raccolta e impiego svolte sia sul mercato MMF (intermediato da Cassa di Compensazione e Garanzia) che over the counter su livelli di tasso maggiormente remunerativi rispetto al parametro ufficiale BCE, contribuendo così ad aumentare la redditività complessiva del servizio.

## CREDITI

Nel 2018 l'esposizione al Rischio di Credito è stata caratterizzata dalla peculiarità di DEPObank quale Banca di cosiddetto "secondo livello", cioè una banca il cui core business è rappresentato dall'offerta di servizi al sistema bancario e finanziario nonché a primaria clientela corporate essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. Ne consegue che l'erogazione del credito è stata strettamente strumentale all'erogazione di tale tipologia di servizi e non ha costituito una finalità di *business* a sé stante.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni.

Le linee guida per la gestione del credito sono comunque improntate a principi generali di prudenza, di corretta e accurata gestione e conformità delle disposizioni normative e regolamentari al momento vigenti.

Non sono state utilizzate operazioni con strumenti derivati per la copertura del rischio di credito.

Le posizioni con Linee di Credito presentano come controparte per il 67% intermediari vigilati banche, per il 30% OICR e SIM e per il 3% Società appartenenti al segmento Corporate (trattasi quasi esclusivamente di linee di credito strumentali connesse all'esecuzione di disposizioni di incasso). Nel corso del 2018 a seguito del piano di riorganizzazione societaria sono variate le linee erogate alle Società controllate o partecipate da Nexi S.p.A. (perimetro ante 1 luglio 2018), riconducendole entro i nuovi limiti normativi e successivamente alle operazioni incluse nel segmento Corporate.

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2018, il cui confronto con l'esercizio 2017 è influenzato dagli eventi descritti nella sezione dedicata al progetto di riorganizzazione e dagli altri eventi di natura societaria.

## Dati di sintesi e principali indicatori

<b>Dati patrimoniali di sintesi (Dati in migliaia di €)</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>Var.%</b>
Crediti verso clientela	5.626.874	2.092.467	168,9%
Crediti verso banche	1.636.141	800.161	104,5%
Attività finanziarie	146.538	2.644.672	-94,5%
- di cui: FVTPL	29.986	38.341	-21,8%
- di cui: FVOCI	116.552	2.606.331	-95,5%
Totale dell'attivo	12.337.788	11.383.909	8,4%
Raccolta diretta da clientela	10.366.345	7.805.377	32,8%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	50.064.598	54.162.935	-7,6%
Patrimonio netto	445.663	2.033.282	-78,1%
<b>Dati economici di sintesi (Dati in migliaia di €) (*)</b>			
Margine d'interesse	35.224	52.238	-32,6%
Commissioni nette e ricavi per servizi	112.929	151.492	-25,5%
Proventi operativi	162.586	299.196	-45,7%
Costi del personale dipendente	54.408	82.777	-34,3%
Costi operativi	121.518	153.978	-21,1%
EBITDA	41.068	145.219	-71,7%
Utile d'esercizio	5.165	89.491	-94,2%
<b>Indici di struttura (%)</b>			
Crediti verso clientela / Totale attivo	45,6%	18,4%	
Crediti verso banche / Totale attivo	13,3%	7,0%	
Attività finanziarie / Totale attivo	1,2%	23,2%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	84,0%	68,6%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	82,8%	87,4%	
<b>Indici di redditività (%)</b>			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	1,2%	4,6%	
Margine d'interesse / Proventi operativi	21,7%	17,5%	
Commissioni e ricavi per servizi / Proventi operativi	69,5%	50,6%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	74,7%	51,5%	
<b>Indici di rischiosità del credito (%)</b>			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	-	-	
Rettifiche di valore su crediti clientela / Esposizione lorda clientela attività deteriorate	81,3%	81,3%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	0,1%	-	
<b>Indici di produttività (Dati in migliaia di €)</b>			
Numero medio dei dipendenti (FTE)	543	816	-33,5%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	299	367	-18,3%
EBITDA / Numero medio dei dipendenti	76	178	-57,5%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	100	101	-1,2%
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>			
Fondi propri	290.412	1.635.895	-82,2%
Attività di rischio ponderate	1.039.778	3.163.286	-67,1%
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	27,93%	51,67%	
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	27,93%	51,67%	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	27,93%	51,72%	

(\*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.



## RISULTATI DI BILANCIO

Signori Soci,

i fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di seguito rappresentate, il cui confronto con il precedente esercizio risulta influenzato dagli effetti (i) della Riorganizzazione del Gruppo Bancario, (ii) dalle cessioni del Ramo d'azienda "Brokerage e Market Making" e degli immobili di Milano/Assago, avvenuti nel corso dell'esercizio 2018, e (iii) dalla cessione del Ramo d'azienda "Transfer Agent Pension Fund", avvenuta al termine dell'esercizio 2017.

Sul fonte patrimoniale, rilevano in particolare gli effetti del progetto di Riorganizzazione del Gruppo, a fronte del quale DEPObank è stata chiamata a:

- cedere attivi (per effetto del Conferimento e della Scissione) per complessivi 2,0 miliardi (tra cui partecipazioni nelle società del Gruppo per € 1,8 miliardi e avviamenti per € 120 milioni), in contropartita (tra gli altri) di riserve patrimoniali per € 1,5 miliardi e debiti verso la controllante Equinova UK Holding per € 380 milioni;
- ricomporre gli attivi, per effetto dell'impossibilità (per il venire meno del Gruppo Bancario) di continuare a finanziare Nexi Payments (finanziata per € 1,7 miliardi al 31 dicembre 2017), che ha comportato una maggiore allocazione della liquidità disponibile in attività finanziarie (rappresentate da Titoli emessi dalla Repubblica italiana) e il venire meno dell'esigenza di una gestione flessibile di questi investimenti, con conseguente riclassificazione degli stessi nell'ambito del modello di business "Held to collect" (da precedente classificazione "Held to collect and sales").

Sul fronte economico, le suddette operazioni hanno comportato, dalla data della loro efficacia;

- il venir meno dei ricavi (contabilmente rappresentati da Commissioni nette e Altri proventi di gestione) riferibili alle linee di Business Digital Payments, Brokerage e Market Making e del Transfer Agent Pension Funds;
- la variazione dei margini finanziari conseguenti alla ricomposizione delle poste patrimoniali;
- il venir meno dei dividendi percepiti da Nexi Payments, che, in vista della Riorganizzazione del Gruppo, non ha distribuito dividendi a valere sull'utile dell'esercizio 2017;
- il venir meno dei costi correlati alle linee di business cedute e alla strutture di corporate centre operanti a favore delle società del Gruppo, trasferite al "Polo pagamenti" con il venir meno del ruolo di Capogruppo.

Di seguito vengono rappresentati in sintesi i risultati della situazione dei conti al 31 dicembre 2018.



**Stato Patrimoniale**

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2018 evidenziano un “totale attivo” pari a € 12.337,8 milioni, contro € 11.383,9 milioni al 31 dicembre 2017, quali sinteticamente rappresentati nei prospetti seguenti.

**Attivo**

(Dati in mln di €)

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Cassa e disponibilità liquide	4.337,9	3.243,2
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30,0	38,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116,6	2.606,3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.263,0	2.892,6
Partecipazioni	8,6	1.794,7
Immobilizzazioni	171,9	387,7
Altre attività	409,8	421,0
<b>Totale attivo</b>	<b>12.337,8</b>	<b>11.383,9</b>

**Passivo**

(Dati in mln di €)

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.374,5	8.899,3
Altre passività	487,4	419,1
Trattamento di fine rapporto del personale	3,5	8,1
Fondi	26,8	24,1
Patrimonio	440,5	1.943,8
Risultato d'esercizio	5,2	89,5
<b>Totale passivo</b>	<b>12.337,8</b>	<b>11.383,9</b>

Dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- la “Cassa e disponibilità liquide” sono pari a € 4.338 milioni contro € 3.243 milioni al 31 dicembre 2017; l'elevato ammontare della posta patrimoniale riflette il contingente significativo livello di raccolta derivante dalle attività di core business dell'azienda;



- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono pari a € 30 milioni, contro € 38 milioni al 31 dicembre 2017; la voce è rappresentata per € 27 milioni da quote di OICR e per la parte restante da derivati finanziari di negoziazione (swap in cambi) funzionali alla gestione delle attività di tesoreria. Il decremento della voce è attribuibile alla cessione del ramo “Brokerage e Market Making” cui erano riferibili al 31 dicembre 2017 attività finanziarie per € 15 milioni;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ammontano a € 117 milioni contro € 2.606 milioni della chiusura del precedente esercizio e sono rappresentati da titoli di capitale. Il decremento è da ricondurre alla richiamata riclassifica operata sulle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito, pari a € 2.502 milioni al 31 dicembre 2017, nel nuovo portafoglio “Held to Collect”;
- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammontano a € 7.263 milioni contro € 2.893 milioni dello scorso esercizio e sono composte da:
  - “Crediti verso banche” per € 1.636 milioni contro € 800 milioni del precedente esercizio. L’incremento è attribuibile al maggiore ammontare di impiego in Pronti contro termine;
  - “Crediti verso clientela” pari a € 5.626 milioni contro € 2.093 milioni dello scorso esercizio. La voce è rappresentata per € 5.178 milioni da titoli di debito emessi dallo stato italiano, portafoglio che, come già evidenziato, ha subito variazioni, sia in termini di classificazione che di consistenza, in risposta della richiamata Riorganizzazione.
- le “Partecipazioni” si ragguagliano a € 9 milioni rispetto a € 1.795 milioni del 31 dicembre 2017; il decremento è riconducibile alla cessione delle partecipazioni nelle società del Gruppo Bancario. Nel corso dell’esercizio è inoltre stata ceduta la partecipazione in Hi Mtf Sim S.p.A.;
- le “Immobilizzazioni materiali e immateriali” sono pari a € 172 milioni, a fronte di € 388 milioni alla fine dello scorso esercizio; la voce è rappresentata da “Attività materiali” per 8,5 milioni e da “Attività immateriali” per 163 milioni, che comprendono “Avviamenti” per € 127 milioni. Il decremento è riferibile alla Riorganizzazione del Gruppo ed alla cessione degli immobili di Milano/Assago;
- le “Altre attività” assommano a € 410 milioni contro € 421 milioni dell’anno precedente e si riferiscono a “Attività fiscali correnti” per € 31 milioni, “Attività fiscali anticipate” per € 23 milioni e a “Altre attività” per € 356 milioni.

Per quanto concerne le voci del passivo patrimoniale, si evidenzia che:

- le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono pari a € 11.375 milioni, contro € 8.899 milioni al 31 dicembre 2017 e sono composte da:
  - “Debiti verso banche” per € 1.008 milioni, a fronte di € 1.094 milioni al 31 dicembre 2017;
  - “Debiti verso clientela” per € 10.366 milioni, contro € 7.805 milioni del precedente esercizio. L’incremento è riferibile all’aumento delle giacenze sui conti intestati ai Fondi per i quali viene svolto il servizio di Banca Depositaria.

- le “Altre passività” assommano a € 488 milioni, contro € 419 milioni registrati alla fine dello scorso esercizio e si riferiscono a “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” per € 4,9 milioni, “Passività fiscali correnti” per € 23,2 milioni, “Passività fiscali differite” per € 6,4 milioni e ad “Altre passività” pari ad € 453 milioni;
- il “Trattamento di fine rapporto” ammonta a € 3,5 milioni contro € 8,1 milioni del precedente esercizio. Il decremento è ascrivibile alle richiamate cessioni/conferimenti di Rami d’azienda;
- i “Fondi” sono pari a € 26,8 milioni, contro € 24,1 milioni al 31 dicembre 2017; l’incremento è rappresentato, nella sostanza, dall’accantonamento prudenziale per circa € 2,5 milioni effettuato a fronte di un rischio probabile di parziale disconoscimento (pari a circa l’8%) da parte delle Autorità fiscali del beneficio ACE dedotto dalla banca nell’ultimo triennio;
- il “Patrimonio” si attesta a € 440,5 milioni, a fronte di € 1.943,8 milioni al 31 dicembre 2017. La variazione è di seguito descritta:
  - € 51,5 milioni, incremento delle riserve di utili per la parte non distribuita;
  - € 2,9 milioni, decremento della riserva di valutazione, per effetto della richiamata riclassificazione del portafoglio titoli;
  - € 2,1 milioni, variazione negativa delle riserve di utili e da valutazione relative alla First Time Adoption IFRS9 e IFRS15;
  - € 1.549,7 milioni relativo al compendio di scissione a favore di Latino Italy.
- l’“Utile d’esercizio” è pari a 5,2 milioni, la cui formazione è dettagliata nei prospetti di conto economico.

Le variazioni patrimoniali ed operative conseguenti ai richiamati fatti aziendali hanno inciso anche sugli Requisiti patrimoniali di Vigilanza, riducendo sia i Fondi propri che le attività di rischio. I ratio patrimoniali, la cui formazione è sinteticamente rappresentata nei prospetti seguenti, pur se in contrazione, si mantengono ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari e delle medie di sistema.

#### DEPOBank SpA - Requisiti patrimoniali individuali

(Dati in migliaia di €)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>Totale capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>290.412</b>	<b>1.634.462</b>
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>290.412</b>	<b>1.635.895</b>
Rischio di credito e controparte	57.454	204.510
Rischio di mercato	1.358	1.413
Rischio operativo	24.370	47.140
Other calculation elements		-
Totale requisiti prudenziali	83.183	253.063
Attività di rischio ponderate	1.039.778	3.163.286
<b>CET 1 ratio</b>	<b>27,93%</b>	<b>51,67%</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>27,93%</b>	<b>51,72%</b>



### Conto Economico

Il conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 mostra, nella sua rappresentazione gestionale, un EBITDA pari a € 41,1 milioni, rispetto a € 145,2 milioni dell'esercizio 2017.

Il margine in esame è risultato in linea con gli obiettivi previsti nei Budget aziendali, nei quali erano riflessi le attese di contrazione della redditività derivanti dalle richiamate variazioni di perimetro. L'EBITDA del secondo semestre dell'esercizio 2018, riferibile al nuovo perimetro di operatività di DEPObank, è risultato pari a € 16,2 milioni, inferiore di circa il 35% rispetto a quello registrato nella prima parte dell'anno.

### Conto Economico

(Dati in migliaia di €)

	2018	2017	Var. %
Comm. e ricavi da servizi netti	112.929	151.492	-25,5%
Margine d'interesse	35.224	52.238	-32,6%
Proventi su titoli e cambi	11.487	5.300	116,7%
Dividendi e altri proventi	2.947	90.167	-96,7%
<b>Ricavi operativi</b>	<b>162.586</b>	<b>299.196</b>	<b>-45,7%</b>
Spese per il Personale	-54.408	-82.777	-34,3%
Spese di produzione	-16.713	-15.287	9,3%
Spese ICT	-43.750	-55.345	-21,0%
Spese generali	-18.345	-23.168	-20,8%
<b>Spese amministrative</b>	<b>-133.217</b>	<b>-176.576</b>	<b>-24,6%</b>
Altri proventi e oneri	12.149	22.825	-46,8%
Accantonamenti operativi	-450	-226	-99,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>-121.518</b>	<b>-153.978</b>	<b>-21,1%</b>
<b>EBITDA</b>	<b>41.068</b>	<b>145.219</b>	<b>-71,7%</b>
Rettifiche di valore su attività materiali e imm.	-6.857	-9.038	-24,1%
Ammortamenti customer contract	-9.257	-9.684	-4,4%
Altre componenti	-12.300	-51.977	-76,3%
Imposte sul reddito	-7.490	14.971	na
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>5.165</b>	<b>89.491</b>	<b>-94,2%</b>

Con riferimento a tali evidenze, per quanto attiene le componenti che concorrono alla formazione dei Ricavi operativi, si evidenzia quanto segue:

- le "Commissioni e ricavi da servizi netti" risultano pari a € 112,9 milioni, in decremento rispetto a € 151,5 milioni del 2017 (- 25,5%); Le Commissioni dell'esercizio 2018 ricomprendono circa € 24 milioni di proventi relativi alle attività cedute (riferite al periodo pre-cessione), attività che sull'esercizio 2017 avevano apportato proventi per circa € 60 milioni;

- il “Margine d’interesse” si attesta a € 35,2 milioni, rispetto a € 52,2 milioni alla chiusura dell’esercizio precedente (- 32,6%); La variazione è influenzata, oltre che dalla richiamata ricomposizione degli attivi, dal più intenso ricorso, nella gestione delle poste di tesoreria in divisa, a Swap su cambi, con conseguente diversa ripartizione delle poste reddituali tra la voce in esame e la voce “Proventi su titoli e cambi” di seguito rappresentata;
- i “Proventi su titoli e cambi” registrano un risultato positivo pari a € 11,5 milioni, contro € 5,3 milioni dell’anno precedente (+116%), per effetto in particolare della summenzionata più intensa attività in Swap su cambi;
- I “Dividendi e altri proventi” risultano pari a € 2,9 milioni rispetto a € 90,2 milioni registrati alla fine dello scorso esercizio; il decremento è attribuibile al richiamato venir meno, in connessione con la Riorganizzazione del Gruppo, del dividendo distribuito da Nexi Payments.

I Ricavi operativi del secondo semestre dell’esercizio sono risultati pari a € 63,1 milioni.

I Costi operativi ammontano gestionalmente a € 121,5 milioni contro € 154,0 milioni dello scorso esercizio, e sono rappresentati per € 54,4 milioni da “Spese per il personale”. La dinamica dell’aggregato, e delle singole voci che lo compongono, è influenzata dalle variazioni di perimetro intervenute alla fine del 2017 e nel corso dell’esercizio 2018.

I Costi operativi nel secondo semestre dell’esercizio sono risultati pari a € 46,8 milioni.

Gli “Ammortamenti” sono pari € 16,1 milioni, comprensivi di Ammortamenti Customer Contract Banca depositaria per € 9,2 milioni, contro € 18,7 milioni dell’esercizio 2017.

Le “Altre componenti” risultano complessivamente negative per € 12,3 milioni e sono così composte:

- Accantonamenti ex IFRS 9 per € 7,3 milioni;
- Accantonamenti netti fondo rischi ed oneri per complessivi € 3,5 milioni;
- Plusvalori da cessione Ramo “Brokerage e Market Making” e da cessione immobili Milano/Assago (al netto dei relativi costi progettuali) per € 2,1 milioni;
- Oneri relative al progetto Riorganizzazione del Gruppo e a iniziative di trasformazione per € 6,7 milioni;
- Spese Fondo di Risoluzione Nazionale per € 1,2 milioni;
- Dividendi dalla partecipata equensWorldline, per € 1,1 milioni, riferiti all’operazione di aggregazione completata nell’esercizio 2016;
- Differenze positive su attività finanziarie valutate al Fair Value per € 3,3 milioni;

Tali importi, al netto delle “Imposte sul reddito” pari a € 7,5 milioni, riportano al richiamato “Utile netto d’esercizio” pari a € 5,2 milioni.

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Società, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo delle stime.



## CONTINUITÀ AZIENDALE

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Banca:

### Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;
- con riferimento alla politica di distribuzione di dividendi, si segnala che il nuovo Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019 prevede il finanziamento delle nuove iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte del piano;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

### Indicatori gestionali

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso;
- non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine, tenuto conto della natura dell'attivo tipicamente a breve termine.

### Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la banca non sia in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli.

Gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2018 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale. Precisano, quindi, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Si specifica che nella nota integrativa sono esposte le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- Allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul *fair value*;
- Descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- Considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di *impairment*.

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui la Società è stata esposta nell'esercizio 2018.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è strumentale e strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni. Sono state adottate precise norme organizzative per l'istruzione delle pratiche di affidamento e per la periodica revisione: le posizioni vengono esaminate dal Comitato Crediti e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in essere risulta estremamente ridotto in quanto il portafoglio titoli è quasi completamente afferente al "banking book" (portafogli HTCS e HTC), non generando pertanto rischio di mercato. Il portafoglio delle "Attività valutate al fair value" con impatto a conto economico" (FVTPL), afferente al "trading book", contiene nella sostanza quote di OICR le quali sono valutate con riferimento all'ultimo NAV disponibile alla data di redazione del presente bilancio. Si segnala altresì, che il servizio di *Market Making* è stato ceduto nel mese di maggio 2018, determinando così il venir meno della componente trading e di rischio di mercato. Anche l'esposizione al rischio di cambio risulta molto contenuta, in quanto ogni operazione in divisa che genera una posizione aperta al rischio di cambio viene

## RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

## INFORMAZIONI SU RISCHI FINANZIARI

### RISCHIO DI CREDITO

### RISCHIO DI MERCATO



di norma “coperta” tramite l’esecuzione sul mercato di un’operazione di segno opposto, e il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti (sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

#### RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI VARIAZIONE DEI FLUSSI

L’attività “core” di DEPObank contribuisce di norma a generare liquidità a vista. A valle della riorganizzazione, è venuta meno l’esigenza di Funding delle società del gruppo che erogano servizi di monetica (in primis Nexi Payments).

Le esigenze di liquidità vengono soddisfatte tramite ricorso al mercato interbancario dei depositi o dei Pronti Contro Termine, tramite l’impiego di parte dei titoli presenti in portafoglio, con operazioni di durata inferiore al mese.

Il Portafoglio Titoli è caratterizzato dalla presenza di titoli di stato e (in misura residuale) di obbligazioni bancarie, utilizzati per lo più per costituire le garanzie da detenere al fine di poter operare sui Sistemi di Regolamento e per procedere alla raccolta sul mercato dei Pronti contro Termine.

L’eventuale liquidità in eccesso viene impiegata in depositi interbancari o in operazioni Pronti Contro Termine di durata non superiore a tre mesi. La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

Le segnalazioni di vigilanza dell’indicatore liquidità Basilea 3 LCR, eseguite con cadenza mensile, hanno evidenziato un rispetto costante del limite normativo proposto a regime (> 100%).

#### RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Nel corso dell’esercizio 2018, l’esposizione al Rischio di Tasso (quantificata come l’impatto di uno shock di tasso di 200 *basis point* su tutte le scadenze) è risultata sostanzialmente stabile nei primi sei mesi (misurata considerando il perimetro del Gruppo Bancario Nexi), registrando tuttavia una progressiva diminuzione nella seconda metà dell’anno. Tale decremento è attribuibile da un lato, alla progressiva diminuzione della duration del portafoglio titoli iscritti nell’attivo (i rinnovi sono stati di norma eseguiti tramite acquisto di titoli con duration inferiore a quelli in scadenza), dall’altro all’incremento significativo registrato sulla raccolta da clientela corporate in particolare nell’ultimo trimestre dell’esercizio.

#### RATING

In data 12 dicembre 2018 l’agenzia di rating Standard & Poor’s, in considerazione del perfezionamento della riorganizzazione societaria del Gruppo Nexi, ha confermato il rating di DEPObank a BB- rimuovendo allo stesso tempo il “CreditWatch Developing On Carve-Out” e assegnando outlook stabile.



Quello di Standard & Poor's resta l'unico rating valido su DEPObank in quanto nel corso del 2018 Moody's Investors Service, sempre in considerazione del perfezionamento del progetto di riorganizzazione societaria, ha ritirato il rating a suo tempo attribuito a Nexi (CFR "Corporate Family Rating" Ba2 con outlook stabile).

Come anticipato nella sezione iniziale della Relazione all'inizio del 2019 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Strategico 2019/2023, che pone le basi per il futuro di DEPObank e delinea un processo di trasformazione in una Multispecialist Fintech Italiana.

La strategia prevede la reingegnerizzazione dei business tradizionali e l'investimento in nuovi business (SME specialized lending), un'organizzazione moderna e agile, investimenti nel digitale tesi a migliorare la soddisfazione del cliente, continuando allo stesso tempo ad ottimizzare i processi e la base di costi.

Si comunica che DEPObank non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexties e 2497-septies del codice civile.

Si informa che nell'esercizio 2018 DEPObank non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

DEPObank ha pubblicato nelle rispettive sezioni del proprio sito ([www.depobank.it](http://www.depobank.it)), unitamente al bilancio 2018, la "Informativa al pubblico Stato per Stato", nonché la "Informativa da parte degli Enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013", così come previsto dalla Circolare n. 285, e successivi aggiornamenti, pubblicata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013.

Si segnala che la quota di genere nel Consiglio di Amministrazione di DEPObank è garantita in conformità a quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dello Statuto Sociale e dalle applicabili disposizioni di vigilanza.

Come nell'esercizio passato, DEPObank ha redatto la Dichiarazione di carattere non finanziario 2018, in conformità all'art. 3 del D. Lgs. 254/2016, contenuta in una specifica sezione della presente relazione.

Tale Dichiarazione è stata predisposta per condividere le iniziative e le attività sociali e ambientali con gli stakeholder, con i clienti e con i dipendenti.

Nei prossimi anni DEPObank ambisce a gestire con sempre maggior consapevolezza e responsabilità gli impatti sociali e ambientali legati alla propria operatività.

L'assemblea straordinaria dei Soci, tenutasi in data 25 maggio 2018, ha deliberato di annullare tutte le n. 75.191 azioni proprie della Società, senza riduzione del capitale, essendo le stesse prive di valore nominale espresso.

Via Anna Maria Mozzoni, 1.1 - Milano

Via Elio Chianesi, 110 D - Roma

FATTI DI RILIEVO  
AVVENUTI DOPO  
LA FINE  
DELL'ESERCIZIO

ALTRE  
INFORMAZIONI

AZIONI PROPRIE

SEDE LEGALE

SEDI SECONDARIE



**RIPARTO UTILE  
NETTO**

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone al Vostro esame e che si invita ad approvare riporta un utile netto di € 5.164.942.

Si propone il riporto a nuovo del risultato dell'esercizio:

a Utili portati a nuovo € 5.164.942

**Totale € 5.164.942**

Milano, 21 marzo 2019

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





Schemi di bilancio  
al 31 dicembre 2018

**Stato Patrimoniale**

(Dati in €)

<b>Voci dell'Attivo</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>4.337.924.890</b>	<b>3.243.241.362</b>
<b>20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>29.985.999</b>	<b>38.340.737</b>
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	2.665.773	17.424.426
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	27.320.226	20.916.312
<b>30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>116.551.933</b>	<b>2.606.330.845</b>
<b>40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>7.263.014.895</b>	<b>2.892.627.882</b>
<i>a) crediti verso banche</i>	1.636.140.787	800.161.007
<i>b) crediti verso clientela</i>	5.626.874.108	2.092.466.875
<b>70. Partecipazioni</b>	<b>8.564.073</b>	<b>1.794.701.021</b>
<b>80. Attività materiali</b>	<b>8.518.655</b>	<b>77.977.517</b>
<b>90. Attività immateriali</b>	<b>163.377.677</b>	<b>309.709.770</b>
<i>di cui: avviamento</i>	126.930.588	246.663.237
<b>100. Attività fiscali</b>	<b>53.906.248</b>	<b>59.675.927</b>
<i>a) correnti</i>	30.969.647	24.428.522
<i>b) anticipate</i>	22.936.601	35.247.405
<b>120. Altre attività</b>	<b>355.943.422</b>	<b>361.304.137</b>
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.337.787.792</b>	<b>11.383.909.198</b>

(Dati in €)

<b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>11.374.457.908</b>	<b>8.899.293.800</b>
<i>a) debiti verso banche</i>	1.008.112.748	1.093.916.485
<i>b) debiti verso clientela</i>	10.366.345.160	7.805.377.315
<b>20. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>4.925.776</b>	<b>5.670.706</b>
<b>60. Passività fiscali</b>	<b>29.765.808</b>	<b>28.815.621</b>
<i>a) correnti</i>	23.273.442	-
<i>b) differite</i>	6.492.366	28.815.621
<b>80. Altre passività</b>	<b>452.733.738</b>	<b>384.627.737</b>
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>3.450.693</b>	<b>8.069.721</b>
<b>100. Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>26.790.409</b>	<b>24.148.422</b>
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	391.594
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	813.691	874.782
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	25.976.717	22.882.046
<b>110. Riserve da valutazione</b>	<b>9.805.714</b>	<b>60.530.628</b>
<b>140. Riserve</b>	<b>239.893.263</b>	<b>1.692.494.565</b>
<b>150. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>148.242.172</b>	<b>148.242.172</b>
<b>160. Capitale</b>	<b>42.557.370</b>	<b>42.557.370</b>
<b>170. Azioni proprie (-)</b>	<b>-</b>	<b>-32.196</b>
<b>180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>5.164.942</b>	<b>89.490.653</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.337.787.792</b>	<b>11.383.909.198</b>

**Conto Economico**

(Dati in €)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>64.654.822</b>	<b>69.260.023</b>
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.777.240	28.023.067
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>-29.343.525</b>	<b>-16.871.306</b>
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>35.311.297</b>	<b>52.388.717</b>
<b>40. Commissioni attive</b>	<b>115.565.824</b>	<b>130.439.102</b>
<b>50. Commissioni passive</b>	<b>-31.633.144</b>	<b>-29.875.491</b>
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>83.932.680</b>	<b>100.563.611</b>
<b>70. Dividendi e proventi simili</b>	<b>4.034.054</b>	<b>91.384.932</b>
<b>80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>11.486.263</b>	<b>5.283.755</b>
<b>100. Utile (perdite) di cessione o riacquisto di:</b>	<b>4.010</b>	<b>210.994</b>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	4.010	210.994
<b>110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>3.294.641</b>	<b>2.901.393</b>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.294.641	2.901.393
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>138.062.945</b>	<b>252.733.402</b>
<b>130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</b>	<b>-7.319.674</b>	<b>-</b>
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-7.319.674	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>130.743.271</b>	<b>252.733.402</b>
<b>160. Spese amministrative:</b>	<b>-142.717.775</b>	<b>-248.061.637</b>
<i>a) spese per il personale</i>	-57.096.561	-137.185.381
<i>b) altre spese amministrative</i>	-85.621.214	-110.876.256
<b>170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>-3.530.748</b>	<b>-1.418.018</b>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-3.530.748	-1.418.018
<b>180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>-1.351.996</b>	<b>-2.333.133</b>
<b>190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>-14.761.538</b>	<b>-16.388.885</b>
<b>200. Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>39.993.451</b>	<b>75.405.707</b>
<b>210. Costi operativi</b>	<b>-122.368.606</b>	<b>-192.795.966</b>
<b>220. Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>	<b>-</b>	<b>14.590.000</b>
<b>250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>4.280.246</b>	<b>-7.330</b>
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.654.911</b>	<b>74.520.106</b>
<b>270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>-7.489.969</b>	<b>14.970.547</b>
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.164.942</b>	<b>89.490.653</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.164.942</b>	<b>89.490.653</b>



**Prospetto della redditività complessiva**

(Dati in €)

<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.164.942</b>	<b>89.490.653</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.279.571	834.974
70. Piani a benefici definiti	71.208	70.575
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-14.331.471	-2.937.098
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-2.980.692</b>	<b>-2.031.550</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>2.184.250</b>	<b>87.459.104</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.12.2017**

(Dati in migliaia di €)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2017
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557		42.557										42.557	
b) altre azioni	-												-	
Sovrapprezzi di emissione	148.242		148.242										148.242	
Riserve:														
a) di utili	1.701.465		1.701.465	-19.818									1.681.647	
b) altre	10.848		10.848										10.848	
Riserve da valutazione	62.562		62.562								-2.032		60.530	
Strumenti di capitale	-												-	
Azioni proprie	-32		-32										-32	
Utile (Perdita) di esercizio	84.164		84.164	-84.164							89.491		89.491	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.049.806</b>		<b>2.049.806</b>	<b>-103.982</b>	<b>-</b>						<b>87.459</b>		<b>2.033.283</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.12.2018

(Dati in migliaia di €)

	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	42.557			42.557										42.557		
b) altre azioni	-													-		
Sovrapprezzi di emissione	148.242			148.242										148.242		
Riserve:																
a) di utili	1.681.647	-617		1.681.030	51.487		-1.503.471							229.045		
b) altre	10.848			10.848										10.848		
Riserve da valutazione	60.530	-1.526		59.004			-46.219					-2.981	9.805			
Strumenti di capitale	-													-		
Azioni proprie	-32			-32			32							-		
Utile (Perdita) di esercizio	89.491			89.491	-51.487	-38.004						5.165	5.165			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.033.283</b>	<b>-2.143</b>		<b>2.031.140</b>	<b>-</b>	<b>-38.004</b>	<b>-1.549.658</b>					<b>2.184</b>	<b>445.662</b>			

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(Dati in migliaia di €)

<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>112.754</b>	<b>39.840</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.165	89.491
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	-3	106
- Plus/minusvalenze attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.320	3.899
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.114	18.722
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.531	1.418
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	7.490	-14.971
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	73.138	-58.826
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.987.953</b>	<b>-16.094</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.473	-4.338
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-3.109	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63	630.052
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.973.476	-557.138
- altre attività	-15.904	-84.669
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.990.237</b>	<b>1.654.170</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.095.164	1.570.964
- passività finanziarie di negoziazione	-745	-2.396
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	895.818	85.602
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)</b>	<b>1.115.038</b>	<b>1.677.915</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni	1.523	16.400
- dividendi incassati su partecipazioni	-	91.385
- vendite di attività materiali	67.186	216
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-41.159	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		
- acquisti di partecipazioni	-	-222.726
- acquisti di attività materiali	-920	-970
- acquisti di attività immateriali	-8.981	-13.759
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)</b>	<b>17.649</b>	<b>-129.454</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-38.004	-103.982
<b>Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista C (+/-)</b>	<b>-38.004</b>	<b>-103.982</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C</b>	<b>1.094.684</b>	<b>1.444.480</b>

**Riconciliazione**

(Dati in migliaia di €)

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.243.241	1.798.761
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.094.684	1.444.480
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio <math>G=E+/-D+/-F</math></b>	<b>4.337.925</b>	<b>3.243.241</b>

Legenda:

(+)  
generata(-)  
assorbita







## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ha redatto il presente bilancio, in osservanza dei principi contabili internazionali, International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quinto aggiornamento del 22 dicembre 2017, che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 - Strumenti finanziari;
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- Regolamento 182/2018: Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture; Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards; Modifiche all'IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese;
- Regolamento 289/2018: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni;
- Regolamento 519/2018: IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi.



Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1986/2017 - Leasing;
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari;
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati in maniera sostanziale rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Banca.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e la sostituzione dello IAS 18 "Ricavi" e dello IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Con particolare riferimento all'IFRS 15, gli impatti sono stati determinati con riferimento ai soli contratti che non sono stati completati alla data di prima applicazione (1° gennaio 2018).

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9, la banca ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui - ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

Secondo le indicazioni diffuse a fine dicembre 2017 con l'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nel presente paragrafo, all'interno della sezione dedicata alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, è pertanto pubblicato un prospetto di raccordo che evidenzia le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.



## LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS9

### Le disposizioni normative

Il nuovo principio contabile IFRS9 emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39 che fino al 31 dicembre 2017 aveva disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle quattro categorie contabili utilizzate sino al 31 dicembre 2017, le attività finanziarie secondo l'IFRS9 possono essere classificate - secondo i due drivers sopra indicati - in tre categorie:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è "superato" il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento.

I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di contabilizzare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (no "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla modifica del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo del precedente "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset

oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Infine, con riferimento all’*hedge accounting*, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l’informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

Più in dettaglio l’introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l’allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio (staging), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (primo stadio -stage 1), ovvero lifetime, per tutta la durata residua dello strumento (secondo stadio - stage 2), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito determinato mediante confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l’allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel “terzo stadio - stage 3” sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese lifetime;
- l’inclusione, nel calcolo delle perdite attese (Expected Credit Losses - ECL), di informazioni prospettiche (forward looking) legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

#### L’implementazione del principio

Al fine di determinare gli impatti che l’adozione dell’IFRS9 ha prodotto sull’organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha avviato un progetto volto a consentire l’implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Dopo aver approfondito le aree di influenza del principio e gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione organica ed efficace del nuovo principio. Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test).

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, la Banca ha identificato i seguenti business model:

1. Held to collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in continuità di criterio di valutazione rispetto allo IAS 39;
2. Held to Collect & Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si evidenzia inoltre che alcuni strumenti classificati nel portafoglio HTCS non hanno superato l’SPPI test e di conseguenza sono stati classificati nel portafoglio degli strumenti valutati al fair value contro il conto economico ai fini IFRS 9. Di conseguenza in sede di transizione al IFRS 9, con riferimento a tali strumenti finanziari, la differenza tra il fair value e il valore contabile al 31 dicembre 2017 è stato riclassificato dalla riserva di valutazione alla riserva di utili, senza alcun impatto sul patrimonio netto;
3. Other, in cui confluiscono principalmente le quote di OICR.



### Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9

#### Prospetti di raccordo tra schemi contabili pubblicati nel bilancio 2017 e schemi contabili IFRS9 (introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia) al 31 dicembre 2017

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nel bilancio 2017 e il nuovo schema di stato patrimoniale introdotto dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, determinati secondo lo IAS 39, sono ricondotti alle nuove voci contabili, sulla base dei criteri di classificazione introdotti dall'IFRS9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

## Stato patrimoniale

(Dati in migliaia di €)

IFRS 9	IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30. Attività finanziarie valutate al fair value	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	150. Altre attività	TOTALE DELL' ATTIVO
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.243.241															3.243.241
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		17.424		20.916												38.340
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				2.606.331												2.606.331
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					4.966	795.195	2.092.467									2.892.628
50.	Derivati di copertura																-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)																-
70.	Partecipazioni									1.794.701							1.794.701
80.	Attività materiali										77.978						77.978
90.	Attività immateriali											309.710					309.710
100.	Attività fiscali												59.676				59.676
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione																-
120.	Altre attività															361.304	361.304
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.243.241</b>	<b>17.424</b>	<b>-</b>	<b>2.627.247</b>	<b>4.966</b>	<b>795.195</b>	<b>2.092.467</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.794.701</b>	<b>77.978</b>	<b>309.710</b>	<b>59.676</b>	<b>-</b>	<b>361.304</b>	<b>11.383.909</b>



(Dati in migliaia di €)

IFRS 9	IAS 39	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	60. Derivati di copertura	70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	80. Passività fiscali	90. Passività associate ad attività in via di dismissione	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	TOTALE DEL PASSIVO
		1.093.916	7.805.377											8.899.293
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato														
20. Passività finanziarie di negoziazione					5.671									5.671
30. Passività finanziarie designate al fair value														-
40. Derivati di copertura														-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)									28.816					-
60. Passività fiscali														28.816
70. Passività associate ad attività in via di dismissione														-
80. Altre passività											384.628			384.628
90. Trattamento di fine rapporto del personale										8.070				8.070
100. Fondi per rischi ed oneri												24.148		24.148
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>1.093.916</b>	<b>7.805.377</b>	<b>-</b>	<b>5.671</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.816</b>	<b>-</b>	<b>384.628</b>	<b>8.070</b>	<b>24.148</b>	<b>9.350.626</b>

(Dati in migliaia di €)

IFRS 9	IAS 39	130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	165. Acconti su dividendi	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie	200. Utile (perdita) di periodo	TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO
110. Riserve da valutazione	60.531										60.531
120. Azioni rimborsabili											-
130. Strumenti di capitale											-
140. Riserve					1.692.495						1.692.495
145. Acconti su dividendi											
150. Sovrapprezzi di emissione							148.242				148.242
160. Capitale								42.557			42.557
170. Azioni proprie (-)									-32		(32)
180. Utile (Perdita d'esercizio (+/-))										89.491	89.491
<b>TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>60.531</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.692.495</b>	<b>-</b>	<b>148.242</b>	<b>42.557</b>	<b>-32</b>	<b>89.491</b>	<b>2.033.284</b>	

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno segnalare anche quelle conseguenti all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali per effetto dell'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. A tal fine si evidenzia che:

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state ricondotte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le voci relative alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed alle attività finanziarie valutate al fair value sono state ricondotte nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Anche per le voci del Passivo si ritiene opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Circolare n. 262. A tal fine si segnala che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono confluite nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



**Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione e impairment dell'IFRS9)**

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 compliant.

Relativamente all'Impairment, l'applicazione del nuovo principio, non ha determinato impatti significativi per la banca, in conseguenza della limitata rilevanza del rischio di credito implicito nel portafoglio crediti che è, inoltre, composto principalmente da esposizioni a vista o a breve termine con riferimento ai quali il passaggio dal modello IAS 39, basato sulle "incurring losses" non ha determinato impatti rilevanti. Anche con riferimento al portafoglio titoli di proprietà, costituito per la quasi totalità da titoli di stato italiano, alla luce della tipicità del modello di impairment adottato in sede di FTA, non ha generato impatti significativi.

### Stato patrimoniale

(Dati in migliaia di €)

Voci	31.12.2017	Effetto transizione a IFRS 9	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	3.243.241	-	3.243.241
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38.340	-	38.340
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.606.331	-	2.606.331
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.892.628	-	2.892.628
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	1.794.701	-	1.794.701
80. Attività materiali	77.978	-	77.978
90. Attività immateriali	309.710	-	309.710
100. Attività fiscali	59.676	-	59.676
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120. Altre attività	361.304	-	361.304
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>11.383.909</b>	<b>-</b>	<b>11.383.909</b>



(Dati in migliaia di €)

<b>Voci</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Effetto transizione a IFRS 9</b>	<b>01.01.2018</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.899.293	-	8.899.293
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.671	-	5.671
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	28.816	-	28.816
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	384.628	-	384.628
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.070	-	8.070
100. Fondi per rischi ed oneri	24.148	-	24.148
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>9.350.626</b>	<b>-</b>	<b>9.350.626</b>

(Dati in migliaia di €)

<b>Voci</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>Effetto transizione a IFRS 9</b>	<b>01.01.2018</b>
110. Riserve da valutazione	60.531	-1.526	59.005
120. Azioni rimborsabili	-	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-	-
140. Riserve	1.692.495	1.526	1.694.021
145. Acconti su dividendi	-	-	-
150. Sovrapprezzi di emissione	148.242	-	148.242
160. Capitale	42.557	-	42.557
170. Azioni proprie (-)	-32	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	89.491	-	89.491
<b>TOTALE DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.033.284</b>	<b>-</b>	<b>2.033.284</b>



La riorganizzazione del Gruppo, autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimenti datati 11 aprile 2018, ha modificato in modo significativo l'operatività della banca e la conseguente strategia di investimento in attività finanziarie.

A seguito del suddetto processo di riorganizzazione, finalizzato alla separazione del business bancario rispetto a quello dei pagamenti, le attività della Banca, oltre a non includere più le attività di "Brokerage e Market Making", non determinano l'esigenza di impiegare per garantire funding al comparto monetica.

In seguito alla riorganizzazione sopra descritta, è venuta meno l'esigenza di una gestione flessibile degli investimenti in titoli di stato che aveva comportato la classificazione degli stessi nell'ambito del modello di business "Held to collect and sale", questo anche alla luce del fatto che la banca non svolge più attività di funding per il comparto Monetica.

Di conseguenza, nel nuovo perimetro aziendale, l'impiego strutturale in titoli di debito rappresenta per la banca il principale investimento dell'eccesso di liquidità generata in modo stabile dai suoi core business ed in particolare dall'attività di banca depositaria, con riferimento al quale l'obiettivo è quindi quello di impiegare permanentemente la liquidità stessa incassando i relativi flussi di cassa durante la loro vita. Tale nuovo obiettivo di business nella gestione del portafoglio titoli di stato, comporta che gli stessi debbano essere allocati al portafoglio "Held to collect".

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2018 ha deliberato la riclassifica dei titoli di stato dal portafoglio "Held to collect and sale" al portafoglio "Held to collect".

Come previsto dal IFRS 9, si è proceduto alla riclassifica della riserva di valutazione a valore sul valore contabile del titolo, senza rettificare l'interesse effettivo generato dai titoli oggetto di riclassifica.

Si segnala, infine che, nell'ambito delle attività di reassessment dei modelli valutativi a valle della riorganizzazione del gruppo, la banca ha affinato il modello di quantificazione della Probabilità di default del portafoglio titoli, con particolare riguardo alla componente "Forward Looking". Questo ha determinato un accantonamento ai fini di bilancio per complessivi €7,3 milioni a fronte di un portafoglio titoli classificati nella categoria HTC per circa € 5,1 miliardi.

## IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 ha comportato la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

Il presente bilancio recepisce il maggiore dettaglio informativo richiesto dal Principio e dalle declinazioni che sono previste dalla Banca d'Italia nel 5° aggiornamento della Circolare 262.



### Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 15

L'applicazione dell'IFRS 15 ha comportato la ripartizione dei Ricavi addebitati up front lungo la durata utile dei contratti con i clienti sottostanti. Tali ricavi, in conformità allo IAS 18 erano imputati direttamente a conto economico.

Il cambiamento in oggetto ha generato la necessità di stornare dagli utili indivisi al 1° gennaio 2018, la quota di ricavi che ai fini IFRS 15 sono di competenza degli esercizi successivi.

L'applicazione del principio ha generato al 1° gennaio 2018 un incremento delle "Altre Passività" per effetto dell'iscrizione dei risconti passivi derivanti dai progetti una tantum in sede di FTA e la conseguente iscrizione della relativa fiscalità differita. Ciò ha comportato una riduzione delle riserve di utili per €2.143 migliaia al netto del relativo effetto fiscale.

Si segnala che parte del risconto è stato trasferito con la situazione patrimoniale del ramo ceduto.

Si riporta qui di seguito la sintesi degli impatti sul Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 derivanti dall'applicazione dei principi contabili applicabili dal 1° gennaio 2018.

(Dati in mln di €)

	<b>Bilancio 31.12.2017</b>	<b>Impatti applicazione IFRS9</b>	<b>Impatti applicazione IFRS15</b>	<b>Saldo di apertura al 01.01.2018</b>
Riserve da valutazione	60,5	-1,5	-	59,0
Riserve di utili	1.692,5	1,5	-2,1	1.691,9
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>2.033,3</b>	<b>-</b>	<b>-2,1</b>	<b>2.031,1</b>

## IFRS 16 - LEASING

### Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo - Incentivi” e il SIC 27 “Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’Attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l’IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all’ammortamento del “diritto d’uso”, e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie comprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Per i periodi relativi all’esercizio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario - a parità di redditività e di cash



flow finali - in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, la Banca ha condotto un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 - Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace del principio.

In particolare, la banca adotterà il presente principio utilizzando l'approccio retroattivo modificato e pertanto:

- i dati del periodo comparativo non saranno modificati e continueranno ad essere contabilizzati in virtù dello IAS17 e dell'IFRIC14;
- gli impatti da "prima applicazione" verranno rilevati nel patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2019. In particolare:
  - i contratti di leasing che alla data di prima applicazione dell'IFRS16 hanno un periodo residuo inferiore a 12 mesi sono considerati di breve periodo, e come tali esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo standard;
  - i leasing di beni aventi un modico valore unitario sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio;
  - nel determinare l'attività per il diritto di utilizzo viene adottata "l'opzione 1" prevista dal principio che prevede una valutazione retroattiva usando il tasso di finanziamento marginale alla data di prima applicazione;
  - esclusione dei costi diretti iniziali per la valutazione delle attività per diritto d'uso;

Alla luce di quanto descritto sono stati individuati "under IFRS16" i contratti di noleggio autoveicoli ed il contratto di affitto dell'immobile ad uso strumentale. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non sono stimati impatti significativi derivanti dalla adozione del nuovo principio. Le stime fino ad ora condotte potrebbero essere soggette a modifiche a valle di ulteriori informazioni dovessero essere disponibili alla banca nel corso dell'esercizio 2019.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto finanziario) e dalla Nota Integrativa. Esso è inoltre correlato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia Euro.

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### **Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

#### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento di bilancio è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

#### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Considerato che le disponibilità liquide includono la Cassa e le Disponibilità presso le banche centrali, i movimenti dell'esercizio sono rappresentati esclusivamente da movimenti finanziari.



SEZIONE 3 - EVENTI  
SUCCESSIVI ALLA DATA  
DI RIFERIMENTO DEL  
BILANCIO  
SEZIONE 4 - ALTRI  
ASPETTI

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **Contenuto della nota integrativa**

La nota integrativa comprende le informazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica e finanziaria.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possono generare impatti significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale e/o aggiustamenti ai saldi del bilancio.

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2018.

### **1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Held to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'at-



tività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al fair value, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono



utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione;
- nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico



di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

### **3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

#### **Criteria di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;



- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso.

In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.



In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

## 5 - Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

### Criteri di rilevazione

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

### Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi



rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

## 6 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono incluse in questa voce anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

### Criteri di rilevazione

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte in bilancio nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.



Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

#### **Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

### **7 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

#### **Criteri di rilevazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

#### **Criteri di valutazione**

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

In particolare:

- Attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:
  - I. il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile,
  - II. vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita,
  - III. è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.  
I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- Attività immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, iscritte in seguito ad operazioni di acquisizione di contratti o rami d'azienda, hanno una vita utile stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso.

### **Criteri di cancellazione**

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### **Avviamento**

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di impairment.

L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è allocato alle unità generatrici di cassa ("CGU") o gruppi di CGU che si prevede beneficeranno delle sinergie della combinazione. Il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ("VIU") e il suo fair value al netto dei costi di dismissione ("FVLCD"). Una perdita di valore è rilevata se il valore contabile della CGU supera il suo valore recuperabile. Le perdite di valore dell'avviamento sono rilevate nel conto economico e non sono ripristinate negli esercizi successivi.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 240. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali po-



ste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi).

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva e gli utili e perdite attuariali), le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La banca rileva un'attività fiscale anticipata (voce 110.b) per le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali pregresse che si riverseranno nei prossimi esercizi, in quanto ritiene probabile che realizzerà un reddito imponibile in tale arco temporale, sulla base dei piani strategici, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della banca.

## 10 - Fondi per rischi e oneri

### Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l'elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l'incremento del valore dell'accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.



I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

## **11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato di eventuali costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" di conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

## **12 - Passività finanziarie di negoziazione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

## 14 - Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazione successiva

- Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al cambio corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

## 15 - Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale



“Projected Unit Credit Method”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

Continuano ad essere contabilizzati a conto economico gli interessi maturati sulla passività netta.

In precedenza venivano rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

#### **Azioni proprie**

Nel corso del 2018 è stato deliberato l’annullamento delle azioni proprie e si è provveduto ad azzerare la specifica riserva ex art. 2357 ter c.c.

#### **Determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;



- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

#### Determinazione del fair value per le attività non finanziarie

Per quanto riguarda gli immobili di investimento, il cui fair value è determinato solo ai fini dell'informativa in Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, che, in linea generale, si basano su criteri riconducibili al metodo della stima sintetica diretta, con ricerca dei valori riscontrati sul mercato immobiliare di riferimento per la compravendita di immobili con caratteristiche analoghe sotto il profilo edilizio, della collocazione urbana e delle destinazioni d'uso.

#### Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è in linea generale il metodo finanziario del Discount cash flow.

#### Conto economico

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al fair value con impatto sulla redditività, valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

#### Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel

INTERESSI ATTIVI  
E PASSIVI

COMMISSIONI

DIVIDENDI

ALTRI PROVENTI  
E ONERI



conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29/06/2018	5.187.541	23.524

(Dati in migliaia di €)

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella tabella qui esposta, sono riportate le informazioni previste dal IFRS 7.12, ed in particolare gli impatti che le attività riclassificate avrebbero avuto sul bilancio in assenza di riclassifica.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value al 31.12.2018 (4)	Valore di bilancio riclassificato		Plus.minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31.12.2018 (5)	31.12.2017 (6)	31.12.2018 (7)	31.12.2017 (8)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.187.541			-177.094	

(Dati in migliaia di €)

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, e tasso di interesse effettivo

Con riferimento all'informativa prevista da IFRS 7 par. 12b l. b e par. 12c l. a, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS9" presente nelle Politiche contabili sezione A.1 Parte generale.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva" e per le "Passività finanziarie di negoziazione" la valutazione al Fair Value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sotto-costo) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.



Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **Livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- **Livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) e da opzioni sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni significate sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

La Banca non detiene a fine anno né ha negoziato nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari di livello 3, se non per importi del tutto non materiali. L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato da una partecipazione in una società.

## **Informativa di natura qualitativa**

### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2018 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato.

Con riferimento alle operazioni in SWAP, le valutazioni al 31 dicembre 2018 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della banca nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata su accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono rappresentati principalmente da una partecipazione per la quale, in sede di valutazione, sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili rivenienti dalla stessa società a cui è stato applicato uno sconto di liquidità.

### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Come sopra evidenziato, gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono di fatto rappresentati da una partecipazione. La valutazione è stata effettuata utilizzando solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato per i quali sono state formulate delle stime da parte del valutatore. In particolare è stato applicato uno sconto di liquidità sull'ultima "Valuation notice" disponibile fornita alla banca dalla controparte stessa.

### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

### **A.4.4 Altre informazioni**

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta. La Banca inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

<b>Attività/passività finanziarie misurate al fair value</b>	<b>31.12.2018</b>			<b>31.12.2017</b>		
	<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>	<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	2.656	-	15.944	1.480	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	27.085	235		20.916	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	169	6.249	110.134	2.502.173	104.158	
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>35.990</b>	<b>110.369</b>	<b>2.518.117</b>	<b>126.554</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.926	-	1	5.670	-
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.926</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5.670</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.

Tenuto conto della limitata operatività di DEPObank nel comparto derivati non quotati e in ogni caso riferiti ad un'operatività sostanzialmente riferita a controparti istituzionali italiane, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante

da fattori di correzione per il rischio di controparte (Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment). Si segnala altresì che il rischio di controparte per le operazioni di cui sopra è mitigato dalla presenza di garanzie.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value					
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>								
2.1 Acquisti	245			245				
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	<b>11.745</b>			
2.3 Trasferimenti da altri livelli					<b>98.389</b>			
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico								
- di cui minusvalenze	10			10				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti da altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>235</b>	-	-	<b>235</b>	<b>110.134</b>	-	-	-



#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.263.015	5.012.848	2.080.134		2.892.628	4.916	2.887.662	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				67.852		72.420	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
<b>Totale</b>	<b>7.263.015</b>	<b>5.012.848</b>	<b>2.080.134</b>	<b>-</b>	<b>2.960.480</b>	<b>4.916</b>	<b>2.960.082</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>11.374.458</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.899.293</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
<b>Totale</b>	<b>11.374.458</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.899.293</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 - INFORMATIVA SUL CD. DAY ONE PROFIT/LOSS

Con riferimento a quanto previsto dall' IFRS7 paragrafo 28, in alcuni casi, l'entità non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di Livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). In tali casi, per ogni classe di attività o passività finanziaria, l'entità deve indicare:

- i principi contabili da essa utilizzati nel rilevare nell'utile (perdita) di esercizio la differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione per riflettere un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9);
- la differenza complessiva ancora da rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio all'inizio e alla fine dell'esercizio e la riconciliazione delle variazioni del saldo di detta differenza;
- il motivo per cui l'entità ha concluso che il prezzo dell'operazione non era la prova migliore del fair value (valore equo), inclusa la descrizione dell'evidenza a supporto del fair value (valore equo).

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.



## Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
a) Cassa	375	476
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	4.337.550	3.242.765
<b>Totale</b>	<b>4.337.925</b>	<b>3.243.241</b>

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	9	-	-	15.897	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	182	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9	-	-	15.715	-	-
2. Titoli di capitale	1	-	-	30	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	3	-	18	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>15.944</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	2.653	-	-	1.480	-
1.1 di negoziazione	-	2.653	-	-	1.480	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>2.653</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.480</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10</b>	<b>2.656</b>	<b>-</b>	<b>15.944</b>	<b>1.480</b>	<b>-</b>

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

La riduzione dei titoli di debito è dovuta alla cessione del Ramo "Brokerage e Market Making" avvenuta nel primo semestre.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti /controparti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali	-	313
b) Amministrazioni pubbliche	4	1.347
c) Banche	6	11.698
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazioni	-	
e) Società non finanziarie	-	2.539
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	-	6
b) Altre società finanziarie:	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1	24
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	3	18
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	13	15.944
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	1.094
b) Altre	2.653	386
<b>Totale B</b>	2.653	1.480
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.666</b>	<b>17.424</b>



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:  
composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		27.085			20.916	
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			235			
<b>Totale</b>	-	<b>27.085</b>	<b>235</b>	-	<b>20.916</b>	-

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:  
composizione per debitori/emittenti

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>27.085</b>	<b>20.916</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	235	
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>27.320</b>	<b>20.916</b>

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.501.990	-	
<b>2. Titoli di capitale</b>	169	6.249	110.134	183	104.158	
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>6.249</b>	<b>110.134</b>	<b>2.502.173</b>	<b>104.158</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La riduzione dei titoli di debito è dovuta al trasferimento dei titoli di Stato dal portafoglio "HTCS" al portafoglio "HTC" in seguito alla modifica del "business model" approvata dal Consiglio di Amministrazione.



## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	2.501.990
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche	321	336
b) Altri emittenti:	116.231	104.005
- altre società finanziarie	5.830	5.287
di cui: imprese di assicurazione	-	
- società non finanziarie	110.400	98.718
- altri	-	
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
di cui: imprese di assicurazione	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	
<b>Totale</b>	<b>116.551</b>	<b>2.606.331</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	213.442	-	-	X	X	X	179.264	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	242.728	-	-	X	X	X	296.364	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	41.960	-	-	X	X	X	2.460	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	892.923	-	-				136.217	-	-			
- Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
- Altri	235.738	-	-				176.664					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	4.959	-	-	4.868	-	-	4.966			4.966		
2.2 Altri titoli di debito	4.392	-	-	-	4.660	-	4.226				4.226	
<b>Totale</b>	<b>1.636.141</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.868</b>	<b>4.660</b>		<b>800.161</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.966</b>	<b>4.226</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



#### 4.2 Attività Finanziarie voutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Conti correnti	54.337	391	-	X	X	X	1.761.610	391	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	260.367	-	-	X	X	X	204.547	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.806	-	-	X	X	X	2.051	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	131.784	-	-	X	X	X	123.868	-	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.178.190	-	-	5.007.980	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.626.484</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>5.007.980</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.092.076</b>	<b>391</b>	<b>-</b>			

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3:

La variazione in aumento dei titoli di debito è dovuta al trasferimento dei titoli di Stato dal portafoglio "HTCS" al portafoglio "HTC" in seguito alla modifica del "business model" approvata dal Consiglio di Amministrazione.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	5.178.190	-	-	-	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-	-			
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	282.389	391		1.985.911	391	
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	163.773		-	96.104	-	-
d) Famiglie	2.132		-	10.061	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.626.485</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>2.092.076</b>	<b>391</b>	<b>-</b>



## 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	5.194.860	5.194.860	-	-	7.320	-	-	-
Finanziamenti	2.058.808	2.040.445	16.275	2.088	-	-	1.697	-
<b>Totale</b>	<b>7.253.668</b>	<b>7.235.305</b>	<b>16.275</b>	<b>2.088</b>	<b>7.320</b>	<b>-</b>	<b>1.697</b>	<b>-</b>
<b>Totale T-1</b>	<b>2.892.628</b>	<b>2.892.237</b>		<b>2.088</b>			<b>1.697</b>	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.253.668</b>	<b>7.235.305</b>	<b>16.275</b>	<b>2.088</b>	<b>7.320</b>	<b>-</b>	<b>1.697</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

## 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	24	24

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Unione Fiduciaria S.p.A.	8.564	X	363
<b>Totale</b>	<b>8.564</b>		<b>363</b>

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdite) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Unione Fiduciaria*	13.235	1.112	78.924	-	93.271	39.143	-	3.677	4.232	4.232	-	4.232	-1.506	2.726
<b>Totale</b>	<b>13.235</b>	<b>1.112</b>	<b>78.924</b>	<b>-</b>	<b>93.271</b>	<b>39.143</b>	<b>-</b>	<b>3.677</b>	<b>4.232</b>	<b>4.232</b>	<b>-</b>	<b>4.232</b>	<b>-1.506</b>	<b>2.726</b>

\*1 dati si riferiscono al bilancio 31.12.2017.



## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	1.794.701	1.611.379
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti	-	183.206
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	145.044	126
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite	1.523	10
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	1.929.658	
<b>D. Rimanenze finali</b>	8.564	1.794.701
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione del gruppo, è stato effettuato un aumento di capitale nella società Nexi Payments determinando una variazione in aumento di € 145 milioni; contestualmente si registra una variazione in diminuzione derivante dalla cessione delle partecipazioni in Oasi, Nexi Payments, Basilichi e Help Line a favore di Latino Italy SpA per € 1.930 milioni.

**SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80****8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<b>Attività/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	2.640	2.640
b) fabbricati	5.342	5.609
c) mobili	33	372
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	504	1.505
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.519</b>	<b>10.126</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		



## 8.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>								
a) terreni	-				39.739			
b) fabbricati	-				28.113			
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni	-				-			
b) fabbricati	-				-			
<b>Totale</b>	<b>-</b>				<b>67.852</b>	<b>72.420</b>		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

L'azzeramento della voce è dovuta alla vendita degli immobili avvenuta nel primo semestre.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>3.136</b>	<b>13.534</b>	<b>4.075</b>	-	<b>31.772</b>	<b>52.517</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	496	7.925	3.703	-	30.267	42.391
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.640</b>	<b>5.609</b>	<b>372</b>	-	<b>1.505</b>	<b>10.126</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	-	-	16	-	904	920
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	-	-	42	-	-	42
C.2 Ammortamenti	-	267	77	-	299	643
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-	-	235	-	1.606	1.841
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.640</b>	<b>5.342</b>	<b>33</b>	-	<b>504</b>	<b>8.519</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	496	8.192	4.015	-	32.171	44.875
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.136</b>	<b>13.534</b>	<b>4.048</b>	-	<b>32.676</b>	<b>53.394</b>
E. Valutazione al costo						



## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	39.739	28.112
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite	39.739	27.403
C.2 Ammortamenti	-	709
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-
E. Valutazione al fair value	-	-



**SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90**

## 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	<b>126.931</b>	-	<b>246.663</b>
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>36.447</b>	-	<b>63.047</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	36.447	-	63.047	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>36.447</b>	<b>126.931</b>	<b>63.047</b>	<b>246.663</b>

Nell'ambito dell'operazione di conferimento del Ramo Payments, è stato ceduto avviamento inerente pari a € 119,7 milioni.



## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>246.663</b>			<b>157.185</b>		<b>403.848</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-			94.138		94.138
A.2 Esistenze iniziali nette	246.663			63.047		309.710
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti	-			8.981		8.981
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-			-		-
B.3 Riprese di valore	-			-		-
B.4 Variazioni positive di fair value	-			-		-
- a patrimonio netto	-			-		-
- a conto economico	-			-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-			-		-
B.6 Altre variazioni	-			-		-
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	14.762	-	14.762
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	119.733	-	-	20.819	-	140.551
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>126.931</b>	-	-	<b>36.447</b>	-	<b>163.378</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	108.900	-	108.900
E. Rimanenze finali lorde	126.931	-	-	145.347	-	272.278
F. Valutazione al costo						-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

#### Impairment test

DEPObank ha svolto l'impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita.

L'impairment test è stato svolto per le seguenti CGU (unità generatrici flussi finanziari), che, eccetto per le modifiche nel perimetro del Business, non è cambiato rispetto al test svolto con riferimento al bilancio 2017:

CGUs	Avviamenti €'mln
CGU Banking Payments	81,0
CGU Securities Services	45,9
<b>Totale</b>	<b>126,9</b>

Il valore recuperabile di una CGU è il maggiore tra:

- Fair value less costs of disposal;
- Value in Use.

La stima del Value in Use è stata effettuata applicando il Dividend Discount Model nella versione Excess Capital che è stata sviluppata partendo dal "Piano Industriale Depobank as-is" (2017-2021), quale risultante ad esito del processo di revisione del "Piano industriale BankCo", cui poi è seguito aggiornamento sulla base del Piano strategico 2019 - 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019.

La determinazione del Fair Value è stata effettuata applicando il metodo dei multipli, utilizzando un range compreso tra la media e la mediana dei multipli di un campione di società comparabili.

I principali parametri utilizzati nella stima costo del Capitale, ai fini nella determinazione del Value in use, sono i seguenti:

Costo del capitale (Ke)	Banking Payments	Security Services
Tasso Risk Free al 31.12.2018	2,73%	2,73%
Premio per il rischio del mercato finanziario	5,68%	5,68%
Beta	1,1	1,06
<b>Ke</b>	<b>8,99%</b>	<b>8,75%</b>



I parametri sopra riportati sono stati determinati come segue:

- Risk free: si è considerata la quotazione del BTP10Y al 31 Dicembre 2018 (Fonte: Info provider);
- Beta utilizzato nel DDM a livello consolidato: media ponderata dei beta di società comparabili identificate per ciascuna CGU;
- Equity Market Risk Premium: in linea con la miglior prassi valutativa.

Con riferimento alla stima del Terminal Value delle CGU:

- tasso di crescita (g): 2.0%, in linea con gli obiettivi delle autorità Europee per il tasso d'inflazione della zona Euro;
- un incremento prudenziale di 100 bps applicato al tasso di sconto.

I Dividendi distribuibili durante il periodo esplicito e per il Terminal Value, sono stati determinati considerando il rispetto di un requisito minimo di CET 1 del 14.0%, in coerenza con il R.A.F. della banca.

Le verifiche svolte tramite l'impairment test sopra descritto, hanno evidenziato l'assenza di indicatori di impairment.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
<b>IRAP</b>		
Affrancamento avviamento	854	3.505
Ammortamenti	1.324	1.457
Altre	700	16
<b>IRES</b>		
Affrancamento avviamento	4.217	17.307
Fondi	3.721	3.574
Ammortamenti	9.698	8.699
Altre	2.422	689

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
<b>IRAP</b>		
Riserve da Valutazione	1.296	4.107
Aviamento	585	546
Altre		
<b>IRES</b>		
Riserve da Valutazione	654	20.396
Aviamento	2.887	2.696
Altre	1.071	1.071



## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>34.657</b>	<b>33.571</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.948	1.619
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.571	533
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>37.034</b>	<b>34.657</b>

## 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>28.894</b>	<b>27.901</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.670</b>	<b>1.303</b>
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri	243	310
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	15.520	
<b>4. Importo finale</b>	<b>14.800</b>	<b>28.894</b>

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>21.015</b>	<b>21.089</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	230	230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	16.144	304
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.101</b>	<b>21.015</b>



## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>590</b>	<b>975</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	833	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1	385
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	15.520	
<b>4. Importo finale</b>	<b>-14.098</b>	<b>590</b>



## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.800</b>	<b>9.224</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	995	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7.403	1.424
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.392</b>	<b>7.800</b>

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

## 12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	34.236	34.827
Assegni negoziati da regolare	2.831	34.844
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	242	4.855
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Commissioni e altri proventi da addebitare	54.610	78.077
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	224.357	139.948
Partite diverse e poste residuali	39.669	68.753
<b>Totale</b>	<b>355.943</b>	<b>361.304</b>



## PASSIVO

### SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.338</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>1.774</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>		<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	797.624	x	x	x	878.371	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	118.041	x	x	x	124.428	x	x	x
2.3 Finanziamenti	-	x	x	x		x	x	x
2.3.1 pronti contro termine passivi	9.548	x	x	x	-	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Altri debiti	81.561	x	x	x	89.343	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>1.008.112</b>	<b>1.008.112</b>			<b>1.093.916</b>	<b>1.093.916</b>		

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.702.758	x	x	x	6.908.257	x	x	x
2. Depositi a scadenza	99	x	x	x	174	x	x	x
3. Finanziamenti						x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	122.293	x	x	x	340.791	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Altri debiti	541.196	x	x	x	556.155	x	x	x
<b>Totale</b>	<b>10.366.346</b>		<b>10.366.346</b>		<b>7.805.377</b>		<b>7.805.377</b>	

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

## 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017				
	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VN	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>371</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	4.926	-	X	X	5.670	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>4.926</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.670</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>4.926</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1 5.670</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

Fair value\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80****8.1 Altre passività: composizione**

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	4.071	18.021
Assegni, flussi check truncation da accreditare	11.250	18.540
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	430	1.934
Debiti verso dipendenti	40.548	63.460
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	51.385	61.130
Monte moneta carte di debito	-	45.554
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	8.380	5.264
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	306.418	122.125
Partite diverse e poste residuali	30.252	48.600
<b>Totale</b>	<b>452.734</b>	<b>384.628</b>

**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE  
VOCE 90**

## 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8.070</b>	<b>11.422</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	147	151
B.2 Altre variazioni	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.059	3.012
C.2 Altre variazioni	3.707	491
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.451</b>	<b>8.070</b>
<b>Totale</b>	<b>3.451</b>	<b>8.070</b>

La riduzione si riferisce all'atto di conferimento del "Ramo Payment" a favore di Nexi Payments avvenuta il 1° luglio 2018.

## 9.2 Altre informazioni

**Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2018**

Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
Frequenza annua anticipazioni	1,76%
Frequenza annua turnover	1,86%
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	1,50%
Tasso annuo di attualizzazione	1,57% desunto coerentemente con par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

**Analisi di sensitività**

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi**

(Dati in €)

<b>Parametro</b>	<b>+/-</b>	<b>DBO 31.12.2018</b>
Tasso di turnover	+0,50%	3.443.768
Tasso di turnover	-0,50%	3.457.963
Tasso di attualizzazione	+0,50%	3.281.001
Tasso di attualizzazione	-0,50%	3.632.860
Tasso di mortalità	+0,25%	3.450.685
Tasso di mortalità	-0,50%	3.450.701

**SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100****10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	391
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	814	875
4. Altri fondi per rischi ed oneri	25.977	22.882
<b>Totale</b>	<b>26.790</b>	<b>24.148</b>



## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>391</b>	<b>875</b>	<b>22.882</b>	<b>24.148</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio			4.669	4.669
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3		3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			-	-
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	391	64	1.574	2.030
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni				-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>814</b>	<b>25.977</b>	<b>26.790</b>

L'incremento è rappresentato, nella sostanza, dall'accantonamento prudenziale per circa € 2,5 milioni effettuato a fronte di un rischio probabile di parziale disconoscimento (pari a circa l'8%) da parte delle Autorità fiscali del beneficio ACE dedotto dalla banca nell'ultimo triennio.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

## 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto da DEPObank nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2018 è pari a € 814 mila.

## 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2017 a € 875 mila. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 64 mila.

## 10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim/cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse. La voce include inoltre gli stanziamenti a fronte di oneri per beneficenza.



## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	239.893	1.692.494
4. Azioni proprie (-)	-	(32)
5. Riserve da valutazione	9.805	60.531
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.165	89.491
<b>Totale</b>	<b>445.662</b>	<b>2.033.283</b>

La riduzione si riferisce all'atto di conferimento del "Ramo Payment" a favore di Nexi Payments avvenuta il 1° luglio 2018.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>		
- interamente liberate	14.185.790	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	75.191	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>14.110.599</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	75.191	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>14.110.599</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.110.599	
- interamente liberate	14.110.599	
- non interamente liberate		



Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.185.790. Nel corso dell'anno le azioni proprie sono state annullate.

#### 12.6 Altre informazioni

	Consistenze	
	31.12.2018	31.12.2017
Riserva legale	20.000	20.000
Riserve statutarie		
Riserve altre	219.893	1.672.495
<b>Totale</b>	<b>239.893</b>	<b>1.692.495</b>

#### Dettaglio utilizzabilità riserve di Patrimonio Netto

Descrizione	31.12.2018	31.12.2017	Utilizzabilità
Legale	20.000	20.000	a
Riserva sovrapprezzo azioni	148.242	148.242	a,b,c
Riserva da valutazione immobili	-	46.219	a,b,c
Riserva da valutazione AFS	11.021	15.599	d
Riserva da valutazione TFR	-1.216	-1.287	
Riserva azioni proprie in portafoglio	-	32	e
Riserva libera azioni proprie	746	746	a,b,c
Riserve di utili ex-legge 289/2002	10.848	10.848	a,b,c
Avanzi fusione	1.293.537	1.293.617	a,b,c
Altre riserve di utili	-1.085.238	367.252	a,b,c
<b>Totale Riserve</b>	<b>397.940</b>	<b>1.901.268</b>	

a = copertura perdite

b = distribuzione ai soci

c = aumento capitale sociale

d = non distribuibile sino a realizzo

e = non utilizzabile sino alla vendita delle azioni proprie in portafoglio

**Altre informazioni****1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31.12.2018	31.12.2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni ad erogare fondi</b>					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	225.541	-	-	225.541	3.000
d) Altre società finanziarie	1.076.254	-	-	1.076.254	2.052.600
e) Società non finanziarie	21.200	-	-	21.200	28.000
f) Famiglie	1.150	-	-	1.150	1.315
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	263	-	-	263	263
c) Banche	2.421	-	-	2.421	2.421
d) Altre società finanziarie	2.620	-	-	2.620	101.962
e) Società non finanziarie	752	-	-	752	644
f) Famiglie	-	-	-	-	-

**3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.298.793	102.100
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



Le attività costituite in garanzia sono costituite principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della banca sui mercati di riferimento.

#### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati	9.559.847	24.954.867
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate	8.317.311	24.355.604
2. non regolate		
<b>2. Gestione di portafogli</b>		
a) Individuali		
b) Collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	46.900.130	51.546.933
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	46.900.130	51.546.933
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	71.794.729	65.791.721
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.694	39.694
2. altri titoli	71.755.034	65.752.027
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	102.851.680	100.324.138
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5.107.462	2.471.922
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.943.874</b>	<b>3.530.708</b>

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	167	-	-	<b>167</b>	<b>443</b>
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.303	-	X	<b>11.303</b>	<b>27.697</b>
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	230	10.964	X	<b>23.415</b>	<b>9.754</b>
3.2 Crediti verso clientela	12.220	12.185	X	<b>12.185</b>	<b>19.848</b>
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	827	<b>827</b>	<b>850</b>
6. Passività finanziarie	X	X	X	16.758	10.668
<b>Totale</b>	<b>23.920</b>	<b>23.149</b>	<b>827</b>	<b>64.655</b>	<b>69.260</b>
<b>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</b>					



## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2018	31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	1.814	X	-	1.814	2.215
1.3 Debiti verso clientela	10.692	X	-	10.692	4.103
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	60
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	44	44	40
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	16.794	10.454
<b>Totale</b>	<b>12.506</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>29.344</b>	<b>16.871</b>

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

<b>Tipologia servizi/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
a) Garanzie rilasciate	161	177
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.680	10.556
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni patrimoniali	-	-
3.1 Individuali	-	-
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	5.257	5.086
5. Banca depositaria	44.319	51.449
6. Collocamento di titoli	983	1.482
7. Attività di ricezione e trasmissione ordini	978	1.863
8. Attività di consulenza	189	237
8.1 In materia di investimenti	-	-
8.2 In materia di struttura finanziaria	189	237
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali	-	-
9.1.2 Collettive	-	-
9.2 Prodotti assicurativi	-	-
9.3 Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	54.176	55.586
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) Altri servizi	4.823	4.003
<b>Totale</b>	<b>115.566</b>	<b>130.439</b>



## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>a) Presso propri sportelli:</b>		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
<b>b) Offerta fuori sede:</b>		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
<b>c) Altri canali distributivi:</b>		
1. Gestioni di portafogli		
2. Collocamento di titoli	983	1.482
3. Servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2018	31.12.2017
a) Garanzie ricevute	61	55
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:		
1. Negoziazione di strumenti finanziari	235	513
2. Negoziazione di valute	162	64
3. Gestioni di portafogli:		
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate a terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	5.466	6.165
5. Collocamento di strumenti finanziari	921	1.293
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	1.559	1.743
7. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	18.531	16.660
e) Altri servizi	4.698	3.382
<b>Totale</b>	<b>31.633</b>	<b>29.875</b>



**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2018		31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1		16	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto redditività complessiva	2.161		1.567	
D. Partecipazioni	1.872		89.801	
<b>Totale</b>	<b>4.034</b>	<b>-</b>	<b>91.385</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE -  
VOCE 80**

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	85	1.509	82	337	1.175
1.2 Titoli di capitale	-	164	-	178	-14
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	2	-2
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>10.020</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	4.822	-	4.515	307
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>6.495</b>	<b>82</b>	<b>5.032</b>	<b>11.486</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2018			31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			-			-
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche			-			-
1.2 Crediti verso clientela			-			-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	3	4	211		211
2.1 Titoli di debito		-	-		-	-
2.2 Finanziamenti					-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>211</b>	<b>-</b>	<b>211</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			-			-
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione			-			-
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.973		669		3.304
1.4 Finanziamenti			10		-10
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>3.973</b>	<b>-</b>	<b>679</b>	<b>-</b>	<b>3.294</b>

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31.12.2018 (3)=(1)-(2)	31.12.2017 (3)=(1)-(2)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>							
- Finanziamenti							-
- Titoli di debito	32					32	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela</b>							
- Finanziamenti						-	-
- Titoli di debito	7.288					7.288	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>C. Totale</b>	<b>7.320</b>	-	-	-	-	<b>7.320</b>	-

**SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160**

## 10.1 Spese per il personale: composizione

<b>Tipologia di spesa/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
1) Personale dipendente	55.890	134.823
a) Salari e stipendi	40.535	60.284
b) Oneri sociali	10.339	15.329
c) Indennità di fine rapporto	244	283
d) Spese previdenziali	82	115
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	88	59
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- A contribuzione definita	3.146	4.186
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	1.456	54.567
2) Altro personale in attività	28	783
3) Amministratori e sindaci	1.241	1.208
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-2.801	-2.969
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.738	3.340
<b>Totale</b>	<b>57.096</b>	<b>137.185</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti categoria

<b>Personale dipendente*</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
a) Dirigenti	28	41
b) Quadri direttivi	257	379
c) Restante personale dipendente	298	375

\* Altro personale

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere, il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, che si riferiscono prevalentemente agli oneri finanziari, ammontano a € 3,2 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31.12.2018	31.12.2017
- Elaborazioni dati	24.030	28.931
- Postali, trasporto valori e corrieri	599	973
- Services esterni	13.146	9.524
- Traffico rete interbancaria	2.614	6.248
- Collegamenti telematici e costi per l'automazione	3.970	4.057
- Accesso ai mercati	1.007	2.212
- Spese per servizi professionali	15.802	20.087
- Provvigioni agenti	467	1.503
- Moduli assegni circolari in bianco	86	71
- Spese di manutenzione e locazione	11.343	19.100
- Spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	3.581	5.220
- Cancelleria e stampati	170	219
- Assicurazioni	420	505
- Telegrafiche, telefoniche e telex	326	441
- Contributi associativi	1.520	1.453
- Vigilanza locali e pulizia uffici	351	730
- Altre spese	4.560	6.841
- Imposte e tasse	1.629	2.761
<b>Totale</b>	<b>85.623</b>	<b>110.876</b>



Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2018 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Servizio erogato da</b>	<b>Euro/000</b>
Revisione contabile	KPMG SPA	242
<b>Totale</b>		<b>242</b>

### **SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	3.531	1.418
Altri accantonamenti	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.531</b>	<b>1.418</b>



## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	643			643
- Per investimento	709			709
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
<b>Totale</b>	<b>1.352</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.352</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà				-
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	14.762			14.762
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
<b>Totale</b>	<b>14.762</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.762</b>

**SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**

## 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Altri oneri	2.066	2.135
Retrocessioni Ricavi da Servizi	1.604	3.842
<b>Totale</b>	<b>3.670</b>	<b>5.977</b>

## 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Fitti attivi	1.231	1.485
Ricavi da servizi	39.786	76.846
Recupero bolli da clientela e spese postali	147	145
Altri proventi	2.499	2.907
<b>Totale</b>	<b>43.663</b>	<b>81.383</b>

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**

## 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	-	14.590
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>14.590</b>

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**

## 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
A. Immobili		
- Utili da cessione	8.427	-
- Perdite da cessione	4.920	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	900	-
- Perdite da cessione	127	7
<b>Risultato netto</b>	<b>4.280</b>	<b>-7</b>

**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO  
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
1. Imposte correnti (-)	-24.860	11.886
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-1.151	1.924
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		0
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.377	1.087
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	16.144	74
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	-7.490	14.971

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	27,5%	27,5%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-28,95%	-52,46%
costi non deducibili	39,2%	1,5%
aliquota effettiva	37,8%	-23,46%

La variazione dell'aliquota effettiva rispetto all'aliquota teorica si riferisce principalmente alla plusvalenza fiscale realizzata sulla vendita degli immobili.

<b>IRAP</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017</b>
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	5,57%	5,57%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-2,0%	-5,1%
costi non deducibili	3,8%	2,9%
aliquota effettiva	7,3%	3,4%

## Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.164.942	89.490.653
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value	12.273.797	1.247.533
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70. Piani a benefici definiti	106.392	97.345
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-1.029.410	-439.329
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	-21.412.627	-4.388.314
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7.081.156	1.451.215
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-2.980.692</b>	<b>-2.031.549</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>2.184.250</b>	<b>87.459.104</b>



## Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

DEPObank attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della banca, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli della banca.

Il Sistema dei Controlli Interni - inteso come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico al fine di poter esercitare in modo efficace le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo - è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio e conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi - risk management - mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di II livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme - compliance - mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna - internal audit - finalizzate ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità alle norme e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi; è inoltre responsabile della coerenza del Sistema dei Controlli Interni rispetto alla politica di gestione dei rischi adottata.

Il modello di governance definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica di DEPObank, nonché mediante un processo di deleghe.

Il presidio e il controllo dei rischi sono assicurati dal Servizio Risk Management, che esercita il proprio ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e la Direzione, e che riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee e all'Amministratore Delegato.

L'attività del Servizio Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di DEPObank e sulla verifica della congruità del Patrimonio per la copertura delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio opera come Presidio Specialistico relativamente agli ambiti normativi e nelle modalità definiti nella "Policy per la gestione del rischio di non conformità" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni si ricomprendono la Risk Policy, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui DEPObank è esposta in funzione dell'attività svolta, nonché il framework di Risk Appetite, quale strumento di raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio, in quanto definisce il livello e il tipo di rischio che DEPObank è disposta a sopportare per perseguire i suoi obiettivi strategici.

Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti da DEPObank, con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici.

Il Risk Appetite Framework prevede, per ciascuna metrica, la definizione di parametri che rappresentano il livello ottimale di rischio a cui la banca desidera esporri per raggiungere i propri obiettivi e definire la strategia di business (risk target), un livello di early warning (risk trigger) e un livello massimo di rischio (risk limit) che la banca è disposta a sopportare, considerando tra gli altri, il contesto di mercato e i vincoli regolamentari esistenti.

In considerazione della centralità della gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, DEPObank ha inoltre definito in un'apposita Procedura Operativa le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR). La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF. Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate



dal Consiglio di Amministrazione (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati.

La già citata Risk Policy ed un'apposita Procedura Operativa disciplinano anche il Processo ICAAP/ILAAP, che viene realizzato tenendo conto dei requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e dei successivi aggiornamenti, nonché delle indicazioni EBA e BCE. Alla base del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale vi è l'individuazione in capo al Consiglio di Amministrazione del grado di propensione al rischio, da cui derivano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi.

### La normativa Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi del 26 giugno 2013:

- la direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directives - CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.

L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è rappresentata anche nel resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (Resoconto ICAAP/ILAAP), che è stato approvato e inviato a Banca d'Italia nel mese di giugno 2018.



Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", DEPObank pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato "INFORMATIVA AL PUBBLICO DA PARTE DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013", che viene pubblicato sul sito Internet ([www.depobank.it](http://www.depobank.it)) con cadenza annuale.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito non costituisce un obiettivo principale di business, ma è strumentale e strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Le attività che generano il Rischio di Credito sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area - in particolare al Servizio Treasury e al Servizio Credit & Branches - ed alle unità che si occupano delle attività di Securities Services.

Per quanto attiene i controlli di primo livello, le Unità Operative vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d.: "Grandi Rischi") nonché effettua il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate.

Inoltre, il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, che è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).



Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni. Sono in corso le valutazioni per la verifica delle metodologie da utilizzarsi per la misurazione non solo del rischio di credito, ma anche degli altri rischi, ed in particolare del rischio di liquidità, alla luce delle evoluzioni previste dal Piano Industriale 2019 - 2023.

Infine si sottolinea che, conformemente con quanto definito dalla Disciplina Prudenziale (Circolare B.I. 285), la valutazione/misurazione effettuata per il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione. L'incidenza del Rischio di Controparte è trascurabile rispetto al totale delle attività ponderate, in quanto storicamente inferiore all'1% del totale del Rischio di Credito e Controparte.

L'assetto organizzativo di DEPObank assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito, al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari aziendali. In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca. Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti; come previsto dall'apposita normativa interna, infatti, i rischi creditizi sono gestiti e presidiati da:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Credit & Financial Committee;
- Servizio Credit & Branches.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'erogazione di linee di credito da parte di DEPObank è disciplinata da apposito Fascicolo Regolamentare e viene rilasciata, nelle diverse forme tecniche, ai seguenti soggetti:

- Banche;
- Società di Intermediazione Mobiliare (SIM);
- Società Finanziarie regolarmente iscritte negli elenchi disciplinati dal TUB;
- Soggetti "Large Corporate";
- Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR);
- SGR.

L'erogazione di linee di credito a favore di clientela "retail" è prevista esclusivamente nei confronti dei dipendenti nelle forme tecniche di scoperto di conto corrente e di prestito personale. DEPObank non effettua erogazione di mutui.

Le linee di credito rese disponibili da DEPObank, specifiche per le diverse tipologie di clientela, sono rappresentate da:

- massimali operativi di tesoreria;
- cap di tramitazione nel sistema di regolamento Target 2 ed E-Mid;
- finanziamenti in pool;
- crediti di firma e altri impegni per garanzie rilasciate (fidejussioni, lettere di patronage);
- fidi per cassa.

L'istruttoria di affidamento viene avviata a seguito di formale richiesta del cliente, raccolta dall'Unità Organizzativa competente, e inoltrata al Servizio Credit & Branches. Tale fase tende alla corretta individuazione del rischio ed alla valutazione dell'affidabilità del cliente, intesa quale capacità di fare fronte agli impegni finanziari derivanti dalla concessione e dal successivo utilizzo del credito.

Per l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione" non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Treasury o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività.

Tutte le richieste di affidamento, nonché le assegnazioni di massimali operativi, sono istruite dall'Ufficio Credit, asseverate dal Responsabile del Servizio e quindi sottoposte all'esame del Credit & Financial Committee. Qualora non emergano fatti ostativi, il Credit & Financial Committee esprime una valutazione di merito delle pratiche, anche in ordine alle garanzie acquisite o da acquisire, per la successiva delibera da parte degli Organi Istituzionali competenti.

Una struttura di deleghe, approvata dal Consiglio di Amministrazione, consente ai soggetti facoltizzati di esercitare l'attività deliberativa entro i limiti assegnati.

Il controllo ed il monitoraggio del rischio, successivamente all'erogazione del credito, si struttura fondamentalmente nelle seguenti fasi:

- valutazione periodica dei clienti e revisione delle posizioni affidate;
- controllo degli sconfini / debordi;
- controllo dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;
- individuazione di segnali di aggravamento del rischio.



### GESTIONE POSIZIONI IN DEBORDO

L'Ufficio Credit provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Credit ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche vengono sottoposte all'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte degli organi debitamente facoltizzati con le conseguenti segnalazioni in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia. Inoltre, a seguito dell'introduzione della Circolare 285/2013, è stato definito un processo strutturato di monitoraggio nel continuo delle esposizioni deteriorate ed è stato rivisto il perimetro delle attività di competenza del Servizio Risk Management che si è arricchito, tra l'altro, dell'attività di monitoraggio andamentale del credito, i cui risultati sono inclusi, unitamente a quelli del monitoraggio del rischio di credito, in un'apposita sezione del Tableau de Bord.

L'esame dei dati riportati nei Tableau de Bord, inviati trimestralmente alla Banca d'Italia, evidenzia una certa variabilità dell'entità degli sconfini, che può essere rilevante nelle diverse rilevazioni a causa dell'esiguità del numero delle controparti affidate, ma che risulta comunque molto contenuta a livello complessivo rispetto agli affidamenti totali.

### MASSIMALI OPERATIVI

Il Responsabile del Servizio Treasury vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

È operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

### LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Esposizioni" regolamentate da Banca d'Italia nella Parte Seconda, Capitolo 10, della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

## LIMITI ALLE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione (in rapporto al Patrimonio di Vigilanza individuale) nei confronti di “Esponenti aziendali”, “Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un’influenza notevole”, “Altri partecipanti” e “Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole”.

Oltre al computo dell’esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell’esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La normativa IFRS9 prevede che il calcolo delle rettifiche di valore, secondo le logiche della “perdita attesa”, dei finanziamenti e dei titoli di debito sia fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi (“Stage Allocation”) delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

La Stage Allocation classifica i finanziamenti e i titoli obbligazionari nei diversi stage a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni aventi basso rischio di credito alla data di reporting;
- Stage 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stage 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Il modello di valutazione della Stage Allocation per il portafoglio titoli di debito utilizzato da DEPObank è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti:

- la valutazione del rating, applicando la low credit risk exemption sui titoli investment grade (almeno 2 società di rating su 3 oppure in mancanza di rating pd di livello safe  $\geq 1\%$ )
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell’origination e quella rilevata alla data di reporting; coerentemente con gli stress test EBA, viene applicato un aumento superiore al 200% rispetto a quanto rilevato all’OriginationDate: in tal caso è utilizzata per il confronto la default probability a un anno.

Il calcolo della PD è effettuato in due step, calcolo della PD risk neutral, derivato dai dati osservabili sul mercato e riferiti al singolo emittente e il calcolo della pd real word per la quale la probabilità di default implicita negli spread di mercato viene depurata dalla sua componente di premio al rischio.

<sup>1</sup> Il livello safe è determinato come valore massimo del 95° percentile dell’andamento delle default probability 1y osservato storicamente.



## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie. Tali garanzie possono essere rappresentate da garanzie reali, quali ad esempio titoli in pegno e/o depositi in contanti, da garanzie contrattuali o da garanzie di firma.

L'Ufficio Credit e le unità che si occupano delle attività di Securities Services verificano periodicamente, almeno una volta all'anno, l'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle garanzie prestate dal cliente e, in caso di accertato difetto totale o parziale, richiedono tempestivamente al cliente affidato l'integrazione della garanzia. In difetto di tale adeguamento, si procede alla revisione immediata della posizione, al fine di assumere la corretta delibera in coerenza con i rischi emersi.

DEPObank non si avvale al 31 dicembre 2018 delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation") ad eccezione delle operazioni in Pronti contro Termine per le quali la banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA per consentire, tra gli altri aspetti, la riduzione dell'assorbimento dei fondi propri.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Credit & Financial Committee esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori, secondo le categorie previste dalla normativa in vigore, è la seguente:

- 1) esposizioni deteriorate: attività per cassa (crediti) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi) rientranti, secondo le definizioni della Banca d'Italia, in una delle seguenti tipologie:
  - crediti in sofferenza: esposizioni nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche se non ancora accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
  - inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni;
  - esposizioni scadute deteriorate (non performing exposure): esposizioni diverse dalle precedenti che, alla data di riferimento sono "scadute o sconfinanti"

da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, definite nella normativa in vigore in modo differenziato a seconda che si segua un approccio per debitore o per transazione.

- 2) esposizioni scadute e/o sconfinante non deteriorate: vi rientrano sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (esempio perché non superano la soglia di rilevanza fissata dalla normativa in vigore - prefissata soglia di materialità), sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da meno di 90 giorni.
- 3) esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance): sono considerate “forborne” le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. La categoria “forbearance” è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing. Affinché si verifichi la presunzione di “forbearance”, è sufficiente che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d’allarme rispetto ai 90 giorni previsti nelle definizioni di non performing exposures. Quindi si avranno:
  - esposizioni forborne non performing exposure: ossia concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni deteriorate;
  - esposizioni forborne performing exposure: concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni performing/in bonis al verificarsi della presunzione di forbearance (cfr sopra).

I rapporti forborne dovranno essere assoggettati ad un continuous monitoring e potranno essere riclassificati e quindi uscire dalla forbearance dopo un periodo di osservazione con andamento positivo di 24 mesi se il credito era classificato performing e di 36 mesi con classificazione del credito non performing. La definizione di forborne non sostituisce le esistenti categorie delle attività deteriorate ma si pone come uno strumento informativo e di monitoraggio addizionale.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

### 3.2 Write-off

La banca non ha effettuato write-off nel corso dell’esercizio 2018.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La banca al 31 dicembre 2018 non ha attività deteriorate acquistate o originate al momento della prima rilevazione



#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Il processo di delibera e di concessione delle rinegoziazioni rientra nel più ampio processo di concessione ed erogazione dei crediti in essere presso la banca. L'erogazione del credito non costituisce attività di core business, ma è strumentalmente e strettamente connessa all'offerta di prodotti e servizi a supporto e completamento delle attività di banca depositaria. L'attività creditizia è pertanto da inquadrare nell'ambito di una banca di cosiddetto "secondo livello", il cui core business è costituito dall'offerta di prodotti e servizi nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. In tale ambito, l'analisi e la concessione delle linee di credito è originata da un business preesistente. L'identificazione e la concessione di rinegoziazioni di contratti di credito è di norma effettuato in sede di revisione e verifica dei fidi in essere, attività che necessita quindi di un'istruttoria preliminare e conseguentemente di un'analisi organica specialistica e delibera di organi collegiali. Pertanto, il processo di concessione ed eventuale rinegoziazione di talune variabili sono deliberate a valle di un'adeguata valutazione del merito creditizio posta in essere dalle diverse funzioni aziendali coinvolte, nel rispetto dei principi di separazione ed indipendenza.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono in essere n. 5 esposizioni per complessivi € 9,3 milioni afferenti ai crediti verso clientela, per la quali la banca ha attribuito la qualifica di forborne. Le stesse esposizioni sono legate al comparto dei fondi immobiliari per cui la banca svolge attività di Depositario. Si tratta, quindi, di forme tecniche di linee di credito a revoca che, in sede di rinnovo sono state oggetto di rinegoziazione. Le stesse risultano essere classificate come non deteriorate alla data del presente bilancio, e, sulla base delle regole di staging allocation interne, sono classificate nel Bucket 2 ex IFRS9. Le posizioni sono monitorate e dalla funzioni preposte e presentano un ageing di status forborne inferiore ai 6 mesi. Non vi sono ulteriori posizioni forborne risalenti ad esercizi precedenti. Nell'ambito della rinegoziazione non sono state assunte garanzie ulteriori anche in ragione del fatto che il ruolo di depositario, permette un monitoraggio costante dei flussi finanziari delle esposizioni creditizie. Dal momento che si tratta di linee di credito a revoca (non previsto un rimborso rateale) della durata massima di 12 mesi, non vi è un impatto diretto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate. Con riferimento all'approccio valutativo e di impairment, la banca ha applicato il proprio modello interno al fine di stimare la probabilità di default (PD) che prevede la stima della PD a 12 mesi sulla base dei propri dati storici. In ogni caso, ai fini della valutazione delle esposizioni menzionate, sono state effettuate delle analisi volte a quantificare l'eventuale perdita attesa sulla base degli ultimi dati e informazioni disponibili ed applicando scenari di stress sul recupero dei flussi di cassa.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, e distribuzione economica**

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391	-	-	-	7.262.624	7.263.015
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.262.624</b>	<b>7.263.015</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.394.227</b>	<b>5.394.618</b>



## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.088	1.697	391	-	7.269.944	7.320	7.262.624	7.263.015
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>2.088</b>	<b>1.697</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>7.269.944</b>	<b>7.320</b>	<b>7.262.624</b>	<b>7.263.015</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>2.088</b>	<b>1.697</b>	<b>391</b>		<b>5.394.227</b>	<b>-</b>	<b>5.394.227</b>	<b>5.394.618</b>

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.666
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.666</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.376</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto  
(valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.493	-	-	-	15.645	637	-	-	391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>118.493</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.645</b>	<b>637</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>391</b>



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Rettifiche di valore complessive			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	
	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
<b>Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.697	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-7.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-7.320	-	-	-	-	-	-	-	-1.697	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Di seguito si forniscono i dettagli sul metodo di calcolo utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio titoli di Proprietà  
Per quanto attiene il calcolo dell'accantonamento, lo stesso è effettuato secondo un "Sophisticated approach". In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale;
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia. La stessa corrisponde al costo ammortizzato del titolo alla data di riferimento del bilancio.

**$EAD \cdot PD \cdot LGD = ECL$  (Expected credit loss)**

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in "Stage 1", l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. (rif. IFRS9 B5.5 - B5.5.43)

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in stage 2 e 3, l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione (c.d. PD Lifetime - rif. IFRS9 B5.5.3 e B5.5.43).

**Probability of Default**

Il modello utilizzato prevede il calcolo della PD in due differenti step:

1. calcolo della PD Risk Neutral, derivato da dati osservabili sul mercato e riferiti al singolo emittente;
2. calcolo della PD Real Word per la quale la Probabilità di Default implicita negli spread di mercato viene depurata della sua componente di premio al rischio.

La PD Risk Neutral è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (cd. cds spread). Di norma vengono utilizzati preferibilmente spread creditizi per singolo emittente. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, perché assenti, illiquidi o non significativi, la **default probability term** structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente da valutare ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o ad un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio significativo. La mappatura del singolo emittente all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale;
- area geografica di interesse;



- giudizio di rating (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

La stima della probabilità di default Real World, parte da quella Risk Neutral e rimane quindi fortemente ancorata ai dati di mercato ed alle logiche di forward looking che la contraddistinguono. La stessa è calcolata mediante modelli strutturali basati sull'impianto metodologico del modello di Merton, in modo tale da individuare la PD implicita negli spread di mercato depurata della componente di premio al rischio. L'approccio Forward looking è quindi incluso nel calcolo della PD in quanto quest'ultima è appunto calcolata sui valori dei Credit derivatives i quali già incorporano nel prezzo le aspettative future.

Ai fini della stima della PD, il modello prevede l'utilizzo di dati medi storici dei tre mesi precedenti alla data di valutazione, questo per garantire una minima stabilità ai dati di input del modello.

Sulla base di quanto su esposto, la banca ha applicato una PD media del portafoglio titoli di proprietà pari a circa 0,31% al 31 dicembre 2018. Si segnala che il portafoglio classificato nella attività finanziarie valutate al costo ammortizzato consta per la quasi totalità da titoli di stato italiano.

#### Loss Given Default (LGD)

Il calcolo della LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione:

- della tipologia di emittente (Titoli di stato o corporate);
- del ranking dello strumento (covered, senior, subordinated);
- del rating dello strumento;
- della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Tali dati rappresentano standard di mercato utilizzati per il pricing dei cds.

In particolare, per i titoli di stato, è stato utilizzato il valore di LGD calcolato su base storica e indicato dal documento annuale "Moody's Sovereign Default Rates". Tale valore è stato posto al 0,45 e verrà mantenuto costante a meno di sostanziali differenze rilevate nelle successive pubblicazioni del documento citato (generalmente pubblicato con periodicità annuale).

#### Staging allocation

La Staging Allocation classifica i titoli nei diversi stage a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni aventi basso rischio di credito alla data di reporting;
- Stage 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale (rif normativo IFRS9 B5.5.9);
- Stage 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti:

- la valutazione del rating, applicando la low credit risk exemption sui titoli investment grade (almeno 2 società di rating su 3 oppure in mancanza di rating pd di livello safe  $\geq 1\%$ );
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'originazione e quella rilevata alla data di reporting, coerentemente con gli stress test EBA viene applicato un aumento superiori al 200% rispetto a quanto rilevato all'Origination Date.

Inoltre si fa presente che è un modello simmetrico dal punto di vista numerico, ovvero è uguale la soglia per il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. È stato inserito un ulteriore controllo temporale al fine di limitare un continuo passaggio di stato per titoli con delta PD vicini alla soglia dei 200%, ovvero il passaggio da stage 2 a stage 1 avviene solo se la situazione di permanenza in tale stato rimane per un periodo congruo (da 3 a 6 mesi);

Il delta PD è calcolato basandosi sulla PD a un anno, tale approccio è coerente con l'andamento dei cds, difatti si fa presente che in caso di difficoltà dell'emittente i valori a breve dei cds spread sono maggiori rispetto quelli a lungo termine, pertanto il calcolo della PD a un anno incorpora il caso peggiorativo.

#### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio crediti**

Il modello di impairment si basa sulle PD storiche registrate, utilizzando la metodologia  $PD \cdot EAD \cdot LGD$ , in cui:

- PD: stimata, in base alle posizioni che storicamente sono state classificate nel portafoglio dei crediti deteriorate;
- LGD: stimata considerando i dati storici di recupero sulle posizioni classificate nel portafoglio non performing/insolite.

Con riferimento ad eventuali esposizioni classificate a Bucket 2, considerato che:

- le esposizioni in essere sono tutte a vista o brevissima scadenza,
- la banca per le esposizioni a vista ha la possibilità di revoca immediata del fido;

La PD ad un anno, di fatto raccoglie già le ipotesi di default delle esposizioni per la loro vita residua. In altre parole, data la tipologia di esposizioni in essere, si ritiene che non vi siano differenze di modello tra un modello basato sulla PD a 1 anno e i modelli life time.

Al fine di garantire che le PD storiche riflettano la composizione e la rischiosità del portafoglio attuale, si è deciso di utilizzare la media rilevata negli ultimi 3 esercizi. Pertanto ai fini dell'impairment del portafoglio crediti della banca sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- le esposizioni verso banche in essere sono, salvo casi residuali e non significativi, «tutelate» dalla normativa del bail in;
- le esposizioni verso soggetti diversi da banche, fanno riferimento ad esposizioni verso primarie società corporate funzionali, che non hanno mai fatto registrare perdite per la banca;



- per le attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2018, il fatto che la PD storica sia stata nulla, anche nei contesti in cui vi è stato un peggioramento del ciclo economico italiano e un incremento del rischio paese, comporta che anche un eventuale approccio looking forward, in ogni caso non dovrebbe avere impatti rilevanti, in termini di impairment.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, il modello adottato sul portafoglio crediti verso banche e crediti verso clientela prevede una PD pari a zero.

Il modelli e le valutazioni adottate, saranno oggetto di assessment annuale da parte della banca anche alla luce delle nuove linee guida insite nel Piano strategico 2019 - 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019.

#### A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio			Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.282	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>16.282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:  
valori lordi, e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Attività non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.636.179	32	1.636.147	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>-</b>	<b>1.636.179</b>	<b>32</b>	<b>1.636.147</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	219.214	-	219.214	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>219.214</b>	<b>-</b>	<b>219.214</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>1.855.393</b>	<b>32</b>	<b>1.855.360</b>	<b>-</b>

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:  
valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	2.088	X	1.697	391	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	5.633.772	7.287	5.626.484	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.088</b>	<b>5.633.772</b>	<b>8.985</b>	<b>5.626.875</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.133.190	-	1.133.190	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.133.190</b>	<b>-</b>	<b>1.133.190</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>2.088</b>	<b>6.776.962</b>	<b>8.985</b>	<b>6.760.065</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.088</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie	-	-	-
di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.088</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



## A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>		<b>9.380</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	9.380
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite per cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>9.380</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>7.272.032</b>	<b>7.272.032</b>
- Primo Stadio	-	-	-	-	-	-	7.253.669	7.253.669
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	16.275	16.275
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	2.088	2.088
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>7.272.032</b>	<b>7.272.032</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>219.213</b>	<b>219.213</b>
- Primo Stadio	-	-	-	-	-	-	191.742	191.742
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	27.471	27.471
<b>Totale (C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>219.213</b>	<b>219.213</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>7.491.245</b>	<b>7.491.245</b>



## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							<b>7.272.032</b>	<b>7.272.032</b>
- Primo Stadio							7.255.366	7.255.366
- Secondo Stadio							16.275	16.275
- Terzo Stadio							391	391
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							-	-
- Primo Stadio							-	-
- Secondo Stadio							-	-
- Terzo Stadio							-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>7.272.032</b>	<b>7.272.032</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							<b>219.213</b>	<b>219.213</b>
- Primo Stadio							191.742	191.742
- Secondo Stadio							-	-
- Terzo Stadio							27.471	27.471
<b>Totale (C)</b>							<b>219.213</b>	<b>219.213</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>7.491.245</b>	<b>7.491.245</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)					
										Derivati su crediti						Crediti di firma				
										Altri derivati										
					Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Aministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																				
1.1 Totalmente garantite	892.923	892.923	-	-	892.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	892.686			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																				
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			



## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri derivati			Altre società finanziarie	Altri soggetti		
										Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie				
Altri derivati	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Altre società finanziarie	Altri soggetti												
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																
1.1 Totalmente garantite	260.367	260.367	-	-	260.364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	260.364
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	391	1.491	-	-	-	206	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.178.193	7.287	282.390	-	-	-	163.772	-	2.132	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>5.178.193</b>	<b>7.287</b>	<b>282.781</b>	<b>1.491</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>163.772</b>	<b>206</b>	<b>2.132</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	263	-	1.109.823	-	-	-	21.952	-	1.150	-
<b>TOTALE B</b>	<b>263</b>	<b>-</b>	<b>1.109.823</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21.952</b>	<b>-</b>	<b>1.150</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) 31.12.2018</b>	<b>5.178.456</b>	<b>7.287</b>	<b>1.392.603</b>	<b>1.491</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>185.724</b>	<b>206</b>	<b>3.282</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A + B) 31.12.2017</b>	<b>2.632.976</b>	<b>-</b>	<b>2.127.281</b>	<b>1.491</b>	<b>17.994</b>	<b>-</b>	<b>98.292</b>	<b>206</b>	<b>2.339</b>	<b>-</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	391	1.697	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.622.470	7.287	4.017	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>5.622.861</b>	<b>8.984</b>	<b>4.017</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.133.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.133.187</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>6.756.048</b>	<b>8.984</b>	<b>4.017</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>4.866.814</b>	<b>1.697</b>	<b>10.643</b>	-	<b>1.426</b>	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.538.849	32	67.302	-	27.310	-	1.171	-	1.515	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.538.849</b>	<b>32</b>	<b>67.302</b>	<b>-</b>	<b>27.310</b>	<b>-</b>	<b>1.171</b>	<b>-</b>	<b>1.515</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	216.587	-	2.626	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>216.587</b>	<b>-</b>	<b>2.626</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2018)</b>	<b>1.755.436</b>	<b>32</b>	<b>69.928</b>	<b>-</b>	<b>27.310</b>	<b>-</b>	<b>1.171</b>	<b>-</b>	<b>1.515</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2017)</b>	<b>739.191</b>	<b>-</b>	<b>38.597</b>	<b>-</b>	<b>27.359</b>	<b>-</b>	<b>8.736</b>	<b>-</b>	<b>3.663</b>	<b>-</b>

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2018	31.12.2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	410.957	11.103.404
b) Ammontare (valore ponderato)		-
c) Numero	8	4



### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non applicabile.

### D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile del'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D-C)
1. OICR		27.085	-	-	27.085	75.000	47.915

### E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Non applicabile.

### F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

DEPObank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area, ed in particolare al Servizio Treasury, ed alle unità che si occupano delle attività di Securities Services.

Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente, il Rischio Paese ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica (“stop loss”), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d’interesse e del rischio prezzo**

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, alla CFO Area e alle unità che si occupano di Securities Services, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR, effettuando controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l’analisi di eventi estremi: l’utilizzo di stress testing permette invece di investigare l’impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Oltre alla determinazione quotidiana del VaR, vengono effettuati stress test giornalieri sostituendo la volatilità attuale con la volatilità massima riscontrata negli ultimi 12 mesi precedenti la rilevazione.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predispone i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal Regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare specifici test con lo scopo di verificare il grado di rischiosità di scenari già in atto, o di scenari prospettici sul portafoglio in essere. Il Responsabile del Servizio Risk Management, nel momento in cui rileva il superamento dei limiti di VaR, è tenuto ad informare in maniera tempestiva la funzione aziendale titolare della posizione, il Responsabile di Direzione competente e l’Amministratore Delegato.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2	-	4	1	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.453	-	-	-	-	-	8.493
+ posizioni corte	-	44	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	56.696	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	992.181	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	1	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	990.400	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	56.750	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	ITALIA	
<b>A. Titoli di capitale</b>		
- posizioni lunghe	1	-
- posizioni corte	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal repricing risk, cioè dal rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- yield curve risk, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di DEPObank ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- basis risk, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.



DEPObank monitora l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- degli utili correnti, ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- del valore economico, variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a fronte di shock paralleli dei tassi di interesse. La banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Gli scenari applicati sono gli stessi dell'analisi di sensitivity del capitale economico.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella già prevista dalla Circolare 263/2006 e attualmente dalla Circolare 285/2013 per le banche di classe 2, rivedendo, come previsto dalla medesima normativa, le ipotesi semplificate relative alla stima della quota stabile (cd. "componente core") e alla sua ripartizione nelle fasce temporali, in modo da rendere il computo del rischio maggiormente coerente con la propria operatività. In base alla metodologia prevista dalla Circolare citata, per la determinazione del capitale interno:

- in condizioni ordinarie, vengono applicate le "variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo)";
- in ipotesi di stress, vengono applicate le variazioni ipotizzate dei tassi sulla base di scenari prescelti dalla banca, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca centrale europea e la Banca d'Italia approfondiscono con la banca i risultati e si riservano di adottare opportuni interventi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua  
(per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.528.525	503.565	15.104	507.096	1.633.251	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	166.237	1.364.740	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	42.488	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	131.784	260.546	174	324	1.128	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.753.008	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	49.902	122.293	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	724.754	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	199.603	9.548	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	95.813	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	11.849	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	949.750	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	326	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	74.208	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

segue

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è originato dalle attività di negoziazione per conto della clientela in valuta svolte e viene costantemente monitorato, oltre che dal Servizio Treasury che effettua i competenti controlli di I livello, dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR e il monitoraggio dei limiti.

L'esposizione al rischio di cambio - determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza - risulta contenuta, in quanto ogni operazione in divisa di importo rilevante chiusa con controparti istituzionali viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto. Le operazioni di importo contenuto effettuate per conto della clientela che generano una posizione aperta al rischio di cambio vengono monitorate in real time dal Servizio Treasury nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento in vigore.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti (e comunque sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio legato al portafoglio di negoziazione viene prevalentemente coperto mediante il ricorso ad operazioni spot forex. Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	3.108	-	-	-	-	152
A.3 Finanziamenti a banche	35.429	23.826	1.856	2.828	5.344	26.530
A.4 Finanziamenti a clientela	5.068	246	3.991	501	2	2.041
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>23</b>	<b>18</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>51</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	34.329	20.487	824	1.486	4.481	12.601
C.2 Debiti verso clientela	566.215	123.398	125.987	28.593	23.346	83.345
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	617.968	119.616	129.297	26.825	22.192	74.501
+ Posizioni corte	42.075	29	8.275	-	1	6.370
<b>Totale attività</b>	<b>661.597</b>	<b>143.706</b>	<b>135.144</b>	<b>30.156</b>	<b>27.540</b>	<b>103.275</b>
<b>Totale passività</b>	<b>642.619</b>	<b>143.914</b>	<b>135.086</b>	<b>30.079</b>	<b>27.828</b>	<b>102.316</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>18.978</b>	<b>-208</b>	<b>58</b>	<b>77</b>	<b>-288</b>	<b>959</b>

**SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA****3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Con accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	764	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	5.461	-
c) Forward	-	-	990.393	-	-	-	822.399	-
-d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	12	-	-	-	12	-
<b>Totale</b>	-	-	990.405	-	-	-	828.636	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo  
- ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31.12.2018				31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
<b>1. Fair value positivo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	382	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	2.653	-	-	-	1.094	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	4	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>2.653</b>	-	-	-	<b>1.480</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	382	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.926	-	-	-	5.240	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	48	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>4.926</b>	-	-	-	<b>5.670</b>	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- Valore nozionale	X	990.393	-	-
- Fair value positivo	X	2.653	-	-
- Fair value negativo	X	4.926	-	-
<b>4) Merci</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	12
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-



## A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	990.393	-	-	990.393
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	12	12
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>990.393</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>990.405</b>
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>828.625</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>828.637</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI

La banca non presenta operatività in derivati creditizi al 31 dicembre 2018.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti nello smobilizzo delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione supervisiona la gestione strategica del rischio di liquidità a cui la banca è esposta e assicura l'adozione dei piani di gestione della crisi, garantendo l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni da intraprendere. Allo Chief Executive Officer competono la definizione delle linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità e l'attuazione degli indirizzi strategici, nell'ambito del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. Al Collegio Sindacale ed al Risk Committee spetta il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il modello di business di DEPObank è incentrato sull'erogazione di servizi bancari a favore degli operatori del sistema bancario e finanziario nazionale, con un'attività creditizia e di investimento finanziario che è gestita in ottica strumentale rispetto ai comparti core di attività, con rapporti sviluppati prevalentemente in ambito interbancario. Oltre alla liquidità generata dai saldi dei conti derivanti dall'attività di Depositario e dallo scarto temporale esistente fra gli accrediti registrati e le disposizioni di pagamento effettuate nei confronti delle controparti, DEPObank ha la possibilità di far fronte alle proprie esigenze anche attraverso una liquidità derivante da: attività facilmente liquidabili, raccolta tramite operazioni di Pronti contro Termine, raccolta sul mercato interbancario unsecured (e-MID) e secured (MIC), operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE).

Il documento che disciplina la materia è il "Liquidity Risk Policy e Contingency Funding and Recovery Plan", che, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Risk Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding and Recovery Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d'Italia) e i principi sanciti all'interno della Risk Policy, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, Liquidity Coverage Ratio - LCR e Net Stable Funding Ratio - NSFR, sia di tipo interno, "Rapporto tra minimo saldo netto cumulato e Attivo totale", al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della banca.



Per quanto riguarda il monitoraggio della liquidità a breve termine, che ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi nell'orizzonte temporale di quattro mesi, viene effettuato il calcolo di due indicatori finalizzati a monitorare in modo complementare la sostenibilità dell'equilibrio di breve termine, sia in condizioni di normale corso degli affari (on going), che in scenari di stress:

- Saldo netto cumulato a 30 giorni, riferito all'analisi giornaliera della liquidità proiettata a un mese rolling;
- Minimo saldo netto cumulato, riferito all'analisi settimanale delle fasce temporali fino a quattro mesi nello schema della maturity ladder.

Il monitoraggio della liquidità viene effettuato sia in una situazione di normale corso degli affari "going concern", sia in uno scenario di stress. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare:

- la capacità di DEPObank di far fronte autonomamente (time to survival) a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo;
- se il livello di limiti/early warning determini il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire a DEPObank di far fronte al periodo iniziale di uno stress sistemico o idiosincratico;
- l'efficacia della gestione in caso di crisi.

Gli stress test si basano su quanto previsto nel computo del coefficiente Basilea 3 - LCR (lo stesso indicatore monitorato per la soglia di tolleranza al rischio liquidità), relativamente alle poste di maggiore rilevanza per DEPObank. In particolare, le poste prese in considerazione sono la Counterbalancing Capacity, i saldi passivi conti correnti "Large Corporate" e dei conti reciproci banche, i margini di fido.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in cut-off giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi cut-off infragiornalieri) che può determinare l'impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera, sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli eligible, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

---

<sup>2</sup> L'orizzonte temporale di riferimento per la liquidità di breve termine può arrivare fino a 12 mesi, ma per DEPObank la rilevanza è fino a quattro mesi, poiché gli aggregati con scadenze superiori sono residuali e riguardano esclusivamente titoli del portafoglio di proprietà in scadenza.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorni a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2	-	1	2	-
A.3 Quote di OICR	27.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	378.896	220.612	470.009	248.348	168.829	-	-	-	-	213.442
Clientela	400.683	1	13.059	18.606	228.865	179	332	1.128	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	1.917.036	-	-	102.157	-	-	-	15.890	-	-
Clientela	8.793.687	-	-	-	-	-	-	99	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	621.624	122.308	-	9.554	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	37.383	7.908	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	762.527	241.055	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

<b>Voci/scaglioni temporali</b>	<b>a vista</b>	<b>da oltre 1 giorno a 7 giorni</b>	<b>da oltre 7 giorni a 15 giorni</b>	<b>da oltre 15 giorni a 1 mese</b>	<b>da oltre 1 mese fino a 3 mesi</b>	<b>da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</b>	<b>da oltre 6 mesi fino a 1 anno</b>	<b>da oltre 1 anno fino a 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>durata indeter- minata</b>
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	95.813	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clientela	11.849	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	74.208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clientela	949.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	326	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	747.624	242.776	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	48.804	7.946	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nell'ambito dei rischi operativi gli eventi e le perdite connesse al rischio informatico, al rischio legale, al rischio di modello, al rischio di condotta ed alle transazioni finanziarie, incluse quelle connesse al rischio di mercato.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività della banca e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, diversamente dagli altri rischi, per i quali la banca, in base alla sua propensione al rischio, assume consapevolmente posizioni creditizie o finanziarie per raggiungere il desiderato profilo di rischio/rendimento, l'assunzione di rischi operativi risulta implicita nella decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa. Per valutare l'esposizione ai rischi operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

In tale contesto, il Sistema dei Controlli Interni deve costituire il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento di tali rischi. In particolare, devono essere approvate e attuate politiche e procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione ai rischi operativi.

Il framework di governo dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità, con l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.



Elementi caratterizzanti tale framework, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, sono:

- la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi come processo strettamente integrato nel processo di gestione del rischio in tutte le attività aziendali;
- la formalizzazione e l'attribuzione delle responsabilità;
- il sistema di reporting.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, DEPObank ha attivato un processo specifico finalizzato ad analizzare compiutamente i rischi operativi a cui è esposta, identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo adeguati. Il framework è composto da quattro elementi fondamentali:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e Reporting;
- Gestione.

**L'Identificazione** dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Raccolta dei dati di perdita operativa. A questo riguardo, DEPObank ha predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati sui Rischi Operativi, comprendente le perdite significative e i relativi recuperi, idoneo a conferire efficacia al sistema di gestione. Il processo di Loss Data Collection (LDC) prevede la raccolta di tutti gli eventi pregiudizievoli riferiti a qualunque processo aziendale.
- Individuazione e valutazione dei rischi operativi. DEPObank ha implementato un sistema di individuazione delle perdite potenziali riconducibili a eventi operativi che, a prescindere da passate manifestazioni, presentino una probabilità di accadimento plausibile. Il processo di individuazione e valutazione dei Rischi Operativi è svolto in fase di:
  - a. Progettazione di nuovi servizi/prodotti, individuando le possibili tipologie di eventi pregiudizievoli connessi all'iniziativa, il loro possibile impatto in termini di progetto e/o prodotto/servizio e gli obiettivi e le azioni di controllo e mitigazione da perseguire;
  - b. Individuazione e valutazione della coerenza del profilo di rischio delle Operazioni di Maggior Rilevo (OMR) con la propensione al rischio definita;



- c. Valutazione periodica del profilo di rischio operativo dei processi in essere: con cadenza almeno annuale viene effettuata una valutazione complessiva, per i segmenti di operatività rilevanti, del livello di esposizione ai Rischi Operativi e degli eventuali impatti di tipo reputazionale, mediante il processo di Risk Control Self-Assessment (RCSA);
- d. Valutazione periodica del rischio informatico per l'individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli outsourcer, ed una miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni.

La **Misurazione** è l'attività di valorizzazione della rischiosità finalizzata alla quantificazione del capitale da allocare per il rischio operativo. DEPObank calcola il capitale regolamentare per i rischi operativi utilizzando il metodo base, in considerazione del grado di ottemperanza dei requisiti quali-quantitativi minimi definiti per l'accesso ai modelli più evoluti (standardizzato e avanzati). Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, DEPObank ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) tramite il quale si calcolano le perdite attese e inattese su vari percentili; a fronte delle perdite attese viene allocato un apposito stanziamento nel fondo rischi.

La fase di **Monitoraggio** del profilo di rischio ha l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare eventuali criticità e/o anomalie mediante un adeguato sistema di reporting. Tra questi indicatori si annoverano sia gli specifici indicatori qualitativi e quantitativi relativi all'operatività previsti all'interno del Risk Appetite Framework, descritto in precedenza, sia gli indicatori del rischio di condotta, definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di servizi finanziari, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte della banca.

La fase di **Reporting** ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative. Nell'ambito del reporting rientrano gli esiti delle seguenti attività:

- l'identificazione e il monitoraggio degli eventi di perdita identificati attraverso i processi di Loss Data Collection e Risk Control Self Assessment (LDC e RCSA);
- la valutazione dei rischi operativi a cui sono esposti i processi della banca (es. valutazione di Nuovi Prodotti/Servizi /Operazioni di Maggior Rilievo);
- la definizione dei piani di azione intrapresi nella gestione e mitigazione dei rischi, con l'indicazione dell'orizzonte temporale del piano, del referente responsabile della gestione dello stesso, oltre a eventuali documenti operativi a supporto;
- l'andamento degli indicatori di monitoraggio (RAF, Indicatori di monitoraggio dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi).



La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un “Tableau de Bord” e relativo monitoraggio da parte delle funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente agli Organi Aziendali, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità a cui la banca è esposta e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare, e poi inviati a Banca d'Italia.

La fase di **Gestione** del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i “processi di business” critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La “continuità operativa di business” comprende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione, in particolare per quanto riguarda i rischi inattesi, è costituito dalle coperture assicurative, alle quali la banca ricorre per determinati ambiti di rischio che risultano connaturati con il business e per casistiche (tipicamente a bassa frequenza e alto impatto) che non risultano efficacemente mitigabili con la sola prevenzione dei controlli operativi di linea.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## Rischio Operativo

31.12.2018		31.12.2017	
Anni	Indicatore rilevante	Anni	Indicatore rilevante
2016	180.026	2015	174.948
2017	177.867	2016	180.026
2018	129.515	2017	177.867
<b>Media</b>	<b>162.469</b>		<b>177.614</b>
<b>Rischio Operativo</b>	<b>24.370</b>		<b>26.642</b>

In conseguenza della riorganizzazione del gruppo e del relativo ridimensionamento della capacità reddituale della banca, previa autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia, si è provveduto ad apportare modifiche alle modalità di calcolo dell'indicatore rilevante previste dal metodo base per il 2018 e per i due anni precedenti presi in considerazione nella tabella sopra riportata.



## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<b>Voci/Valori</b>	<b>Importo 31.12.2018</b>	<b>Importo 31.12.2017</b>
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve		
- di utili		
a) Legale	20.000	20.000
b) Statutaria		
c) Azioni Proprie	746	777
d) Altre	208.299	1.660.869
- Altre	10.848	10.848
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		-32
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.021	15.599
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.216	-1.287
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	46.219
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.165	89.491
<b>Totale</b>	<b>445.662</b>	<b>2.033.283</b>

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	14.540	-189
2. Titoli di capitale	11.034	-13	1.248	-
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>11.034</b>	<b>-13</b>	<b>15.788</b>	<b>-189</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>14.352</b>	<b>1.248</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>			
2.1 Incrementi di fair value			-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiri a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.3 Altre variazioni		9.774	
<b>3. Variazioni negative</b>			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: - da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	14.352		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>11.021</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	<b>Effetto attuariale lordo</b>	<b>Imposte</b>	<b>Riserva da valutazione</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>-1.697</b>	<b>409</b>	<b>-1.287</b>
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	97	-27	71
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale			-
<b>Esistenze finali</b>	<b>-1.599</b>	<b>382</b>	<b>-1.216</b>

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 - Fondi propri

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2018 i fondi propri della banca sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il capitale primario di classe 1 è pari a 290.412 migliaia di euro. La banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2, pertanto i Fondi Propri coincidono con l'ammontare del capitale primario di classe 1.

Alla data del 31 dicembre 2018, i ratio patrimoniali della banca risultano al di sopra dei limiti regolamentari.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella parte 2.

	<b>31.12.2018</b>
Compensi ad amministratori	913
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	8.581
<b>Totale</b>	<b>9.494</b>



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance della banca, sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, controllano, anche congiuntamente, la banca, ovvero detengono nella banca una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su di essa;
- b) le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
- c) le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto della banca;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche della banca e della sua controllante e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
- f) il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti della banca o delle entità a essa correlate.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

(Dati in migliaia di €)

<b>Transazioni con parti correlate</b>	<b>Totale Voce di bilancio</b>	<b>Società controllate</b>	<b>Altre parti correlate</b>	<b>Amministratori Dirigenti e organi di controllo</b>
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.263.015	-	-	-
a) Crediti verso banche	1.636.141	-	-	-
b) Crediti verso clientela	5.626.874	-	272.499	-
120. Altre attività	355.943	-	21.957	-
80. Altre passività	452.734	-	4.110	-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64.655	-	37	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-29.344	-	126	-
40. Commissioni attive	115.566	-	700	-
160. Spese amministrative	-142.718	-	-9.997	-9.494
200. Altri oneri/proventi di gestione	39.993	-	455	-



Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie, le economie di scale e di scopo e di utilizzare i centri di eccellenza - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le parte correlate che rientrano nella normale attività bancaria, sono di norma regolati a condizioni di mercato.

## **Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



# Relazione del Collegio Sindacale



**DEPObank S.P.A.**

\* \* \*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

\* \* \*

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. L'attività del Collegio Sindacale si è svolta in coordinamento con KPMG S.p.A., alla quale è affidata la revisione legale dei conti.

In via preliminare si fa presente che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal dott. Gianluigi Fiorendi (Presidente), dal dott. Lorenzo Banfi e dal dott. Paolo Lazzati, Sindaci Effettivi. Il Collegio così composto è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2018 e allo stesso sono state attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 in data 27 aprile 2018.

\* \* \*

*Operazioni di particolare rilevanza - Progetto di riorganizzazione societaria*

Nel corso del 2018 è stato perfezionato il progetto di riorganizzazione del Gruppo bancario che faceva capo a Nexi S.p.A. (concretizzatosi in un'operazione di scissione), che ha portato al venir meno del suddetto Gruppo bancario e a una maggiore focalizzazione dell'attività svolta dalla banca, che ha assunto la nuova denominazione di DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A.

Il progetto di riorganizzazione del Gruppo bancario Nexi si inseriva nel più ampio progetto di riorganizzazione del gruppo facente capo a Mercury UK HoldCo Limited, società con sede in Gran Bretagna partecipata dal consorzio di fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Capital Investors LLC e Clessidra SGR S.p.A, azionista di maggioranza di Nexi S.p.A. e azionista di controllo (totalitario) di Latino Italy S.r.l.

i -



Il progetto era finalizzato alla creazione di due distinti poli, il primo dei quali destinato a dedicarsi allo sviluppo delle attività connesse ai pagamenti digitali (Polo Pagamenti), mentre il secondo – costituito da DEPObank – destinato a concentrarsi sullo sviluppo dei Securities Services e dei servizi di Pagamento che richiedono il possesso della licenza bancaria (Polo Bancario), con l'obiettivo di un riposizionamento strategico della stessa banca in un orizzonte di medio periodo.

A completamento della riorganizzazione, con effetti dal 1 luglio 2018:

- Nexi S.p.A., a seguito dell'operazione di scissione, ha modificato la propria denominazione sociale in DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A.;
- Latino Italy S.p.A. (Società beneficiaria, nuova capogruppo del Polo Pagamenti) ha modificato la propria denominazione sociale in Nexi S.p.A.

La riorganizzazione, per come strutturata, non ha modificato la natura societaria di DEPObank, che quindi ha continuato ad operare, pur se su un perimetro più contenuto, senza soluzione di continuità con la medesima qualifica e le stesse autorizzazioni all'attività bancaria già in capo a Nexi S.p.A. (e precedentemente a ICBPI S.p.A.).

Sempre con decorrenza 1 luglio 2018 DEPObank ha inoltre trasferito la propria sede legale in Milano, via Anna Maria Mozzoni 1.1.

#### *Altre operazioni*

Nel corso dell'esercizio 2018, nel perseguimento dell'obiettivo strategico, già individuato nel Piano industriale del Gruppo, di ricercare una sempre maggiore focalizzazione degli ambiti di operatività in termini di prodotti offerti, tipologia di clientela servita e canali di distribuzione utilizzati, la società ha posto in essere alcune operazioni di dismissione di assets considerati non strategici e in particolare:

- con efficacia 30 maggio 2018 è stata completata la cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale (25%) della collegata Hi-Mtf Sim S.p.A.;
- con efficacia 31 maggio 2018 è stata completata la cessione a Equita Sim del Ramo d'azienda "Brokerage e Market Making", operante nell'ambito

4

4

della Securities Services e della Tesoreria e focalizzato sulla prestazione di servizi di investimento a favore di controparti qualificate e clientela professionale;

- con efficacia 30 giugno 2018 è stata completata la cessione degli immobili detenuti dalla società a scopo d'investimento (Milano/Assago).

### *Piano Strategico*

L'esercizio 2018 ha visto l'organo amministrativo impegnato a più riprese a ridefinire il posizionamento strategico aziendale, in vista e per effetto del progetto di riorganizzazione del Gruppo.

Nella seduta del 18 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Nexi S.p.A., nell'ambito delle attività dirette a realizzare il progetto di Riorganizzazione del Gruppo, aveva approvato il "Piano Industriale 2017-2021 di BankCo", nel quale veniva declinata la strategia del Polo Bancario (cd "BankCo") ad esito della riorganizzazione.

Il Piano BankCo seguiva le linee di sviluppo già previste per le suddette attività nel Piano industriale del Gruppo Nexi approvato nel febbraio del 2017, focalizzate su: (i) un ampliamento dei servizi offerti alla clientela relativamente a determinate linee di business, (ii) la dismissione di alcune attività non più core e (iii) una semplificazione della struttura organizzativa attuale.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di DEPObank, insediatosi successivamente alla riorganizzazione del Gruppo (luglio 2018), ha avviato un processo di revisione del Piano BankCo e più in generale della strategia di sviluppo e di crescita della società, che è stato condotto attraverso:

- verifiche dirette ad approfondire la coerenza del Piano BankCo rispetto all'effettiva struttura organizzativa, economica e patrimoniale di DEPObank (quale risultate ad esito della riorganizzazione) e di sostenibilità dello stesso alla luce delle risultanze della prima parte dell'orizzonte di piano;
- riflessioni sulle potenziali opportunità di rafforzamento del business model di DEPObank, con particolare riferimento all'Asset Side Strategy della Banca.



Su quest'ultimo aspetto, da un'approfondita analisi del mercato bancario italiano, condotta con il supporto di un primario advisor, è emerso lo specialized lending verso medie imprese italiane come un segmento di mercato attrattivo per valorizzare DEPObank e garantire una crescita interessante e profittevole.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 ha valutato positivamente l'iniziativa, avviando le attività di implementazione del Progetto e di integrazione con il Piano BankCo (previa sua revisione e riallineamento sull'orizzonte temporale 2019-2023).

Ad esito del suddetto processo, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2019 ha quindi approvato il "Piano Strategico 2019-2023" della banca ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana").

#### *Assetti organizzativi di DEPObank*

A perfezionamento del progetto di separazione delle attività di natura bancaria, DEPObank ha assunto un assetto organizzativo articolato in 3 BU (Depositary Bank & Controls, Securities Services Operations e Banking Payments), oltre alle funzioni di controllo, alle funzioni di supporto e alla CIO Area.

L'organizzazione aziendale di DEPObank è stata definita anche alla luce delle decisioni assunte, sempre nell'ambito del progetto di riorganizzazione del Gruppo Mercury, in ordine all'esternalizzazione presso Nexi Payments:

- (i) delle attività commerciali relative alla Business Unit Pagamenti;
- (ii) delle attività di gestione ordinaria IT di alcuni ambiti applicativi e tecnologici.

Tali attività sono oggetto di specifici contratti di servizio, definiti nel richiamato ambito progettuale, che sono entrati in vigore il 1 luglio 2018.

Nell'ambito del Sistema di Gestione della Qualità nel corso del primo semestre è stata superata con esito positivo la verifica per la conferma della Certificazione ISO9001 di Nexi S.p.A. (ante operazione di scissione).

Nel secondo semestre, a seguito della riorganizzazione societaria di cui sopra, per DEPObank è stato limitato lo scopo della certificazione ai soli servizi di tesoreria e cassa e inoltre è stata ottenuta la certificazione ISO9001:2015 della nuova sede di via Anna Maria Mozzoni 1.1 a Milano.

4

4



### *Operazioni con parti correlate e con soggetti collegati*

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le operazioni poste in essere con le parti correlate indicate, nella previsione del principio IAS 24, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, alle quali si rimanda.

Si ricorda che, allo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*, DEPObank si è dotata di un Regolamento in materia di Operazioni con Soggetti Collegati in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 luglio 2018, ha nominato un Comitato (c.d. Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati) a cui vengono sottoposte dette operazioni.

Nel primo semestre 2018 i rapporti con le altre società del Gruppo, finalizzati a ottimizzare sinergie ed economie di scala, sono stati regolati da specifici accordi contrattuali.

\* \* \*

### *Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio*

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello Statuto Sociale.
- Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato approvato il 21 marzo 2019 dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.
- Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alla Circolare della Banca d'Italia

285/2013, alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 264010 del 4/3/2008 e successivi aggiornamenti, al Documento Congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap (ora Ivass) n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 c.c., nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni sia attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazioni (quest'ultimo cessato con efficacia 1 luglio 2018).
- Il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2018, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato, per approfondire particolari argomenti, l'Amministratore Delegato, il Chief Financial Officer e il Chief Information Officer. In tali sedi ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società. E' ragionevolmente possibile assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- È stata verificata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni con frequenti incontri con i responsabili delle funzioni di Audit, Risk Management e Compliance & AML, con l'esame delle relazioni periodicamente presentate al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi (*Tableau de Bord* trimestrali, relazioni sullo stato di avanzamento delle

4

5

6

attività programmate e piani di attività annuali ecc.).

In particolare:

- nella seduta del 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i piani di attività 2018 delle Funzioni di Controllo;
- nella seduta del 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Regolamento di coordinamento degli organi e delle funzioni di controllo del Gruppo Nexi e del Regolamento generale di funzionamento delle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Nexi;
- nella seduta del 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione aggiornata della Politica di gestione del rischio di non conformità del Gruppo Nexi;
- nella seduta del 21 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei consuntivi delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo nell'anno 2017 e ha approvato la revisione delle metriche RAF; in pari data ha preso atto della Relazione sulle funzioni operative importanti, della Relazione sui malfunzionamenti rilevanti nell'anno 2017 – gestione sistemi pagamento al dettaglio, della Relazione sul sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo Nexi riferita all'esercizio 2017, della Relazione annuale di Autovalutazione circa la permanenza dei requisiti di idoneità della Banca Depositaria, della Pianificazione dei Test di Disaster Recovery per il 2018;
- nella seduta del 27 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi di investimento;
- nella seduta del 24 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle attività poste in essere per garantire la conformità dei progetti PSD2 e GDPR alla normativa applicabile;
- nella seduta del 28 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2017;
- nella seduta del 17 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa e i regolamenti generali;
- nella seduta del 31 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Risk Appetite Framework (RAF);
- nella seduta del 31 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Liquidity Risk Policy e Contingency Funding and

6

7

Recovery Plan;

- nella seduta del 31 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Continuità Operativa;
  - nella seduta dell'11 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy per la gestione del rischio di non conformità e della Policy in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo;
  - nella seduta del 25 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Risanamento 2018;
  - nella seduta del 6 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy per la gestione del rischio - Risk Policy, la Operational Risk Policy – ORM Policy e la SGSI (Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni) Policy;
  - nella seduta dell'11 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy esternalizzazioni, della Policy Acquisizione risorse ICT, della Policy gestione risorse umane, dello Sviluppo nuove iniziative progettuali, del Regolamento di Informativa al pubblico e della Policy Market Abuse.
- 
- Il Collegio Sindacale ha monitorato la corretta tenuta dei presidi antiriciclaggio da parte della società.
  - Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attuazione, da parte della società, delle azioni correttive e degli interventi individuati e suggeriti dal Servizio Audit.
  - L'Organismo di Vigilanza, istituito nella previsione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e le cui funzioni sono state consolidate nel Collegio Sindacale, ha proseguito la propria attività senza riscontrare anomalie o fatti censurabili.
  - E' stata verificata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, nonché vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno.
  - Il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della



8



società di revisione, scambiando informazioni relativamente all'attività di controllo contabile della società. Non sono emerse, in relazione a tale attività, questioni significative e/o criticità riconducibili alla supervisione del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.

- Oltre agli incarichi di revisione contabile dei conti annuali e semestrali, alla società di revisione KPMG S.p.A. e ad altri soggetti appartenenti al "network" della società di revisione sono stati attribuiti incarichi diversi a fronte dei quali, nell'esercizio 2018, sono pervenute fatture per gli importi di seguito riportati:

Elenco servizi non di revisione prestati a DEPObank S.p.A. (già NEXI S.p.A.) dall'1.01.2018 al 31.12.2018

**DEPObank S.p.A.**

ENTITA' KPMG	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	CORRISPETTIVI FATTURATI NEL 2018 (INCLUDE SPESE)
KPMG Advisory S.p.A.	BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT	54.442
KPMG Advisory S.p.A.	COMPLIANCE GAP ANALYSIS E SUPPORTO IT	287.147
KPMG Advisory S.p.A.	ANALISI RISK MANAGEMENT DELLA PAYCO	40.000
KPMG Advisory S.p.A.	BUY SIDE FINANCIAL AND TAX DUE DILIGENCE ACQUISIZIONE SPARKLING	22.440
		<b>404.029</b>

- La relazione sulla gestione per l'esercizio 2018 risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio d'esercizio; contiene, come già detto, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni con Parti Correlate. La nota integrativa alla parte E contiene l'indicazione dei rischi e delle relative politiche di copertura, così come raccomandato dai documenti congiunti Banca Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.
- Il bilancio d'esercizio risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In particolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D.Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate

4

9

dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione ha emesso, in data 12 aprile 2019, la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità, in quanto fornisce: (i) una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari, e (ii) è conforme ai principi contabili. Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

- La società di revisione ha dichiarato, nella previsione dell'art. 17 del decreto legislativo. 39/2010, non esservi cause che possano compromettere la propria indipendenza.
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Tra gli altri si segnalano i seguenti pareri:
  - in data 18 gennaio 2018, ai sensi dell'art. 2437-ter c.c., sulla determinazione del valore di liquidazione delle azioni di Nexi sulle quali eventualmente esercitare il diritto di recesso nell'ambito del processo di scissione parziale proporzionale di Nexi in favore di Latino Italy;
  - in data 21 marzo 2018, sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2017 e sulla remunerazione variabile dei componenti della Direzione Generale per l'esercizio 2018;
  - in data 27 aprile 2018, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sulla determinazione della misura degli emolumenti spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche;
  - in data 27 aprile 2018, sulla proroga di un anno del contratto di consulenza con Advent, Bain e Clessidra;
  - in data 2 luglio 2018, ai sensi dell'art. 2389 c.c., sulla determinazione della misura degli emolumenti spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche;

5

3  
10

- in data 17 luglio 2018, sulla istituzione, ai sensi dell'articolo 21 comma 3 dello Statuto sociale, dello Strategic & Financial Steering Committee;
  - in data 17 luglio 2018, sulla nomina del responsabile del servizio Audit e della responsabile del servizio Compliance & AML nonché responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS);
  - in data 11 settembre 2018, sugli obiettivi dell'Amministratore Delegato e del Vice Presidente per il secondo semestre 2018;
  - in data 11 settembre 2018, sugli obiettivi dei responsabili delle funzioni di controllo per il secondo semestre 2018;
  - in data 25 settembre 2018, sull'aggiornamento del piano di attività del Servizio Compliance per il 2018;
  - in data 6 novembre 2018, sui fringe benefit del Vice Presidente;
  - in data 6 novembre 2018, sull'aggiornamento del Progetto di Governo Societario.
- Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.
  - Dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stato dato atto nei verbali delle 18 riunioni tenutesi nel corso del 2018. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione: si dà atto che la documentazione di supporto agli argomenti posti all'ordine del giorno è stata esaustiva ed è stata trasmessa con un congruo anticipo.
  - Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

\* \* \*

**Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 3 comma 7 del decreto legislativo n. 254/2016**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 254/2016 in materia di comunicazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità; il soggetto incaricato del controllo legale dei conti – KPMG S.p.A. – ha verificato l'avvenuta predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario e ha rilasciato una "limited assurance engagement" circa la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal decreto e agli standard e linee guida di rendicontazione utilizzate per la predisposizione dell'informativa medesima.

### **Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010**

Si ricorda che ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010 il Collegio Sindacale è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria; di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna; di monitorare la revisione legale del bilancio di esercizio e di verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

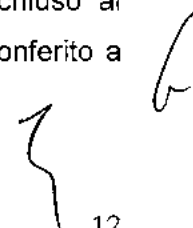
\* \* \*

### **Proposta all'Assemblea**

#### **- Bilancio al 31 dicembre 2018**

Considerando anche le risultanze delle attività svolte dall'organo preposto al controllo contabile, risultanze contenute nella relazione rilasciata in data 12 aprile 2019, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile netto pari a € 5.164.942 (2017: € 89.490.653); nulla osta alla proposta relativa alla sua destinazione formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale informa che, con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2018, viene a scadere l'incarico di Revisione Legale dei conti conferito a KPMG Spa, incarico non più rinnovabile.





Ai sensi dell'art. 13 D.lgs n. 39/2010 il Collegio Sindacale, che da tempo si è attivato, provvederà a presentare all'Assemblea dei Soci la "proposta motivata" affinché la stessa possa deliberare in merito.

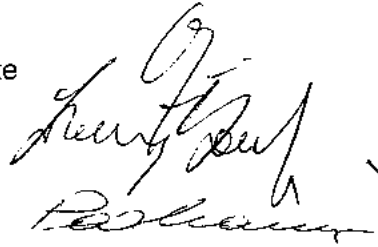
Milano, lì 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Gianluigi Fiorendi, Presidente

Lorenzo Banfi

Paolo Lazzati

Handwritten signatures of the three members of the Board of Directors: Gianluigi Fiorendi, Lorenzo Banfi, and Paolo Lazzati.



Relazione della  
Società di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti di  
DEPObank S.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a DEPObank S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Riorganizzazione Societaria**

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Come descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione, l'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla realizzazione di un progetto di riorganizzazione del Gruppo bancario che faceva capo alla Banca.</p> <p>Il progetto era finalizzato alla creazione di due distinti poli, il primo dei quali destinato a dedicarsi allo sviluppo delle attività connesse ai pagamenti digitali (c.d. Polo Pagamenti), mentre il secondo - costituito da DEPObank S.p.A. - destinato a concentrarsi sullo sviluppo dei Securities Services e dei servizi di Pagamento che richiedono il possesso della licenza bancaria (c.d. Polo Bancario).</p> <p>Dal punto di vista societario la separazione dei due poli è stata attuata in data 1° luglio 2018 anche mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— il conferimento da parte della Banca a Nexi Payments S.p.A. del ramo d'azienda non bancario che include, fra l'altro, le attività accessorie ai servizi di pagamento che non richiedono la licenza bancaria, le attività di emissione di moneta elettronica, i segni distintivi della Banca e il personale necessario a garantire la gestione in piena autonomia del nuovo gruppo di società che farà capo a Latino Italy S.r.l., a fronte di un aumento di capitale di Nexi Payments S.p.A.;</li><li>— la scissione parziale della Banca a favore di Latino Italy S.p.A. mediante assegnazione di tutte le partecipazioni detenute dalla Banca nelle società del Gruppo bancario, nonché dell'indebitamento relativo ai finanziamenti concessi da Mercury UK HoldCo Limited.</li></ul>	<p>Le nostre procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi dei documenti contrattuali connessi alle operazioni di riorganizzazione societaria;</li><li>— l'analisi degli effetti economico-patrimoniali delle suddette operazioni sul Bilancio di DEPObank S.p.A.;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle operazioni di riorganizzazione societaria.</li></ul>

### **Recuperabilità dell'avviamento**

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.7 "Attività immateriali", paragrafo A.2.15 "Altre informazioni"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 9 "Attività immateriali"

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include un avviamento pari a €127 milioni.</p> <p>Gli Amministratori della Banca hanno determinato il valore recuperabile dell'avviamento come il maggiore tra il <i>Fair value less cost of disposal</i> e il <i>Value in Use</i>. La stima del <i>Value in Use</i> è stata effettuata applicando il <i>Dividend Discount Model</i> nella versione <i>Excess Capital</i> che è stata sviluppata partendo dal "Piano Industriale DEPObank as-is" 2017-2021, quale risultante ad esito del processo di revisione del "Piano industriale BankCo", cui poi è seguito aggiornamento sulla base del Piano strategico 2019 - 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019.</p> <p>La determinazione del <i>Fair Value</i> è stata effettuata applicando il metodo dei multipli, utilizzando un range compreso tra la media e la mediana dei multipli di un campione di società comparabili.</p> <p>Tali metodologie sono caratterizzate da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>;</li><li>— la verifica dell'accuratezza dei dati utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile tramite il confronto con i dati del Piano Industriale DEPObank as-is" 2017-2021, quale risultante ad esito del processo di revisione del "Piano industriale BankCo", cui poi è seguito aggiornamento sulla base del Piano strategico 2019 - 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019;</li><li>— l'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di <i>impairment</i>.</li></ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di DEPObank S.p.A. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità

aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia

inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti di DEPObank S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di DEPObank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.





**DEPObank S.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2018

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri  
Socio



Delibere dell'Assemblea  
del 29 aprile 2019



# Delibere dell'Assemblea

del 29 aprile 2019

Si riportano di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in prima convocazione il **29 aprile 2019**.

- 1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018; RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI RELATIVE.**  
L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2018 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e la relativa destinazione dell'utile d'esercizio.
- 2. CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE PER GLI ESERCIZI 2019/2027.**  
L'Assemblea ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2019/2027 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.
- 3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE DI DEPOBANK; DELIBERAZIONI RELATIVE.**  
L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione e di incentivazione di DEPObank come proposte dal Consiglio di Amministrazione.



Cariche sociali  
al 29 aprile 2019





# Cariche sociali

al 29 aprile 2019

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	Paolo Mario Tadini
<b>Vice Presidente</b>	Pier Paolo Cellerino
<b>Amministratore Delegato</b>	Fabrizio Viola
<b>Consiglieri</b>	Fabio Cali Giovanni Camera Rosa Cipriotti Francesco Colli Umberto Colli Ottavio Rigodanza Ezio Simonelli Paolo Vagnone

## COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	Gianluigi Fiorendi
<b>Sindaci effettivi</b>	Lorenzo Banfi Paolo Francesco Maria Lazzati
<b>Sindaci supplenti</b>	Andrea Brambilla Gianluca Pozzi

## DIREZIONE GENERALE

<b>Vice Direttore Generale Vicario</b>	Paolo Testi
--	-------------







## Elenco soci

<b>Equinova UK HoldCo Limited</b>	Londra
<b>Banco BPM S.p.A.</b>	Milano
<b>Credito Valtellinese S.p.A.</b>	Sondrio
<b>Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A.</b>	Sondrio
<b>UBI Banca S.p.A.</b>	Bergamo
<b>Banca di Cividale S.c.p.A.</b>	Cividale
<b>ICCREA Banca S.p.A.</b>	Roma
<b>Banca Sella Holding S.p.A.</b>	Biella
<b>Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A.</b>	Frosinone
<b>Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.</b>	S. Giuseppe Vesuviano



Dichiarazione  
individuale  
di carattere  
non finanziario  
2018

Redatta ai sensi  
del Decreto Legislativo  
n°254 del 2016





# Indice

<b>NOTA METODOLOGICA</b>	248
<b>IDENTITÀ E PROFILO</b>	251
Chi siamo	251
I servizi di DEPObank	252
Storia	252
Mission e Vision	253
<b>LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER E L'IDENTIFICAZIONE DEI TEMI MATERIALI PER IL BUSINESS</b>	254
Gli stakeholder di DEPObank	254
La definizione dei temi materiali	256
<b>IL MODELLO DI GOVERNANCE</b>	258
<b>CONTROLLI INTERNI, COMPLIANCE E GESTIONE DEI RISCHI</b>	263
Il sistema di controlli interni	263
La gestione dei rischi in ambito non finanziario	267
<b>INTEGRITÀ NELLA CONDOTTA AZIENDALE</b>	272
Etica nel business e lotta alla corruzione	273
<b>LE PERSONE DI DEPOBANK</b>	276
Selezione e mobilità interna	279
Formazione e sviluppo del personale	282
Valutazione del personale e politiche di remunerazione	286
Relazioni industriali	287
Welfare aziendale	288
Salute e sicurezza	290
Ascolto e coinvolgimento dei dipendenti	292



<b>I CLIENTI DI DEPOBANK</b>	293
Privacy e sicurezza dei dati	296
Continuità e qualità dei servizi	299
Ascolto e soddisfazione dei clienti	301
<b>LA CATENA DI FORNITURA</b>	304
<b>L'AMBIENTE</b>	306
<b>APPENDICE</b>	308
Tabella di raccordo tra i temi materiali e gli aspetti dei GRI Standards	308
GRI Content Index	309
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	315



## Nota metodologica

### STANDARD DI RENDICONTAZIONE

La Dichiarazione individuale di carattere non finanziario di DEPObank (nel seguito anche “Dichiarazione”), redatta in conformità all’art. 3 del D.Lgs.254/2016 (nel seguito anche “Decreto”), contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili a fornire agli stakeholder accurata, esaustiva e trasparente rendicontazione delle attività di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A (di seguito anche “DEPObank” e “Banca”), dei risultati conseguiti e del loro andamento, nonché degli impatti prodotti: ciò a conferma dell’impegno di una Banca capace di creare valore nel rispetto delle aspettative dei propri stakeholder, grazie a un miglioramento continuo, nell’ottica delle sostenibilità economica, sociale e ambientale.

La presente Dichiarazione individuale di carattere non finanziario 2018, che sarà pubblicata con periodicità annuale, è redatta secondo i GRI Standards (opzione in accordance core). Pubblicato nel 2016 dal Global Reporting Initiative, costituisce a oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria. Al fine di agevolare il lettore nel reperire le informazioni all’interno del documento, alle pagine 309-313 è riportato il GRI Content Index.

Le informazioni presenti nella Dichiarazione riflettono il principio di materialità o rilevanza, come previsto sia dalla normativa di riferimento, sia dai GRI Standards. Ne deriva che i temi oggetto della rendicontazione non finanziaria sono quelli che, a seguito dell’analisi di materialità, descritta alle pagine 256-257 del presente documento, sono stati considerati “rilevanti”, ossia in grado di rappresentare gli effettivi impatti sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder.

Per richiedere informazioni sulla Dichiarazione e i suoi contenuti è possibile scrivere alla casella di posta del Servizio Corporate & Legal Affairs di DEPObank: [corporateaffairs@depobank.it](mailto:corporateaffairs@depobank.it).

### PERIMETRO E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

I dati e le informazioni qualitative e quantitative contenuti nella presente Dichiarazione individuale di carattere non finanziario di DEPObank si riferiscono alla performance della Banca nell’esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Il perimetro di rendicontazione include la società DEPObank S.p.A., già Nexi S.p.A., che ha assunto la nuova denominazione sociale con effetto dal 1 luglio 2018, nel quadro del progetto di riorganizzazione dell’ex Gruppo bancario Nexi.

L’esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla realizzazione del progetto di riorganizzazione del Gruppo bancario, che faceva capo alla Banca (Nexi S.p.A.), che ha portato al venir meno di tale Gruppo bancario con la separazione delle attività bancarie dalle altre articolazioni societarie dedicate ai servizi di pagamento per una maggiore focalizzazione dell’attività svolta dalla Banca. Quest’ultima ha assunto la nuova denominazione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A..

La riorganizzazione del Gruppo bancario Nexi è inserita nel più ampio progetto di riorganizzazione del Gruppo che fa capo a Mercury UK HoldCo Limited (società con sede in Gran Bretagna, partecipata dal consorzio di fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Capital Investors LLC e Clessidra SGR S.p.A., attualmente azionista di controllo totalitario di Nexi S.p.A. (ex Latino Italy S.r.l.)). Nel medesimo progetto di riorganizzazione è stata creata una nuova società Equinova UK HoldCo Limited che detiene la maggioranza delle azioni di DEPObank.

Il progetto ha visto la creazione di due poli distinti, il primo dedicato allo sviluppo delle attività connesse ai pagamenti digitali (polo pagamenti, ora denominato "Gruppo Nexi"), mentre il secondo, costituito da DEPObank, destinato a concentrarsi sullo sviluppo dei securities services e dei servizi di pagamento che richiedono la licenza bancaria, con l'obiettivo di un riposizionamento strategico della stessa Banca in un orizzonte di medio periodo.

Dal punto di vista societario la separazione dei due poli è stata attuata in data 1 luglio 2018, data in cui è avvenuta inoltre la cessione di un ramo d'azienda da Nexi S.p.A. a Nexi Payments S.p.A, composto da circa 400 dipendenti. Dato il numero medio di dipendenti di DEPObank, oltre 500, e gli altri parametri reddituali e patrimoniali, nel corso del 2018 la Banca rientra nell'ambito di applicazione descritto all'art.2 del D.Lgs. 254/2016.

Per tale motivo, il perimetro relativo al 2018 riguarda le sole attività bancarie svolte da DEPObank per l'intero esercizio 2018. Laddove utile ai fini della comparazione o contestualizzazione delle informazioni, sono stati inseriti e opportunamente indicati dati riferiti all'esercizio 2017 per il perimetro della Banca, al netto di alcune eccezioni, per le quali è stato fornito un raffronto sommario e qualitativo rispetto agli esercizi precedenti come previsto dal Decreto. La seguente Dichiarazione è la prima Dichiarazione individuale di carattere non finanziario di DEPObank, tuttavia nel 2018 la Società ha redatto e pubblicato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa alla performance dell'ex Gruppo bancario Nexi per l'esercizio finanziario conclusosi il 31 Dicembre 2017, disponibile sul sito di DEPObank e del Gruppo Nexi.

La predisposizione della Dichiarazione individuale di carattere non finanziario di DEPObank per il 2018 si è basata su un processo di reporting strutturato che ha previsto:

- il coinvolgimento di tutte le strutture/funzioni aziendali responsabili degli ambiti rilevanti e dei relativi dati e informazioni oggetto della Dichiarazione. A essi è stato richiesto di individuare e valutare i temi materiali, i progetti e le iniziative più significativi da descrivere nella Dichiarazione, nonché di procedere alla raccolta, analisi e consolidamento dei dati, con il compito di verificare e validare le informazioni riportate nella Dichiarazione, ciascuno per la propria area di competenza. In particolare, i dati e le informazioni inclusi nella Dichiarazione derivano da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti del D.Lgs. 254/2016 e dei GRI Standards. I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e, laddove specificatamente indicato, mediante stime;

## PROCESSO DI RENDICONTAZIONE



- l'approvazione della Dichiarazione da parte del Consiglio di Amministrazione, convocato in data 21 marzo 2019 per l'approvazione del Bilancio 2018;
- il rilascio di un giudizio di conformità sulla Dichiarazione da parte di KPMG S.p.A., nella forma di una *limited assurance*;
- la pubblicazione della Dichiarazione, sul sito internet corporate, all'interno della Relazione sulla Gestione, al fine di renderla disponibile in maniera trasparente a tutti gli stakeholder.

### PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione presente nella Dichiarazione individuale di carattere non finanziario di DEPObank per il 2018 si è attenuta ai seguenti principi:

<b>Rilevanza</b>	La Dichiarazione descrive i principali impatti economici, sociali e ambientali direttamente connessi alle attività di DEPObank e che risultano essere di maggiore significatività sia per la Banca che per gli stakeholder interni ed esterni coinvolti dalle attività aziendali.
<b>Inclusività</b>	La Dichiarazione tiene conto delle aspettative e degli interessi di tutti i soggetti che a vario titolo concorrono o sono influenzati dalle attività aziendali. Essa offre una descrizione dei più rilevanti stakeholder di DEPObank e delle principali fonti documentali e canali di dialogo attraverso i quali vengono identificati i loro interessi e aspettative.
<b>Contesto di sostenibilità</b>	La rendicontazione dei risultati non finanziari è stata effettuata tenendo in considerazione il contesto socio-economico in cui la Banca opera e i temi di maggiore rilevanza per il settore di appartenenza, anche attraverso l'analisi di informative di sostenibilità di gruppi nazionali e internazionali del settore di riferimento.
<b>Completezza</b>	Le scelte in ordine ai temi rendicontati e al perimetro della Dichiarazione sono state effettuate per consentire agli stakeholder di formulare un giudizio completo sui principali impatti di carattere economico, sociale e ambientale della Banca.
<b>Equilibrio tra aspetti positivi e negativi</b>	La Dichiarazione presenta le principali performance di sostenibilità di DEPObank riportando in modo trasparente sia aspetti in cui la Banca mostra risultati e trend positivi, sia ambiti in cui si rilevano margini di ulteriore miglioramento.
<b>Comparabilità</b>	Gli indicatori presenti nella Dichiarazione sono scelti e strutturati in modo da consentire la comparabilità nel tempo delle performance di DEPObank.
<b>Accuratezza</b>	Per assicurare l'accuratezza e l'omogeneità delle informazioni riportate nella Dichiarazione, si è fatto ricorso a dati oggetto di rilevazione diretta, limitando il più possibile il ricorso a stime. Qualora necessarie, le stime vengono segnalate all'interno del testo e si basano sulle migliori metodologie di calcolo attualmente disponibili.
<b>Tempestività</b>	La Dichiarazione viene redatta con cadenza annuale e resa pubblica nello stesso periodo di presentazione del Bilancio.
<b>Affidabilità</b>	Tutti i dati e le informazioni riportati nella Dichiarazione sono stati validati dai responsabili delle funzioni aziendali di pertinenza e sono stati elaborati in base a evidenze documentali tali da provarne l'esistenza, la completezza e l'accuratezza.
<b>Chiarezza</b>	La Dichiarazione contiene informazioni presentate in maniera comprensibile e accessibile a tutti gli stakeholder.

## Identità e Profilo

### Chi siamo

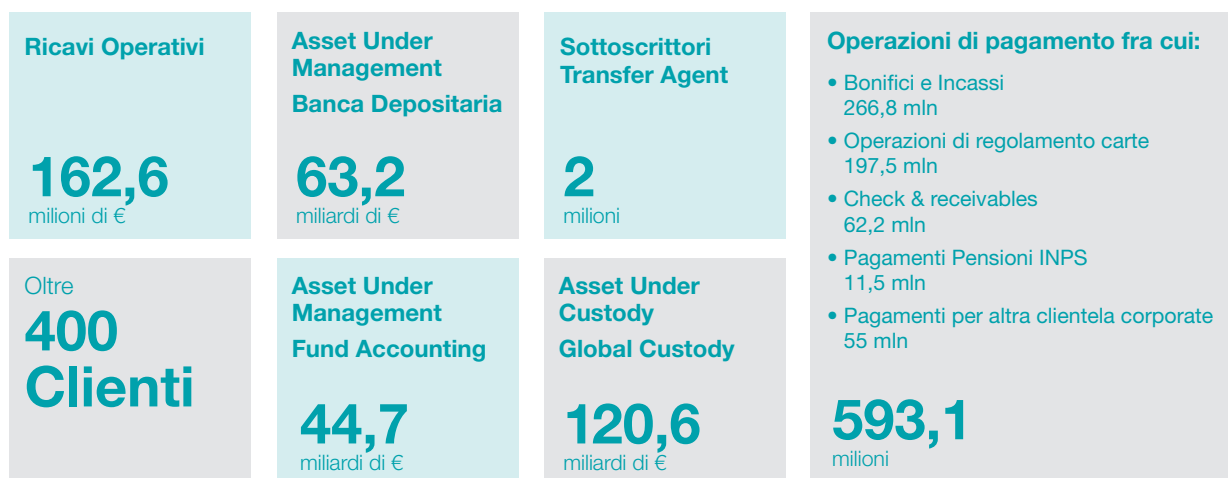
DEPObank è la banca specializzata nei securities services e nei servizi di pagamento bancari.

Nata dalla separazione delle attività bancarie del Gruppo Nexi, offre i propri servizi a oltre 400 clienti tra Banche, Società di Gestione del Risparmio (SGR), Fondi Pensione, Pubblica Amministrazione (PA), Corporate, Società di Intermediazione Immobiliare (SIM) e Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP).

DEPObank ricopre posizioni di leadership in diverse aree di business, grazie ad un'offerta ampia e diversificata che si estende alla progettazione e allo sviluppo di sistemi e servizi informatici, telematici, di pagamento e di gestione di banche dati nonché ad attività di consulenza tecnico-finanziaria. Nell'ultimo anno, come banca depositaria, ha gestito oltre 60 miliardi di euro di masse e, nei Banking Payments, ha intermediato circa 600 milioni di operazioni.

DEPObank svolge attività bancarie e finanziarie e assume partecipazioni in società ed enti che esercitano anche esse attività bancaria, finanziaria ed assicurativa o altre attività ad esse connesse o strumentali.

La struttura di DEPObank è organizzata in team con elevata specializzazione, che affiancano il cliente nell'operatività quotidiana e nello sviluppo di soluzioni e servizi customizzati e funzionali, unici sul mercato italiano. DEPObank ha collaborazioni e partnership internazionali, per essere competitiva e innovare il core business, anche nel contesto globale.





## I servizi di DEPObank

DEPObank è specializzata nei securities services e nei servizi di pagamento bancari.

In un contesto internazionale si posiziona come polo italiano e banca di sistema, in grado di fornire soluzioni pienamente in linea con le evoluzioni del mercato, per la crescita e il consolidamento delle diverse tipologie di Clienti. Un team di professionisti dedicato alle attività di Tesoreria e Capital Market offre soluzioni personalizzate, a supporto dello sviluppo del business.

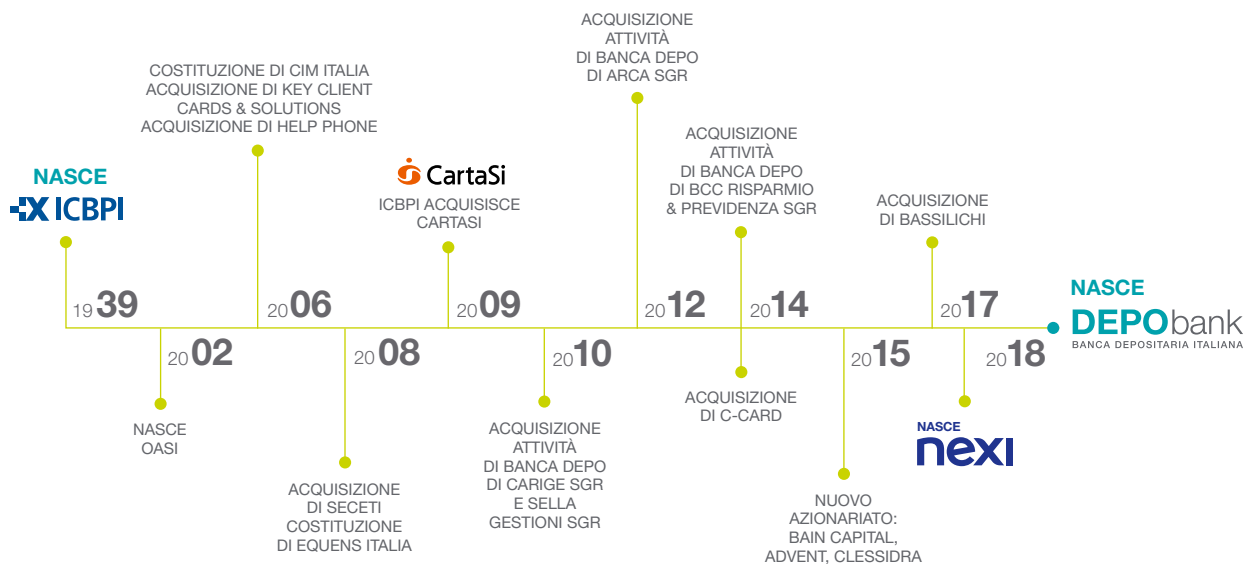
Securities services	Servizi di pagamento bancari	Tesoreria e capital market
<p>DEPObank offre una gamma completa di soluzioni in linea con le più recenti evoluzioni dei mercati finanziari e normative:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Fund Services</b><ul style="list-style-type: none"><li>- Banca Depositaria</li><li>- Fund Administration</li><li>- Transfer Agent</li></ul></li><li>• <b>Local &amp; Global Custody</b></li></ul>	<p>La Banca mette a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Servizi di Banca Tramite</b> per Banche e PSP, che consentono alle aderenti indirette in BI-Comp/ Target2/ EBA clearing di regolare tutte le operazioni di pagamento;</li><li>• <b>Servizi strutturati per la gestione di incassi e pagamenti</b> dedicati per Corporate e Pubblica Amministrazione.</li></ul>	<p>DEPObank vanta una lunga e profonda esperienza in ambito domestico e internazionale, fornendo un valido supporto allo sviluppo delle attività core dei propri Clienti nei settori:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Fixed Income</b></li><li>• <b>Pronti contro Termine</b></li><li>• <b>Derivatives</b></li><li>• <b>Forex</b></li><li>• <b>Depositi Euro e Currency</b></li></ul>

## Storia

DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. nasce il 1° luglio 2018 dalla separazione delle attività bancarie del Gruppo Nexi.

È quindi costruita sulla solidità e sulle competenze di ICBPI e CartaSi, società da cui Nexi ha avuto origine e che in oltre 70 anni di attività hanno contribuito alla crescita e all'innovazione del sistema finanziario e bancario del Paese.

Il nuovo percorso muove da questo patrimonio e si diversifica con progetti che continuano a guardare all'evoluzione e alla crescita del sistema economico nel suo complesso. In particolare, oggi DEPObank è specializzata nei securities services e nei servizi di pagamento bancari e si posiziona come operatore italiano, leader del mercato domestico.



## Mission e Vision

DEPObank mette al servizio dei propri clienti la competenza e l'esperienza dei suoi professionisti, per dare continuità a una storia di qualità, eccellenza e innovazione.

L'elevata specializzazione nei securities services e nei servizi di pagamento bancari resta un punto di riferimento e garanzia di competitività per tutto il Sistema finanziario italiano.

### Posizionamento

La qualità della relazione con i clienti è il tratto distintivo di DEPObank.

E si traduce nel semplificare, rendere efficiente e competitiva l'operatività di Banche, SGR, Fondi Pensione, PA, Corporate e Prestatori di Servizi di Pagamento.

I professionisti DEPObank, altamente specializzati, sono in grado di offrire soluzioni e servizi con livelli di personalizzazione e di eccellenza, unici sul mercato domestico.

Affidabilità, concretezza e velocità sono gli elementi essenziali del loro lavoro e il valore aggiunto che, ogni giorno, mettono a disposizione del singolo cliente.

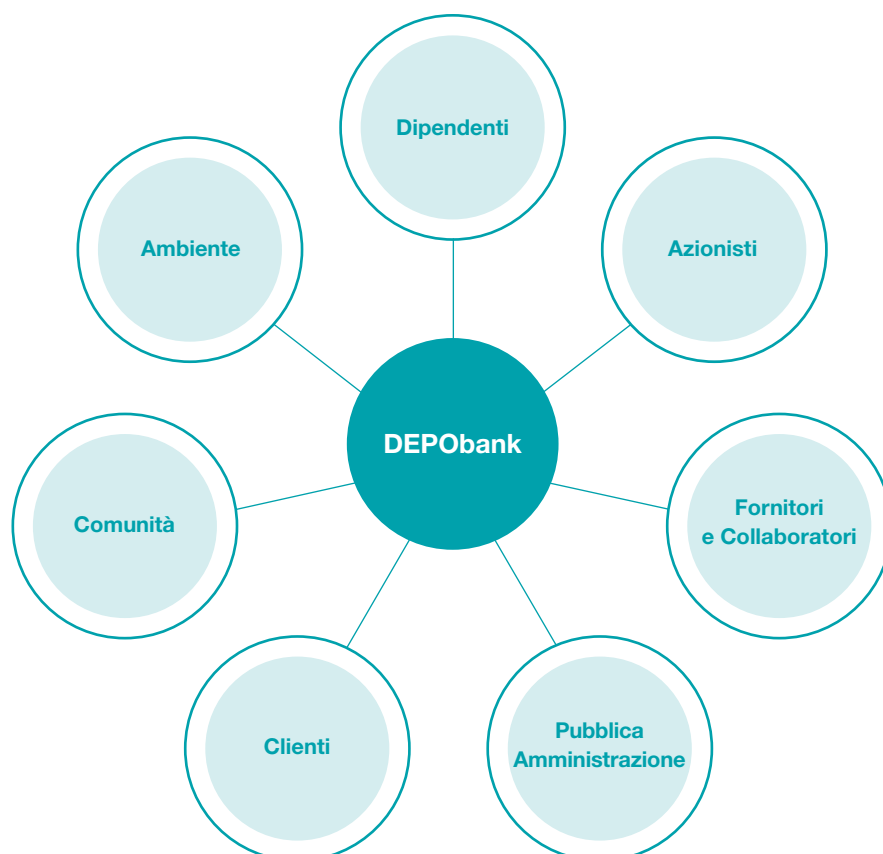


## Le relazioni con gli stakeholder e l'identificazione dei temi materiali per il business

### Gli stakeholder di DEPObank

DEPObank pone il rapporto con gli stakeholder interni ed esterni al centro del proprio operato, poiché ritiene che grazie al dialogo strutturato e al coinvolgimento costante dei propri interlocutori sia possibile comprendere il loro livello di soddisfazione rispetto all'operato della Banca e migliorare la propria performance nel lungo periodo. Per questo motivo adotta un approccio differenziato per rispondere alle diverse esigenze degli stakeholder individuati.

Le relazioni con i propri interlocutori sono definite all'interno del Codice Etico e si ispirano ai principi di imparzialità, correttezza e trasparenza. Le principali categorie di stakeholder di DEPObank sono state identificate con il contributo diretto delle funzioni della società che hanno fornito una mappatura delle relazioni esistenti, in linea con quanto definito all'interno del Codice Etico.





Dalle attività di stakeholder engagement svolte nel 2018, che sono descritte all'interno dei singoli paragrafi del presente Documento, non sono emerse particolari criticità ma utili spunti di miglioramento per i servizi e i modelli operativi e gestionali.

### Le associazioni nazionali di Categoria

DEPObank aderisce alle principali associazioni di categoria del settore bancario e finanziario al fine di dialogare e confrontarsi con attori ed esperti del settore. Per DEPObank, essere parte di queste associazioni rappresenta un'occasione per consolidare il proprio sistema di relazioni e per ottenere ricadute positive sul territorio, sia a livello economico che sociale grazie alla collaborazione con altre società.

Le principali associazioni nazionali di categoria a cui DEPObank aderisce sono le seguenti:



**ABI - Associazione Bancaria Italiana:** Associazione che opera promuovendo iniziative per la crescita del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.



**Conciliatore Bancario Finanziario:** Associazione che offre modalità per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra un cliente e una banca o un intermediario finanziario.



**FITD - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi:** Consorzio di diritto privato costituito nel 1987 su base volontaria e divenuto in seguito obbligatorio, che ha lo scopo di garantire i depositanti delle banche consorziate, le quali forniscono le risorse finanziarie necessarie al perseguimento dello scopo del Consorzio.



**Assosim - Associazione italiana degli Intermediari mobiliari:** Associazione che rappresenta gli operatori del mercato mobiliare italiano nei confronti degli Organi dello Stato e delle Amministrazioni pubbliche. Nata nel 1991, dal 2007 la membership è allargata a studi legali, società di consulenza e di sviluppo di soluzioni informatiche, e in generale a quei soggetti che forniscono servizi agli intermediari mobiliari.



## I nostri Azionisti<sup>1</sup>



## La definizione dei temi materiali

DEPObank ha avviato un processo di definizione dei temi materiali da inserire nella Dichiarazione di carattere non finanziario e da sviluppare nel proprio approccio alla sostenibilità.

Il punto di partenza di questo percorso è stato l'analisi degli aspetti di sostenibilità dei competitor e delle best practice di settore. In parallelo è stata svolta un'analisi su documenti societari, ad esempio il Codice Etico, e su fonti esterne tra cui studi di settore, ricerche sui media e su internet, nonché standard e iniziative multi-stakeholder, al fine di identificare i temi materiali ricorrenti nel settore e già presidiati e ritenuti importanti all'interno della Banca. Dopo aver definito una lista di possibili temi materiali, il management di DEPObank ha valutato l'applicabilità e rilevanza dei temi sulla base del punto di vista aziendale tenendo in conto le aspettative dei propri stakeholder.

<sup>1</sup> I dati si riferiscono agli azionisti dal 30 gennaio 2019 a seguito della cessione da parte di BPER della propria quota (1,5%) a favore di Equinova UK Holding.

I temi individuati sono i seguenti:

- Tutela dell'occupazione;
- Formazione e sviluppo delle proprie persone;
- Valutazione delle performance e remunerazione;
- Attrazione dei talenti e selezione del personale;
- Promozione della Salute e Sicurezza;
- Diversità e pari opportunità;
- Lotta alla corruzione;
- Privacy e sicurezza dei dati;
- Innovazione continua;
- Continuità dei servizi;
- Gestione dei reclami;
- Comunicazione di marketing;
- Etica, integrità e compliance.

La tutela dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani sono argomenti affrontati all'interno della presente Dichiarazione come previsto dal D.Lgs. 254/2016. Tuttavia, la Banca non inserisce tali temi tra quelli materiali ai fini della redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario dopo aver considerato il proprio contesto operativo, territoriale e normativo. DEPObank riconosce l'importanza della tutela ambientale e del rispetto dei diritti umani e per tale motivo ha incluso questi temi all'interno del proprio Codice Etico e ha avviato percorsi di gestione degli stessi: il Gruppo si impegna a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e assicura la diversità e il rispetto nelle relazioni con i propri dipendenti, con i clienti e i fornitori, con particolare attenzione alla lotta alla discriminazione.



## Il modello di governance

Il contesto internazionale e il ruolo del settore bancario e finanziario richiedono un'attenzione particolare alla governance aziendale per assicurare una buona gestione, nonché il presidio dei rischi e l'avvio di azioni concrete per la lotta alla corruzione.

Per raggiungere i propri obiettivi strategici e assicurare la qualità della governance e gestione dei rischi, DEPObank definisce il proprio modello organizzativo all'interno del proprio statuto societario e nei regolamenti interni e ne monitora regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia. Agli organi aziendali sono stati attribuiti i compiti e i poteri secondo l'articolazione più idonea ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli nel rispetto della normativa vigente e dello Statuto sociale.

DEPObank ha adottato un modello di governance cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, quale organo amministrativo, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione.

La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative e statutarie in materia.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, costituito da 11 componenti, eletti dall'Assemblea ordinaria mediante voto di lista. La nomina è avvenuta in data 28 giugno 2018 (con effetti dal 1 luglio 2018), sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci titolari, da soli o congiuntamente, che detengano almeno il 7% delle azioni aventi il diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Il processo di nomina, così come le procedure di revoca e la sostituzione dei componenti degli organi sociali sono descritte all'interno dello Statuto della Banca e osservano le disposizioni di legge. Gli Amministratori possono essere di tre diverse tipologie: esecutivi, non esecutivi, indipendenti. Particolare importanza è posta sui temi della diversità all'interno della Banca, che infatti devono essere garantiti in base ai diversi criteri (competenze, esperienze, età, genere, proiezione nazionale e internazionale), meglio descritti nel paragrafo relativo alla diversità degli organi di gestione e di controllo di questo capitolo. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio è l'organo a cui sono riservate le funzioni di supervisione strategica e di gestione secondo la volontà sociale espressa dall'Assemblea dei Soci, pertanto è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per Statuto riservato all'Assemblea. Al Consiglio di Amministrazione spettano:

- la determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e la verifica della loro attuazione;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Banca garantendo la chiara distinzione di compiti e di funzioni, nonché la prevenzione di conflitti di interessi, e assicurando la verifica della loro corretta attuazione e la tempestiva correzione ove necessario;
- l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari di DEPObank;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione;
- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della società;
- la valutazione, sulla base della relazione degli organi delegati e del confronto con gli organi con funzione di gestione, del generale andamento della gestione, verificando nel tempo le scelte e le decisioni assunte dagli organi delegati stessi.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite le competenze esclusive espressamente previste nello Statuto, tra cui la determinazione del disegno imprenditoriale, la disciplina dei regolamenti operativi della società e la delibera nei casi di fusione.

Al fine di adempiere più efficacemente agli obblighi normativi e supportare i processi decisionali della società, sono stati costituiti dal Consiglio di Amministrazione i seguenti organi collegiali dotati di un proprio regolamento di funzionamento:

- **Strategic & Financial Steering Committee**, con compiti consultivi di supporto al Consiglio di Amministrazione, fornisce pareri non vincolanti su materie quali le performance operative ed economiche della società, il piano strategico e le politiche di bilancio;
- **Risk Committee**, con funzione di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema di controlli interni;
- **Related Parties Committee**, il quale verifica la regolarità formale e sostanziale delle operazioni con Soggetti Collegati nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni.

I membri dei comitati endoconsiliari vengono nominati dal Consiglio sulla base dei rispettivi regolamenti che ne disciplinano composizione, compiti e funzionamento.

Le caratteristiche dichiarate dai Consiglieri sono risultate opportunamente diversificate e idonee anche a garantire una composizione dei comitati endoconsiliari correttamente bilanciata.

Conformemente alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a sottoporsi periodicamente a un processo di autovalutazione, di cui ha formalizzato modalità e tempistiche in apposito regolamento aziendale.



Dall'entrata in carica dell'attuale Consiglio (1 luglio 2018) fino a febbraio 2019 è stata svolta una sessione formativa specifica per il Consiglio d'Amministrazione in materia di protezione dei dati personali secondo il regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento 2016/679/UE, General Data Protection Regulation).

## **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente sorveglia l'andamento della Società, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario favorendo in modo neutrale la dialettica interna, sollecitando la partecipazione dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio e assicurando il bilanciamento dei poteri tra gli Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, stabilendone l'ordine del giorno e assicurando che siano trattate con priorità le questioni di rilevanza strategica. Attualmente è presente anche un Vice Presidente eletto dal Consiglio.

Il Presidente, inoltre, non ha deleghe gestionali e non svolge pertanto un ruolo operativo.

## **L'Amministratore Delegato**

La direzione di DEPObank è affidata all'Amministratore Delegato, eletto tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato, in linea con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, spetta il compito di dirigere e coordinare le varie componenti aziendali ai fini dell'attuazione del disegno imprenditoriale. Predispone inoltre le misure necessarie ad assicurare un sistema di controlli interni efficiente ed efficace.

L'Amministratore Delegato, relativamente a specifiche tematiche si avvale dei seguenti Comitati aventi funzioni consultive: il Management Committee, il Credit&Financial Committee e l'Operational Risk Committee.

## **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale è l'organo a cui è affidata la funzione di controllo della società ed è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, che sono stati eletti dall'Assemblea in data 26 aprile 2018 fra soggetti in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza attraverso il voto di lista statutariamente previsto.

Le attribuzioni, i doveri e la durata in carica sono quelli stabiliti dalla legge. Il Collegio di DEPObank, denominato anche Statutory Board, svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza 231.

Nello svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e dalle strutture di controllo interno, attivando con le stesse un continuo reciproco scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, in particolare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione nonché sulla funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Collegio è inoltre informato dell'attività svolta dal Risk Committee attraverso la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, o di un sindaco dallo stesso designato, alle riunioni del medesimo.

Poiché per disposizione normativa il controllo contabile è affidato a un revisore esterno, il Collegio Sindacale conserva compiti connessi con la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Analogamente a quanto avviene per il Consiglio, il Collegio Sindacale verifica periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione (con particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti prescritti in capo ai propri componenti), tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

### **La diversità negli organi di gestione e controllo**

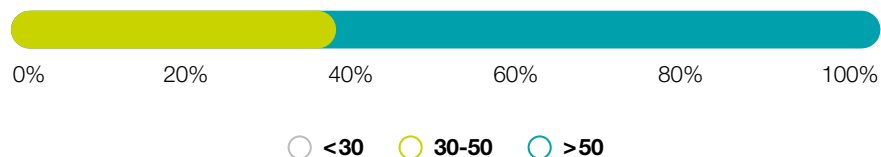
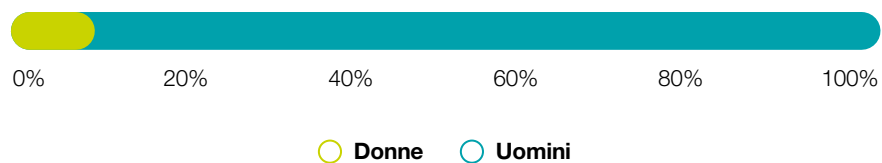
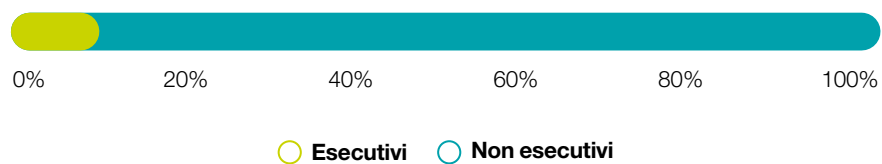
Gli amministratori di DEPObank sono nominati dall'Assemblea in funzione dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti e dallo Statuto in termini di professionalità, onorabilità e indipendenza, sulla base dei quali deve essere garantito un adeguato grado di diversificazione, anche in termini di competenze, esperienze, età, genere e proiezione nazionale ed internazionale, adeguati all'operatività della Società.

In linea con le disposizioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di DEPObank si sottopongono con cadenza annuale a un processo di autovalutazione al fine di valutare periodicamente la propria composizione qualitativa e quantitativa, la dimensione, il grado di diversità e di preparazione professionale dei propri membri, il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione e l'aggiornamento professionale. In base all'esito di tale processo vengono individuate eventuali carenze o aree di miglioramento e vengono definite le azioni correttive da adottare.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un background comune in materia di regolamentazione bancaria e finanziaria, assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione per i componenti degli organi sociali.

**Composizione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari**

Consiglieri (n°)	Consiglio di Amministrazione	Strategic & Financial Committee	Risk Committee	Related Parties Committee
<b>Numero di Consiglieri</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
- di cui esecutivi	1	1	-	-
- di cui non esecutivi	10	4	5	3
- di cui indipendenti	4	-	3	3
- di cui donne	1	-	1	1
- di cui uomini	10	5	4	2
- di cui <30	-	-	-	-
- di cui 30-50	4	3	2	1
- di cui >50	7	2	3	2

**Composizione Consiglio di Amministrazione - Fasce d'età****Composizione Consiglio di Amministrazione - Genere****Consiglieri esecutivi e non esecutivi**



## Controlli interni, compliance e gestione dei rischi

### Il sistema di controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni di DEPObank è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza delle attività operative, attendibilità delle informazioni di bilancio e conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Al fine di assicurarsi che gli obiettivi sopra richiamati siano perseguiti, DEPObank esercita un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui opera e dei rischi incombenti sul portafoglio delle attività esercitate. Tale controllo ha per oggetto sia l'espansione delle attività svolte sia le politiche di acquisizione e di dismissione. Al controllo strategico si aggiungono inoltre il controllo gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, e il controllo tecnico-operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dai singoli business.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, generalmente incorporati nelle procedure o eseguiti in attività di back office dalle stesse unità produttive, sono controlli di tipo gerarchico diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività;
- controlli sulla gestione dei rischi, svolti dal Servizio Risk Management, volti a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di secondo livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento;
- controlli di conformità alle norme, svolti dalla funzione Compliance & AML, mirati a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna, svolti dalla funzione Internal Audit, finalizzata ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e delle normative interne ed esterne, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

DEPObank assegna internamente ruoli e responsabilità per assicurare un corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

- Il **Consiglio di Amministrazione** ha la responsabilità di indirizzo e supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme. In particolare definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati.

GLI ATTORI  
DEL SISTEMA  
DEI CONTROLLI  
INTERNI



Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi nonché le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che questo sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il processo di gestione del rischio viene valutato dal Consiglio di Amministrazione, che verifica la compatibilità con gli obiettivi strategici e le politiche di governo dei rischi, così come il corretto funzionamento dei sistemi di misurazione dei rischi. Il Risk Appetite Framework (RAF) viene stabilito con il supporto del Risk Committee ed è periodicamente valutato al fine di assicurare la coerenza con gli obiettivi di rischio e la compatibilità con il rischio effettivo, tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, le responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi, verificandone il rispetto dei requisiti e delle previsioni delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

- **L'Amministratore Delegato** assicura la coerenza tra il processo di gestione, la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico. L'Amministratore Delegato deve assicurarsi che, per ciascuna tipologia di rischio, siano condotte adeguate e autonome analisi interne, limitando l'affidamento ai rating esterni. Deve inoltre agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca.

La responsabilità di stabilire le strutture e le funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi è affidata all'Amministratore Delegato, il quale si assicura che i compiti siano attribuiti in modo chiaro prevenendo potenziali conflitti d'interesse. Assicura, altresì, che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

- **Il Collegio Sindacale** (Statutory Board) è l'organo con funzione di controllo il quale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato. Il Collegio svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, insieme al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di indirizzo e supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio e di non conformità alle norme.
- **Il Risk Committee** svolge funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema di controlli interni, ponendo particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio stesso possa determinare in maniera corretta ed efficace il RAF e le

politiche di governo dei rischi. Il Risk Committee formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e sulla revoca dei responsabili delle funzioni Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management.

Tra i compiti affidati al Risk Committee rientra l'esame preventivo dei programmi di attività (compreso il piano di Audit) e le relazioni annuali delle funzioni Audit, Compliance & AML e Risk Management indirizzate al Consiglio di Amministrazione. Inoltre esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo.

- Il **Related Parties Committee** verifica la regolarità formale e sostanziale delle operazioni di minore e maggior rilevanza con Soggetti Collegati, l'effettivo interesse di DEPObank al compimento dell'operazione, nonché la convenienza della stessa. Il Related Parties Committee valuta annualmente l'organizzazione e lo svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione dei rischi della Banca verso Soggetti Collegati e la sua coerenza con gli indirizzi strategici e gestionali.

Le attività di risk management, compliance e internal audit sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti:

- La funzione **Audit** opera in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato e riferisce del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Risk Committee. Tale funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni oltre all'effettivo rispetto delle norme di legge, di statuto, di vigilanza, regolamentari ed interne. Mediante verifiche in loco e a distanza controlla la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e alle strategie approvate dagli Organi aziendali.
- La funzione **Compliance & AML** è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato e opera in stretto collegamento con il Collegio Sindacale. Riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione.

La funzione ha l'obiettivo di assicurare la conformità dell'operatività aziendale alle norme e presiede alla gestione del rischio di non conformità per tutta l'attività aziendale, secondo un approccio risk based. A tal fine verifica che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio secondo la policy per la gestione del rischio di non conformità approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento dei propri compiti di controllo la funzione può intervenire in tutte le attività della Società, ivi comprese quelle in outsourcing, ha libero accesso a tutte le informazioni e la documentazione necessaria e, qualora necessario per svolgere in modo appropriato i propri compiti, coinvolge altre Unità Organizzative.



Le attività comprendono controlli ex ante e nel continuo sulla conformità dell'operatività della società alle norme di legge, di vigilanza e di autoregolamentazione, mentre le verifiche ex post sono generalmente attuate a campione per verificare il funzionamento e il corretto recepimento della normativa.

Si riportano, di seguito, le fasi operative del processo di gestione del rischio di non conformità.



All'interno della funzione è prevista anche la funzione Antiriciclaggio, quale funzione deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Responsabile della funzione ricopre anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio aziendale e di Delegato Antiriciclaggio aziendale alla segnalazione delle operazioni sospette ex art. 35 D.Lgs. 231/2001.

- Il Servizio **Risk Management** verifica le politiche relative al presidio di tutte le forme di rischio che incidono sulla Società nello svolgimento delle proprie attività e opera in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato. L'attività del Servizio è incentrata sulla misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi connessi alle attività di DEPObank e sulla verifica della congruità del patrimonio necessario alla copertura delle diverse tipologie di rischio.

Coerentemente con l'espletamento dei propri compiti, il Servizio Risk Management collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi. Inoltre supporta gli Organi di governo della Società nella determinazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e nella definizione delle politiche di gestione e di misurazione del rischio (Risk Policy).

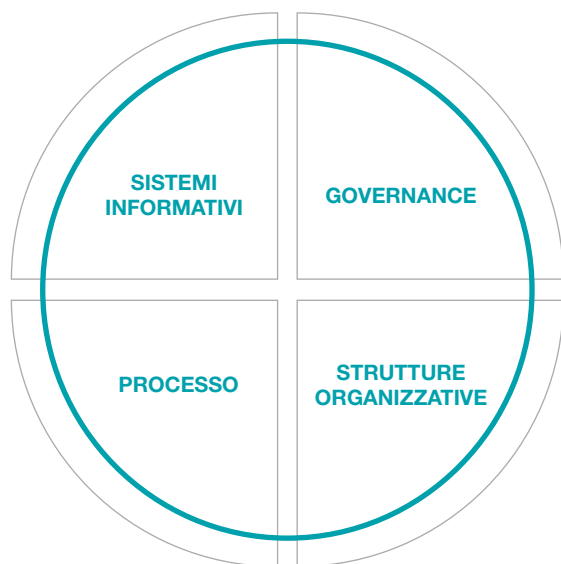
Il Servizio riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione.

- I **Responsabili di processo** e di **Unità Organizzativa** svolgono un ruolo di primaria importanza in quanto destinatari ultimi, insieme alle risorse a loro riporto, dell'esecuzione e svolgimento dei controlli di linea posti a presidio dei rischi aziendali che sono stati identificati e mappati nelle schede di valutazione dei rischi operativi e dei rischi ex D.Lgs. 231/2001, e indipendentemente dalla loro formalizzazione nelle procedure aziendali.

DEPObank ha infine previsto l'**Operational Risk Committee**, convocato trimestralmente, il quale ha compiti in materia di analisi dell'esposizione del rischio, supporto al processo decisionale, la valutazione delle metodologie di misurazione e il monitoraggio dell'andamento delle azioni di mitigazione dei rischi.

## La gestione dei rischi in ambito non finanziario

Il modello di gestione del rischio di DEPObank, in linea con quanto richiesto dal D.Lgs. 254/2016, include l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi generati e subiti dalla Banca, di seguito descritti. A tal fine, DEPObank ha definito un framework di gestione dei rischi, che ne identifica la governance e le responsabilità, nonché i processi e i sistemi informativi a supporto. La Risk Policy di DEPObank, inserita nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, individua i principi, le finalità e la modalità di gestione dei principali rischi a cui la Banca è esposta e si avvale del Risk Appetite Framework (RAF), lo strumento che definisce il livello e il tipo di rischio tollerato dalla Banca e si pone come raccordo tra la pianificazione strategica e la gestione del rischio.



Le banche hanno un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e del riciclaggio vista la centralità del settore nello scambio di denaro. Questi reati ostacolano lo sviluppo dei soggetti meritevoli e rallentano la crescita economica e sostenibile poiché distorcono la concorrenza fra le imprese. Per prevenire tali reati, in linea con quanto richiesto dalla normativa del 2012 per la prevenzione, la Banca si è dotata di una robusta governance e organizzazione aziendale, importante anche per limitare i rischi legali e reputazionali per le aziende.

**RISCHI LEGATI  
AL TEMA DELLA  
CORRUZIONE**



Le tipologie di reati relativi alla corruzione che possono interessare la Banca sono elencati nel Codice penale e nel D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e ricomprendono: reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione in atti giudiziari, istigazione alla corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, peculato, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri, reati societari e corruzione tra privati.

DEPObank assicura piena collaborazione alle Autorità competenti nel contrasto di tutti i reati pertinenti alla propria sfera di attività, con particolare riferimento alla corruzione, al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. In merito al reato di corruzione è stato adottato un apposito Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello 231"), che stabilisce regole e procedure atte a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

Tale Modello include le nuove disposizioni della Legge n.186 del 15/12/2014, in materia di "auto riciclaggio", fattispecie che presenta caratteri di analogia ovvero attinenza con il reato di corruzione. Nel corso del 2018, inoltre, è continuato il processo di aggiornamento del Modello Organizzativo 231, avviato nel 2017 e attualmente in fase di finalizzazione, che aveva l'obiettivo di rivalutare l'esposizione al rischio di reato ex D.Lgs. 231/2001, ed eventualmente di potenziare i protocolli di controllo previsti nella normativa aziendale. La Banca ha inoltre adottato politiche e regolamenti in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo volti ad assicurare il proprio adempimento agli obblighi di legge.

L'Organismo di Vigilanza è stato identificato nel Collegio Sindacale (Statutory Board), a garanzia del buon funzionamento e del costante aggiornamento del modello stesso e dei sistemi di segnalazione e sanzionatori. Il Collegio riferisce agli Organi Sociali in merito all'adozione ed efficace attuazione del Modello 231, alla vigilanza sul suo funzionamento e alla cura del suo aggiornamento rispetto a tutte le attività e strutture organizzative che sono soggette alle verifiche connesse all'attuazione del Modello.

Secondo i limiti di importo previsti dalle disposizioni di Legge in materia, tutte le transazioni sono sottoposte a monitoraggio da parte di applicativi informatici dedicati, che supportano l'individuazione di evidenze potenzialmente connesse al riciclaggio o ad altre attività illegali, inclusa la corruzione. Le situazioni intercettate sono successivamente sottoposte alla valutazione delle Unità Organizzative.

A supporto dell'Organismo di Vigilanza, nonché come presidio indipendente di terzo livello a diretto rapporto del Consiglio di Amministrazione, opera altresì la funzione di Audit. Tra le attività in carico alla Funzione vi sono anche gli aspetti di verifica dei processi di controllo presenti in azienda e volti ad intercettare/prevenire i rischi di corruzione.

Per DEPObank è importante gestire il rapporto di fiducia instaurato con i propri clienti, improntato alla correttezza e alla trasparenza. Quest'attenzione nasce dalla consapevolezza che un'informazione completa, chiara e corretta concorre alla soddisfazione del cliente e, al tempo stesso, aiuta a prevenire i rischi di contenzioso con la clientela e di perdita di reputazione, nonché il rischio di rilievi e sanzioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza. La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia ha individuato un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentono agli operatori di mercato e alla clientela di disporre di informazioni fondamentali su patrimonio, esposizione ai rischi, processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale delle banche. In ottemperanza a queste norme e in un'ottica di trasparenza, DEPObank pubblica annualmente l'informativa sul sito aziendale.

## RISCHI LEGATI AL TEMA DEI CLIENTI

In quest'ottica di rapporto corretto e trasparente con la clientela, devono essere considerati anche i temi relativi al rischio di reputazione, al rischio di condotta e al rischio informatico.

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di vigilanza.

## Il rischio di reputazione

Tale rischio può insorgere allorché la reputazione di cui gode DEPObank risulti minacciata o indebolita per effetto di comportamenti, scelte e/o iniziative strategiche azzardate, politiche gestionali poco chiare e ogni altro fattore che può essere percepito negativamente dai diversi stakeholder, in particolare dalla Clientela (Istituzionale e Corporate), dagli Organi di Controllo (Organi di Vigilanza, Circuiti Internazionali, Enti normativi) e dagli Azionisti causando, direttamente o indirettamente, una flessione degli utili o del capitale.

Sono rivolte ai rischi di reputazione anche tutte le azioni volte ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative interne ed esterne, di autoregolamentazione (es. codici di condotta, Codice Etico) nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, nonché la sussistenza di un'adeguata formazione del personale volta ad assicurare la comprensione e la conoscenza delle citate prescrizioni.

In conformità con quanto previsto da Banca d'Italia nella Circolare 285/2013, il Servizio Risk Management ha realizzato un framework integrato per la valutazione e il controllo del rischio di reputazione nel quale sono precisati i principi chiave per l'individuazione, il monitoraggio e la gestione del rischio di reputazione, in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa. Il sistema di gestione del rischio di reputazione consente alla Banca di generare utili indicazioni in merito all'esposizione dell'azienda al rischio medesimo e, conseguentemente, di individuare eventuali azioni da mettere in atto per la sua mitigazione. In particolare, i maggiori rischi di reputazione per DEPObank sono connessi ai rischi operativi legati ai diversi servizi offerti e al livello di servizio che la Banca si impegna a garantire contrattualmente. Un altro rischio di reputazione rilevante deriva dal rischio di non conformità, in particolare nell'ambito delle attività di identificazione delle



normative esterne e di analisi delle nuove progettualità, per le quali la funzione Compliance & AML valuta anche la componente di rischio di reputazione.

### **Il rischio di condotta**

Per un ente, il rischio di condotta è il rischio corrente o potenziale di perdite dovuto alla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza. Il rischio di condotta può derivare da molti processi operativi e prodotti ed è una sottocategoria dei rischi operativi, come parte del rischio legale.

Per monitorare il rischio di condotta, DEPObank ha sviluppato un apposito framework che costituisce parte integrante delle metodologie di valutazione e controllo dei rischi operativi e che ha l'obiettivo di evitare perdite economiche e impatti sulla reputazione rilevanti per la Banca in termini di sanzioni, costi legali, impatti su quote di mercato, ecc. L'efficacia del framework è assicurata dal coinvolgimento attivo di Top Management, Unità di Business e Funzioni di Controllo.

Il framework per la gestione del rischio di condotta è costituito da quattro elementi, il primo dei quali è l'identificazione dei driver di rischio e la mappatura dei processi rilevanti, tenuto conto di fenomeni pregressi e prospettici del rischio di condotta. I driver di rischio individuati sono i seguenti: comportamento, processi e contesto esterno. Il secondo elemento è la valutazione del rischio mediante la ponderazione dei singoli indicatori e l'aggregazione complessiva tra indicatori di eventi correnti e indicatori forward looking. Il terzo è il monitoraggio e l'attivazione di azioni per la gestione e il governo del rischio. Tale monitoraggio viene svolto trimestralmente attraverso l'analisi andamentale dei singoli indicatori, il monitoraggio dei rating sintetici per i driver di rischio e del rating complessivo del rischio di condotta e i follow-up qualitativi sui principali fenomeni di rischio osservati. Infine, il quarto elemento è il sistema di reporting periodico verso il Top Management. Gli esiti del framework di gestione del rischio di condotta sono sintetizzati e riportati trimestralmente al Top Management dal Servizio Risk Management dando evidenza di eventuali anomalie e delle relative azioni intraprese.

### **Il rischio informatico**

Le caratteristiche della missione di DEPObank e il contesto in cui opera implicano l'attribuzione di un elevato valore alle informazioni trattate nei processi aziendali, pertanto considera la sicurezza delle informazioni un fattore irrinunciabile per la protezione del patrimonio informativo.

DEPObank pone particolare attenzione al tema della sicurezza delle informazioni durante l'intero ciclo di vita dei servizi di business (progettazione, sviluppo, test, collaudo ed erogazione), sia mediante presidio diretto, sia mediante presidi contrattuali e di monitoraggio nei confronti dei fornitori in outsourcing totale o parziale.

Per questo motivo, la Banca è impegnata ad adottare gli elementi di sicurezza necessari a garantirne un opportuno livello di protezione, tenendo conto del principio di proporzionalità in relazione al valore dei dati, ai requisiti normativi e contrattuali dei processi e ai rischi cui gli stessi sono esposti, adottando misure atte a tutelare la sicurezza delle operazioni effettuate per se stessa e dai propri clienti.



DEPObank:

- riconosce l'importanza della salvaguardia del patrimonio societario nei suoi aspetti finanziari, fisici, di proprietà intellettuale e di reputazione;
- conduce le proprie attività conformandosi a principi di integrità e lealtà in ogni operazione e transazione, registrandole, autorizzandole e documentandole correttamente;
- garantisce la continuità del servizio, in accordo con le leggi e le normative vigenti;
- ottempera a tutte le leggi e normative che ne disciplinano l'attività ed esige da tutti i propri contraenti, consulenti e dagli altri soggetti terzi con i quali intrattiene relazioni, che si attengano alla medesima condotta;
- nell'ambito dei servizi offerti, e in particolare dei pagamenti, DEPObank opera costantemente per monitorare e minimizzare i rischi di violazioni nella riservatezza, integrità e disponibilità dei dati, le frodi e l'uso illegale o non autorizzato di dati sensibili e personali, consapevole che l'evoluzione delle proprie strategie, dei prodotti e dei servizi forniti, delle tecnologie usate, modificano i rischi da fronteggiare.

In relazione alle caratteristiche della Società e al contesto in cui opera, la Banca ha sviluppato un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI), il cui obiettivo è la tutela del patrimonio informativo aziendale, quale elemento imprescindibile di vantaggio competitivo e base per lo sviluppo del business, in linea con la propensione al rischio informatico definito a livello aziendale.

Tale tutela si ottiene attraverso l'adozione di una serie di misure di natura tecnologica, organizzativa e procedurale, commisurate alla criticità ed al valore delle informazioni stesse, atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni. Inoltre, in relazione ai requisiti di mercato e agli aspetti normativi, sono perseguiti, applicando il principio di proporzionalità, anche gli aspetti di conformità, verificabilità, accountability, autenticità e non ripudio (cioè assicurare che l'informazione sia protetta da falsa negazione di ricezione, trasmissione, creazione, trasporto, consegna e ricevuta).

Il Sistema è integrato con il processo di analisi del rischio informatico che ha come obiettivi l'individuazione dei rischi specifici inerenti la sfera ICT e l'individuazione delle eventuali contromisure finalizzate ad ottenere un miglioramento del profilo di rischio, nonché la determinazione di elementi qualitativi a supporto della definizione della strategia ottimale di ritenzione e/o trasferimento del rischio e del raffronto con il Risk Appetite Framework aziendale.

I risultati del processo di analisi del rischio informatico inducono un adeguamento dei controlli idonei a ridurre la probabilità di accadimento o l'impatto di un evento indesiderato, concorrono alla valutazione complessiva dei rischi aziendali, influenzano il calcolo del rischio complessivo, contribuendo a mantenerlo entro i limiti individuati nell'ambito del RAF attraverso una metrica specifica.

Infine, DEPObank è consapevole che l'efficacia di un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni dipende in particolar modo dalla creazione di una cultura della sicurezza diffusa a tutti i livelli aziendali e pertanto promuove la sensibilizzazione di tutto il personale e la realizzazione di processi di formazione differenziati in funzione delle esigenze e degli ambiti operativi.



## Integrità nella condotta aziendale

La gestione responsabile del business di DEPObank si basa sui principi di imparzialità, correttezza e trasparenza, definiti nel proprio Codice Etico e a cui ispirano i propri comportamenti tutti coloro che partecipano alle attività aziendali: Amministratori, Sindaci, dipendenti, prestatori di lavoro temporaneo, consulenti e collaboratori a qualunque titolo, nonché per qualsiasi soggetto che possa agire per conto della Banca. DEPObank si impegna a promuovere un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica, fattore indispensabile per il raggiungimento del successo dell'azienda.

Il Codice Etico contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in continuità e coerenza con la missione della Società e i suoi valori fondamentali. Il Codice e i suoi eventuali aggiornamenti vengono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione e costituisce la base del sistema di controllo preventivo, affidato all'Organismo di Vigilanza.

All'interno del Codice Etico sono delineate le linee guida secondo le seguenti aree.

- **Risorse Umane:** il Codice Etico sancisce i principi di selezione e gestione del personale, quali il rispetto di criteri di oggettività, competenza e professionalità nei rapporti con i dipendenti, promuovendo le pari opportunità, senza favoritismi, con l'obiettivo di assicurarsi, gestire e sviluppare le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro. La definizione dei piani aziendali e dei programmi di formazione e di sviluppo sono volti a promuovere l'esplicazione delle capacità e delle competenze di ciascuno sulla base di criteri di merito. La Società si impegna a prevenire qualsiasi forma di molestia psicologica, fisica e sessuale nei confronti dei dipendenti e non ammette alcuna discriminazione basata sull'età, lo stato di salute, il sesso, la religione, la provenienza, le opinioni politiche e culturali al fine di promuovere la serenità di tutti i dipendenti e i collaboratori.
- **Salute, sicurezza e ambiente:** la Società si impegna a salvaguardare la salute e la sicurezza dei dipendenti mettendo a disposizione ambienti e luoghi di lavoro adeguati, in conformità alle direttive nazionali e internazionali in materia. In particolare, promuove la realizzazione di ambienti di lavoro sicuri e salubri e di condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale per favorire l'integrità fisica e morale di dipendenti e collaboratori. Inoltre DEPObank si adopera per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future, impiegando responsabilmente le risorse disponibili.
- **Comportamento nelle attività di business:** le relazioni della Banca con i vari stakeholder, inclusi gli azionisti, i clienti, i fornitori, la Pubblica Amministrazione, la concorrenza e la comunità, devono basarsi sull'osservanza delle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili, compresi quelli inerenti la riservatezza e la tutela dei dati personali, l'antiriciclaggio, l'anticorruzione, l'antitrust e la gestione di

informazioni privilegiate. Il rispetto e l'aderenza ai propri valori è richiesto anche da parte dei fornitori, i quali devono sottoscrivere il Codice Etico di DEPObank.

## Etica nel business e lotta alla corruzione

DEPObank è orientata a garantire eccellenza, qualità e convenienza dei prodotti e dei servizi offerti nel rispetto dei principi di correttezza e di etica professionale. L'osservanza delle normative e la correttezza degli affari sono infatti elementi fondamentali per il settore bancario e a tal proposito, nel Codice Etico, la Banca condanna qualunque forma di corruzione, attiva e passiva, senza alcuna eccezione anche se realizzata nei confronti di soggetti privati. Un fattore importante nell'ottica di una banca è la fiducia che quest'ultima instaura con tutti i suoi stakeholder, per tale motivo la Società promuove comportamenti che siano ispirati a criteri di legalità, trasparenza, buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori e le procedure aziendali e con la consapevolezza di non esporre la Banca a rischi normativi e reputazionali.

Il Codice Etico vieta qualunque forma di favoritismo finalizzata a indurre un Pubblico Ufficiale a svolgere in maniera impropria qualsiasi funzione di natura pubblica in modo non conforme o contrario ai propri doveri di ufficio, influenzare impropriamente e indebitamente l'operato di una controparte privata, influenzare un atto ufficiale (o un'omissione) da parte di un Pubblico Ufficiale o qualsiasi decisione in violazione di un dovere d'ufficio e in ogni caso, violare le leggi applicabili, in particolare a vantaggio o nell'interesse della Società. È inoltre vietato non solo il pagamento e la promessa di denaro, ma anche qualsiasi offerta di omaggi, di contributi in natura, come ad esempio le sponsorizzazioni, di posti di lavoro, di diffusione di informazioni riservate su strumenti finanziari in grado di influenzare il mercato e di altri vantaggi o altre utilità.

DEPObank è dotata di un Modello Organizzativo e di Controllo ex D.Lgs. 231/2001 per gestire in modo attento ed efficace il tema della prevenzione e della lotta alla corruzione.

Il Modello 231 si fonda su un'analisi dell'operatività aziendale, costantemente aggiornata, effettuata con l'obiettivo di individuare le aree potenzialmente interessate dalle fattispecie di reato, così come definite dalla normativa, che necessitano di un potenziamento del sistema dei controlli interni.

L'individuazione delle aree esposte a rischio di reato è effettuata tramite Self Assessment al fine di:

- informare e rendere consapevole tutto il personale della Società che eventuali comportamenti illeciti, anche se finalizzati in buona fede a migliorare i risultati aziendali, possono comportare sanzioni penali per il singolo e sanzioni pecuniarie ed interdittive per l'azienda;
- condividere e formalizzare l'esigenza di correttezza di comportamento nella condotta degli affari da parte di tutti i soggetti che operano per la Società ed il completo rispetto della normativa vigente;



- introdurre procedure e misure specifiche di controllo, di monitoraggio e sanzionatorie, effettivamente adeguate per contrastare i reati ex D.Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2018, è stato avviato un aggiornamento del Modello anche al fine di rivalutare l'esposizione al rischio di reati ex D.Lgs. 231/2001, alla luce delle ultime integrazioni al decreto. La conclusione della fase di aggiornamento del Modello è prevista per il primo trimestre del 2019.

Con riferimento specifico ai delitti contro la Pubblica Amministrazione quali la corruzione ai danni dello Stato e la corruzione tra privati (art. 2635 cod. civ., comma 3), la Società ha redatto il proprio Modello tenendo in considerazione i principali elementi che qualificano la Governance della Società, ovvero:

- **Statuto Sociale**, che definisce l'oggetto sociale nonché i poteri e le funzioni degli Organi Sociali;
- **Codice Etico**, che illustra l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società e dei suoi esponenti nei confronti dei cosiddetti stakeholder ed è parte integrante del Modello 231;
- **Normativa interna**, composta da regolamenti, normativa interna e processi operativi;
- **Sistema dei Poteri e delle Deleghe**, che definisce in maniera organica le facoltà delegate ai diversi organi, soggetti e funzioni aziendali;
- **Sistema sanzionatorio**, che disciplina l'applicazione delle sanzioni in caso di violazione del Modello con riferimento ai soggetti in posizione apicale, ai lavoratori subordinati, ai lavoratori autonomi ed altri soggetti terzi.

Al fine di identificare le aree a rischio di reato di corruzione è stato svolto un Self Assessment e sono state identificate le macro attività esposte e verificata l'adeguatezza dei protocolli di controllo a presidio della corretta esecuzione del processo interessato, ad esempio relative alla partecipazione a bandi e gare, alla gestione dei rapporti e degli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e alla politica sugli omaggi e le liberalità. È stato inoltre adottato un sistema disciplinare finalizzato a garantire il rispetto del Modello 231 attraverso la previsione di provvedimenti differenziati in base al ruolo dei soggetti potenzialmente coinvolti e idonei a sanzionare comportamenti non in linea con le regole e i principi definiti.

L'Organismo di Vigilanza, istituito presso la Società e coincidente con il Collegio Sindacale, è il soggetto responsabile di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di informare il Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte ed alle violazioni del Modello 231 di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni. Lo stesso Organismo ha il compito di vigilare sul rispetto delle regole dettate dal Codice Etico.

La Società si è inoltre dotata di sistemi interni finalizzati a consentire la segnalazione da parte del Personale di atti e fatti che possano costituire una violazione dell'attività bancaria come un ulteriore meccanismo di monitoraggio della conformità alle normative in vigore (Whistleblowing).

I destinatari del Modello 231 sono tenuti a segnalare o a riferire all'Organismo di Vigilanza, anche in forma anonima, le informazioni relative alla commissione dei reati o a comportamenti non in linea con il Modello 231 e/o con il Codice Etico attraverso appositi canali di informazione riservati. L'Organismo di Vigilanza della Società predispone ed attua, per il tramite della funzione Audit, il programma annuale delle attività di vigilanza in materia.

I segnalanti sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso è assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Sono istituiti canali informativi dedicati per facilitare il flusso di comunicazioni e informazioni, ad esempio DEPObank ha messo a disposizione un numero telefonico dedicato alle notifiche di presunta violazione del soggetto segnalante in materia Whistleblowing. Il Responsabile pro tempore della funzione Compliance & AML è stato individuato quale Responsabile del sistema interno finalizzato a permettere la segnalazione da parte del Personale, che ha il compito di assicurare il corretto svolgimento del procedimento in conformità alle normative in vigore. Esclusivamente nel caso in cui la segnalazione riguardi il Responsabile pro tempore della funzione Compliance & AML tale ruolo è assunto dal Responsabile pro tempore della funzione Audit.

Sulla base delle segnalazioni ricevute, il Responsabile del Sistema annualmente predispone una relazione sul corretto funzionamento del Sistema interno di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze delle attività svolte nel corso dell'anno a seguito delle segnalazioni ricevute. Predisposta la relazione, il Responsabile del Sistema la sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione e per informativa al Collegio Sindacale e viene resa disponibile al personale tramite pubblicazione sulla intranet aziendale. Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni in materia di Whistleblowing e non si sono verificati episodi di corruzione.

Il Modello 231 è portato a conoscenza dei destinatari mediante apposite attività di comunicazione e informazione. La documentazione utilizzata e prodotta ai fini del Modello 231 è archiviata a cura dell'Organismo di Vigilanza tramite il Responsabile della Funzione Audit, che ne assicura l'immediata reperibilità, nel rispetto della normativa in merito al trattamento dei dati personali. L'attività di comunicazione e formazione, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Il Modello 231, il Codice Etico e la procedura di notifiche di presunta violazione del soggetto segnalante (Whistleblowing) sono pubblicati sulla intranet aziendale. La pubblicazione è preceduta da una comunicazione individuale diretta a tutti i dipendenti e tutti i neoassunti ricevono e prendono visione del Modello e del Codice Etico.



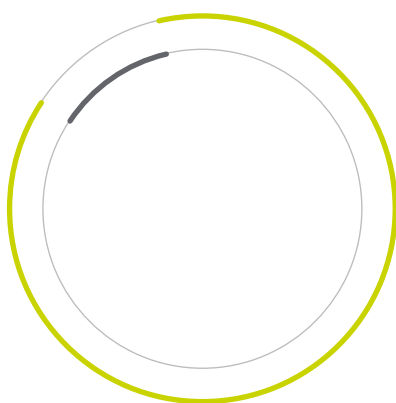
## Le persone di DEPObank

La chiave del successo di DEPObank è la professionalità, esperienza e competenza dei suoi professionisti. Il team è composto da persone dinamiche, attente allo sviluppo delle proprie conoscenze, preparate alle sfide che il mercato pone ogni giorno e pronte a rispondere al meglio alle necessità dei clienti. Ad oggi DEPObank impiega 385 dipendenti (47% uomini e 53% donne), rispetto agli 825 dipendenti nel 2017, distribuiti nella sede principale di Milano e nelle sedi di Roma e Anzola. La riduzione dell'organico rispetto al 2017 è dovuta al completamento del processo di riorganizzazione aziendale che ha visto la cessione di un ramo d'azienda (composto da circa 400 dipendenti) a Nexi Payments S.p.A. con effetto dal 1 luglio 2018.

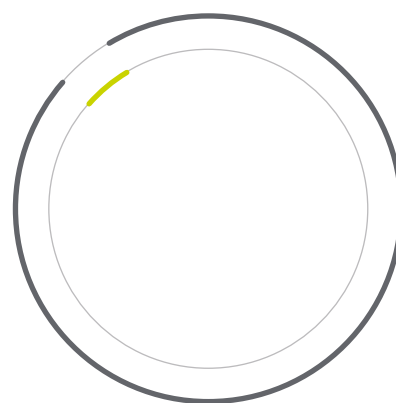
In linea con i dati del 2017, anche nel 2018 i dipendenti sono per la maggior parte (94%) assunti con contratto a tempo indeterminato e full-time (87%), con un'età media di 47 anni.

La Banca adotta una politica volta al continuo inserimento di figure altamente specializzate nei servizi per il mondo bancario e finanziario e all'inserimento di giovani laureati che vogliono arricchire la propria preparazione lavorando accanto a professionalità con una solida esperienza nel mercato dei securities services e dei pagamenti.

**385**  
dipendenti  
nel 2018



● Full-time 87%  
● Part-time 13%



● Tempo indeterminato 94%  
● Tempo determinato 6%

Forza lavoro totale per genere (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Dipendenti</b>	<b>180</b>	<b>205</b>	<b>385</b>	<b>456</b>	<b>369</b>	<b>825</b>
<b>Altri collaboratori</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
Stage	1	2	3	-	2	2
Interinali	-	-	-	-	-	-
Contratti di collaborazione	-	-	-	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>207</b>	<b>388</b>	<b>457</b>	<b>371</b>	<b>828</b>

Dipendenti per tipologia di contratto (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Full-time</b>	178	158	<b>336</b>	455	272	<b>727</b>
<b>Part-time</b>	2	47	<b>49</b>	1	97	<b>98</b>
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>205</b>	<b>385</b>	<b>456</b>	<b>369</b>	<b>825</b>

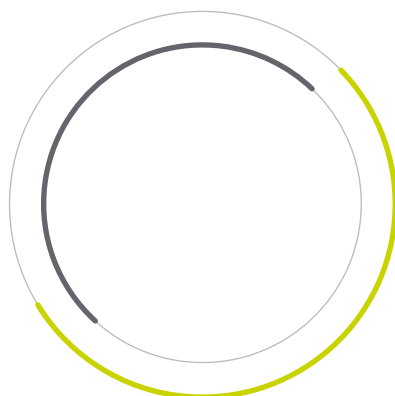
Dipendenti per tipologia di contratto (n°)	2018			2017		
	Milano	Altre sedi <sup>2</sup>	Totale	Milano	Altre sedi <sup>2</sup>	Totale
<b>Contratto a tempo indeterminato</b>	<b>305</b>	<b>56</b>	<b>361</b>	<b>645</b>	<b>172</b>	<b>817</b>
- di cui uomini	136	27	<b>163</b>	350	100	<b>450</b>
- di cui donne	169	29	<b>198</b>	295	72	<b>367</b>
<b>Contratto temporaneo</b>	<b>22</b>	<b>2</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	-	<b>8</b>
- di cui uomini	15	2	<b>17</b>	6	-	<b>6</b>
- di cui donne	7	-	<b>7</b>	2	-	<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>327</b>	<b>58</b>	<b>385</b>	<b>653</b>	<b>172</b>	<b>825</b>

<sup>2</sup> Il dato include i dipendenti delle sedi di Roma e Anzola.



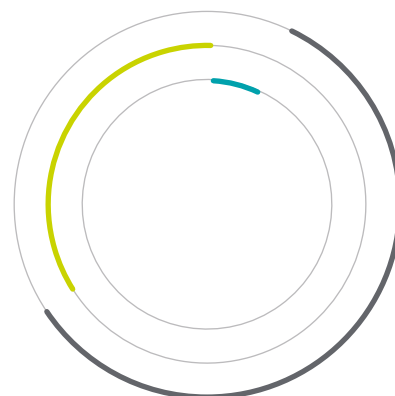
DEPObank valorizza la diversità in azienda quale motore di innovazione e si prodiga per fornire strumenti utili a ridurre, se non rimuovere, gli ostacoli che possono impedire la piena partecipazione delle sue risorse alla vita aziendale. Ha infatti adottato politiche gestionali a supporto (lavoro flessibile, flessibilità di orario, permessi per visite mediche, priorità nell'attribuzione dei parcheggi interni, supporto per i dipendenti affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento, ecc.) e ha lanciato dei progetti a sostegno della leadership femminile in azienda, ad esempio come azienda associata nel 2018 a Valore D, l'iniziativa dedicata alle giovani manager. La Banca favorisce inoltre la promozione di un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche e gli orientamenti personali non possono dar luogo a discriminazioni per garantire la serenità di tutti i dipendenti e collaboratori.

### Dipendenti per genere



● Donne 53%  
○ Uomini 47%

### Dipendenti per fasce d'età



● < 30 | 3%  
○ 30-50 | 63%  
● > 50 | 34%

Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	11	1	12	42	5	47
Quadri	82	62	144	253	143	396
Restante personale dipendente	87	142	229	161	221	382
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>205</b>	<b>385</b>	<b>456</b>	<b>369</b>	<b>825</b>



Dipendenti per categoria professionale ed età (n°)	2018				2017			
	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale
Dirigenti	-	3	9	<b>12</b>	-	26	21	<b>47</b>
Quadri	-	84	60	<b>144</b>	2	266	128	<b>396</b>
Restante personale dipendente	11	157	61	<b>229</b>	10	285	87	<b>382</b>
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>244</b>	<b>130</b>	<b>385</b>	<b>12</b>	<b>577</b>	<b>236</b>	<b>825</b>

Al 31 Dicembre 2018 i dipendenti diversamente abili presenti nel Gruppo erano 14, mentre quelli appartenenti ad altre categorie protette erano 6<sup>3</sup>.

In questo capitolo sono descritte le politiche adottate da DEPObank per la gestione delle proprie persone nell'ambito della selezione e della mobilità interna, della formazione, delle politiche di performance management, le relazioni industriali e la salute e la sicurezza sul posto di lavoro. L'approccio a questi temi è ispirato dai principi del Codice Etico ed è in linea con la politica sulla "Gestione delle Risorse Umane", al fine di garantire ai dipendenti occasioni di sviluppo e crescita e di promuovere un ambiente di lavoro improntato al rispetto dei diritti e delle diversità. Nel corso del 2018 non sono pervenuti reclami relativi alla gestione del personale e non sono state ricevute segnalazioni di episodi di discriminazione accertati nel corso del 2017 e 2018 dagli Uffici Risorse Umane, Compliance & AML e Internal Audit.

## Selezione e mobilità interna

Nella ricerca e selezione del personale DEPObank adotta criteri di oggettività, competenza e professionalità, applicando il principio di pari opportunità, con l'obiettivo di assicurarsi le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro.

Il processo di selezione e gestione della mobilità interna del personale mira infatti a realizzare la migliore collocazione delle risorse e l'ottimale copertura delle posizioni disponibili, in coerenza con quanto previsto dalla missione della Banca, dal Piano Industriale e dal Budget annuale.

Il Servizio HR collabora con il Servizio Organization & Processes per il processo di selezione e mobilità interna, nel rispetto della politica sulla "Gestione Risorse Umane", la procedura organizzativa "Selezione e mobilità interna" e il Codice Etico.

<sup>3</sup> Nel 2017 i dipendenti diversamente abili erano 34 e i dipendenti appartenenti a categorie protette erano 8.



La selezione dei candidati inizia con una chiara definizione dei profili richiesti (attività, competenze, esperienze, posizionamento), una prima fase di valorizzazione delle candidature interne seguita poi dalla ricerca sul mercato, e prosegue poi con il coinvolgimento dei responsabili della Banca nella valutazione dei candidati e nella scelta finale. Nel corso di tale processo DEPObank si attiene scrupolosamente a criteri oggettivi di valutazione e non ammette alcuna discriminazione basata su età, stato di salute, sesso, religione, provenienza, opinioni politiche e culturali.

L'assunzione di personale in posizioni dirigenziali è invece autorizzata direttamente dal Consiglio di Amministrazione di DEPObank.

DEPObank è attenta a valorizzare, quando possibile, le candidature interne, grazie all'introduzione del job posting e a interventi di formazione ad hoc. Qualora la ricerca interna non sia praticabile o non abbia esito positivo, il Servizio HR procede con la selezione nel mercato del lavoro esterno attraverso i canali a disposizione e a tal fine ha intrapreso attività di Employer Branding. Nel 2018 l'attività di selezione in linea con i fabbisogni della Banca ha interessato soprattutto le strutture di business.

Quasi l'80% dei neoassunti appartiene alla generazione dei Millennials, DEPObank ha infatti avviato una specifica attività di relazioni con Università e ha attivato sui social network specifiche campagne di ricerca di personale per avvicinare giovani di talento e favorire l'inserimento di neolaureati.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi alle entrate e alle uscite da DEPObank, i cui dati relativi al primo semestre 2018 considerano i movimenti del personale avvenuti in Nexi S.p.A. da gennaio 2018 e in DEPObank da luglio 2018, considerando il personale effettivamente confluito in DEPObank a luglio 2018.

Dipendenti entrati e usciti per genere (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti entrati	16	7	<b>23</b>	64	13	<b>77</b>
Dipendenti usciti <sup>4</sup>	7	2	<b>9</b>	81	41	<b>122</b>

<sup>4</sup> Il dato relativo ai dipendenti in uscita non include le uscite dalla Società conseguenti alle iniziative di restructuring quali la cessione del ramo d'azienda da Nexi S.p.A. a Nexi Payments S.p.A. in data 1 luglio 2018.

Dipendenti entrati e usciti per età (n°)	2018				2017			
	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale
Dipendenti entrati	7	11	5	<b>23</b>	6	66	5	<b>77</b>
Dipendenti usciti <sup>4</sup>	2	2	5	<b>9</b>	1	28	93	<b>122</b>

Dipendenti entrati per area geografica (n°)	2018		2017	
	Dipendenti entrati	Dipendenti usciti <sup>4</sup>	Dipendenti entrati	Dipendenti usciti <sup>4</sup>
Milano	21	7	73	81
Altre sedi (Roma e Anzola)	2	2	4	41
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>9</b>	<b>77</b>	<b>122</b>

Tasso di turnover per genere (%)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tasso di turnover in entrata	9	3	<b>6</b>	14	4	<b>9</b>
Tasso di turnover in uscita	4	1	<b>2</b>	18	11	<b>15</b>

Tasso di turnover per età (%)	2018				2017			
	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale
Tasso di turnover in entrata	64	5	4	<b>6</b>	50	11	2	<b>9</b>
Tasso di turnover in uscita	18	1	4	<b>2</b>	8	5	39	<b>15</b>

Tasso di turnover per area geografica (%)	2018			2017		
	Milano	Altre sedi <sup>5</sup>	Totale	Milano	Altre sedi <sup>5</sup>	Totale
Tasso di turnover in entrata	6	3	<b>6</b>	11	2	<b>9</b>
Tasso di turnover in uscita	2	3	<b>2</b>	12	24	<b>15</b>

<sup>5</sup> Il dato include i dipendenti delle sedi di Roma e Anzola.



## Formazione e sviluppo del personale

In un settore dinamico quale quello finanziario e bancario, la formazione rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo delle capacità e competenze dei dipendenti, favorendone la crescita professionale e il miglioramento delle performance. L'attività di formazione, inoltre, favorisce il continuo aggiornamento rispetto alla normativa vigente e insorgente e contribuisce alla diffusione e comprensione delle strategie aziendali e dei cambiamenti organizzativi.

A tal proposito nel 2018 la formazione ha contribuito a sostenere i cambiamenti organizzativi in atto e a diffondere la comprensione delle strategie aziendali, in particolare attraverso i progetti "Payments, oggi e domani", "Live the Customer" e "Mondo Digitale".

DEPObank, consapevole dell'importanza del processo di crescita professionale delle risorse impiegate, si è dotata di una politica sulla "Formazione del Personale".

La formazione in DEPObank prevede tre tipologie:

- formazione obbligatoria: per l'acquisizione di conoscenze idonee a rispettare le normative di legge e di settore (ad esempio: privacy, sicurezza, ecc.);
- formazione tecnico-specialistica: per l'acquisizione, il mantenimento e lo sviluppo di tecniche, strumenti e metodologie per il miglioramento operativo o relative a iniziative aziendali trasversali e interfunzionali, nonché di informazione sui prodotti, servizi e processi operativi del Gruppo (saper fare);
- formazione manageriale: per lo sviluppo e il miglioramento delle capacità personali (saper essere).

Il processo formativo, inoltre, prevede diverse modalità di apprendimento quali la partecipazione a master, corsi in aula e online, seminari, workshop, training on the job e attività di autoapprendimento.

Tra le principali attività svolte nel 2018 si evidenziano i corsi di aggiornamento sulle tecniche di incasso e pagamento, sui Qualified Intermediary, sulla cyber security e sulla normativa europea PSD2 (Payment Services Directive 2) relativa ai requisiti di autenticazione per i pagamenti online. Inoltre sono state lanciate attività di riqualificazione delle risorse che hanno cambiato posizione organizzativa a seguito dei cambiamenti aziendali.

Ogni anno viene stipulato il Piano di Formazione per i dipendenti, attraverso il quale vengono definiti i contenuti e i destinatari del processo formativo secondo la politica sulla "Formazione del Personale". Tale Piano viene redatto in coerenza con i bisogni formativi evidenziati nel processo di valutazione delle performance e con le politiche e gli obiettivi aziendali. Inoltre definisce le aree e gli obiettivi dei singoli interventi (ad esclusione della formazione tecnica specialistica i cui contenuti possono essere specificati anche in corso d'anno), le linee guida e la metodologia formativa.

DEPObank è altresì attenta a far sì che il Piano di Formazione risponda agli obblighi previsti dalle normative vigenti soprattutto in merito alla formazione sui temi di antiriciclaggio, MiFID, privacy, D.Lgs. 231/2001, D.Lgs. 81/2008. Per tale motivo la funzione Compliance & AML contribuisce alla sua redazione. La formazione relativa a normative di legge viene approvata dai Servizi e Organi competenti, come previsto dalla normativa stessa: la formazione antiriciclaggio è approvata dal Consiglio di Amministrazione, mentre la formazione sul D.Lgs. 231/2001 è approvata dalla funzione Compliance & AML.

A seguito dei significativi cambiamenti a livello strategico e organizzativo nel 2018 il Piano è stato rimodulato in corso d'anno per rispondere ai fabbisogni propri di DEPObank e per consentire un adeguamento rispetto alle mutate esigenze aziendali a seguito della separazione dell'attività bancaria. In particolare il Piano ha previsto i seguenti obiettivi:

- tempestivo aggiornamento delle risorse che hanno cambiato ruolo in seguito alle modifiche organizzative;
- perfezionamento e consolidamento delle competenze distintive e peculiari di DEPObank;
- rispetto delle normative di legge tipiche delle attività della banca e dell'intermediario e delle relative azioni validate dalla funzione Compliance & AML;
- implementazione di una piattaforma personalizzata dedicata all'erogazione della formazione obbligatoria online;
- formazione delle figure chiave previste dal D.Lgs. 81/2008 individuate ex novo a seguito delle modifiche organizzative e logistiche.

Le azioni di riqualificazione hanno coinvolto circa 40 risorse, prevalentemente appartenenti alla Business Unit Securities Services Operations e Depositary Bank & Controls, e si sono svolte abbinando la modalità "training on the job" a focus di specializzazione in aula tenuti da docenti interni.

L'aggiornamento delle competenze, su richiesta dei vari responsabili (così detta "on demand"), ha previsto sia la partecipazione a corsi interaziendali che l'organizzazione di formazione interna in aula e ha coinvolto in particolare le aree interessate alle tematiche amministrative e fiscali, di Cyber Security e di aggiornamento di sistemi e applicativi in uso.

Nel corso del 2018, in aumento rispetto al 2017, sono state erogate circa 53 ore medie di formazione a ciascun dipendente a seguito delle attività di aggiornamento delle risorse e di formazione dei responsabili necessarie con le attività di riorganizzazione. Il numero di ore medie di formazione erogato nel corso del 2017 è inferiore rispetto a quello relativo al 2018 in quanto le azioni relative alla formazione per lo sviluppo manageriale sono state temporaneamente sospese fino alla conclusione delle attività di riorganizzazione aziendale. Le attività di formazione obbligatoria e specialistica on demand sono proseguite anche nel 2017, tuttavia il numero di ore erogate varia negli anni a causa delle diverse scadenze ed esigenze di aggiornamento dei dipendenti.



# 20.565

ore di formazione  
totali

# 53

ore medie  
di formazione

Ore di formazione per categoria professionale e genere <sup>6</sup>	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	122	3	<b>125</b>	556	82	<b>638</b>
Quadri	5.499	2.048	<b>7.546</b>	5.785	2.627	<b>8.412</b>
Restante personale dipendente	2.333	10.562	<b>12.895</b>	8.168	6.540	<b>14.708</b>
<b>Totale</b>	<b>7.953</b>	<b>12.612</b>	<b>20.565</b>	<b>14.509</b>	<b>9.249</b>	<b>23.758</b>

Ore medie di formazione per categoria professionale e genere <sup>6</sup>	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	11	3	<b>10</b>	13	16	<b>14</b>
Quadri	67	33	<b>52</b>	23	18	<b>21</b>
Restante personale dipen- dente	27	74	<b>56</b>	51	30	<b>39</b>
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>62</b>	<b>53</b>	<b>32</b>	<b>25</b>	<b>29</b>

<sup>6</sup> Le ore di formazione includono l'intera popolazione DEPObank e comprendono i distaccati in sede a DEPObank e escludendo i distaccati presso altre società.

### Attività formative in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare la corruzione

Nel 2018 sono state erogate tutte le azioni di formazione obbligatoria presenti nel Piano Formativo validato dalla funzione Compliance & AML. Ove possibile, e nel rispetto della normativa, i corsi obbligatori sono stati erogati in modalità e-learning grazie alla piattaforma "DEPObank Academy".

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei collaboratori incaricati di ricoprire i ruoli chiave previsti dal D.Lgs. 81/2008 (preposti, ASPP, incaricati alla gestione delle emergenze di nuova nomina) ed è stata completata per tutti i dipendenti l'erogazione della formazione online sul D.Lgs. 231/2001. Il corso in materia Whistleblowing ai nuovi assunti non è stato erogato fino a giugno ed è al momento in fase di aggiornamento.

Al fine di dare efficace attuazione al Modello, la Società assicura una corretta comunicazione dei contenuti e dei principi dello stesso a tutti i destinatari, compresi i soggetti che, pur non essendo dipendenti, operano anche occasionalmente per il conseguimento degli obiettivi della Società in forza di rapporti contrattuali.

Per quanto riguarda la comunicazione in merito al Codice Etico e al Modello Organizzativo e i suoi allegati, questa avviene attraverso la loro pubblicazione sulla intranet aziendale preceduta da una comunicazione individuale. Inoltre i nuovi assunti ricevono un set informativo contenente tutta la documentazione necessaria ad assicurare agli stessi le conoscenze di primaria rilevanza, ad esempio sul Codice Etico e il Modello 231.

Alla comunicazione fa seguito l'attività di formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello 231, che è articolata secondo il piano di formazione obbligatoria e coinvolge tutto il personale della Banca, compresi il personale direttivo, i soggetti apicali e l'Organismo di Vigilanza. Nel 2018, in continuità con il 2017, è stata presidiata l'erogazione della formazione sul Modello a tutti i dipendenti non formati in precedenza per un totale di 591 ore, di cui 507 ore per i dipendenti della sede di Milano.

Dipendenti formati su tematiche legate all'anti-corruzione	2018	
	n°	%
Dirigenti	1	8%
Quadri	116	80%
Restante personale dipendente	176	77%
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>76%</b>

Dipendenti formati su tematiche legate all'anti-corruzione	2018	
	n°	%
Milano	251	76%
Altre sedi (Roma e Anzola)	42	72%
<b>Totale</b>	<b>293</b>	<b>76%</b>



## Valutazione del personale e politiche di remunerazione

In continuità con quanto fatto negli anni precedenti e nel rispetto di quanto previsto dagli accordi contrattuali, DEPObank promuove la valutazione delle performance come motore di sviluppo e di riconoscimento del talento in azienda. La valutazione aziendale è svolta in modo trasparente, è basata su criteri espliciti ed è finalizzata ad accrescere l'accountability e il contributo personale dei dipendenti ai risultati aziendali.

Il sistema di Performance Management rappresenta pertanto un tassello fondamentale delle politiche di remunerazione adottate dall'azienda, che mirano a valorizzare talenti e risultati, e si fonda su quattro momenti fondamentali:

- l'assegnazione di obiettivi e priorità per garantire l'allineamento con le priorità strategiche e organizzative;
- l'autovalutazione;
- la valutazione del Responsabile;
- il confronto tra Responsabile e Collaboratore incentrato sulla performance raggiunta nell'anno, sugli obiettivi e aspirazioni future e sulla costruzione del piano di sviluppo e formazione.

Nel corso del 2018 il Performance Management ha coinvolto tutti i dipendenti a tempo indeterminato e l'Amministratore Delegato.

Percentuale di dipendenti coinvolti nel sistema di Performance Management, per categoria professionale e genere (%)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	100%	100%	<b>100%</b>	88%	100%	<b>89%</b>
Quadri	99%	98%	<b>99%</b>	90%	90%	<b>90%</b>
Restante personale dipendente	83%	96%	<b>91%</b>	93%	97%	<b>96%</b>
<b>Totale</b>	<b>91%</b>	<b>97%</b>	<b>94%</b>	<b>91%</b>	<b>95%</b>	<b>93%</b>

Si evidenzia che nel 2018 sono pervenuti da parte dei dipendenti 6 reclami, di cui 2 accolti in merito al sistema di valutazione.

Anche la politica retributiva costituisce un elemento fondamentale per la gestione delle risorse umane, poiché è strategica nell'allineare la gestione dei comportamenti individuali agli obiettivi aziendali. DEPObank ha definito tale politica in maniera conforme alle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in particolare, il Consiglio d'Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, le quali non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio con le strategie di lungo periodo. A tal fine, il rapporto tra la retribuzione complessiva



e la componente variabile viene puntualmente determinato e valutato. Di norma non sono previsti meccanismi di incentivazione per i consiglieri non esecutivi e non sono previste remunerazioni variabili per i componenti del Collegio Sindacale. I meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati e, salvo valide e comprovate ragioni, sono evitati bonus collegati ai risultati economici e le forme di retribuzione incentivante sono parametrize al rischio assunto dalla Banca e strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo. La politica retributiva è proposta dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea dei Soci.

	2018		2017	
	Rapporto tra livelli retributivi (RAL) medi delle donne e quelli degli uomini (%)	Rapporto tra livelli remunerativi medi delle donne e quelli degli uomini (%)	Rapporto tra livelli retributivi (RAL) medi delle donne e quelli degli uomini (%)	Rapporto tra livelli remunerativi medi delle donne e quelli degli uomini (%)
Dirigenti <sup>7</sup>	-	-	-	-
Quadri	93%	90%	87%	85%
Restante personale dipendente	95%	94%	90%	90%

La tabella sopra riportata indica il rapporto tra i livelli retributivi di base, ovvero il Reddito Annuale Lordo (RAL) delle donne e degli uomini, nonché il rapporto tra i livelli remunerativi medi, che in questo caso includono la RAL, il sistema incentivante (MBO) e il premio aziendale (VAP). Relativamente alle retribuzioni minime di DEPObank per i neo-assunti, sono sempre applicate quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale.

## Relazioni industriali

Nel primo semestre del 2018, la Società e le Organizzazioni Sindacali hanno collaborato alla costruzione di un sistema di relazioni sindacali che consentisse di far fronte, con strumenti e modalità anche innovative, ad un contesto aziendale particolarmente sfidante e caratterizzato dalla necessità di avviare un processo di diversificazione strategica del proprio business sviluppando le attività connesse al settore della monetica e dei pagamenti digitali.

È in tale contesto collaborativo che, al termine della procedura di consultazione sindacale contrattualmente prevista, a maggio 2018 è stato sottoscritto l'Accordo relativo alla riorganizzazione del Gruppo Nexi e alla conseguente cessione di un ramo d'azienda da Nexi a Nexi Payments con decorrenza dal 1 luglio 2018.

<sup>7</sup> Per le popolazioni inferiori a tre individui non è stato fornito il dato relativo ai livelli retributivi e remunerativi medi poiché ritenuto sensibile.



Dal 1 luglio 2018, a seguito del nuovo assetto societario, è stato avviato in DEPObank un percorso sindacale ispirato al riconoscimento e alla valorizzazione di un sistema di relazioni industriali costruttivo e responsabile come obiettivo a cui tendere mediante un confronto sistematico funzionale a supportare la costituzione della nuova identità aziendale.

Per questi motivi nel primo semestre della nuova DEPObank sono state condivise con le organizzazioni sindacali alcune iniziative atte a favorire il coinvolgimento del personale e a sviluppare il senso di appartenenza e di identificazione con la nuova realtà.

Nel 2017 e nel 2018 la totalità dei dipendenti è stata coperta dal contratto collettivo nazionale del lavoro (CCNL). Per quanto riguarda il periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi, si evidenzia che le modifiche organizzative che si rendono necessarie per la migliore gestione delle attività vengono attuate dopo aver informato le rappresentanze sindacali e nel rispetto delle procedure di consultazione previste dal CCNL o dalle norme di Legge, che definiscono le tempistiche da rispettare.

## Welfare aziendale

La Banca ha sviluppato negli anni un'attenta e premiante politica di welfare aziendale, attraverso un insieme di attività e progetti volti a migliorare costantemente le condizioni e le modalità di lavoro, a far crescere la professionalità e a diffondere comportamenti e pratiche di eccellenza.

In tale ottica, oltre a garantire ai propri dipendenti una serie di benefit, dal mese di maggio è stato stipulato un accordo sindacale che ha concesso ai dipendenti l'opportunità di destinare, su base volontaria, il valore del premio aziendale all'acquisto di servizi di welfare, incrementato da un contributo aziendale.

Tale accordo rappresenta un passo significativo verso l'adozione di una politica di welfare che mira a favorire il benessere dei propri collaboratori fornendogli, altresì, strumenti utili a massimizzare il proprio potere di acquisto.

In continuità con quanto sopra, oltre che a mantenere i benefit già garantiti ai propri dipendenti e al fine di favorire ulteriormente l'equilibrio fra gli impegni professionali e quelli personali e familiari, DEPObank ha introdotto con un accordo sottoscritto in data 24 ottobre 2018 il lavoro flessibile in forma sperimentale e da adottare compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative.

DEPObank, in continuità con quanto già fatto da Nexi nel primo semestre del 2018, offre il proprio pacchetto di benefit<sup>8</sup> a tutti i dipendenti senza distinzioni in funzione della categoria professionale d'appartenenza e a prescindere dalla tipologia di contratto (tempo pieno o part time).

---

<sup>8</sup> I buoni pasto rappresentano una tipologia di benefit che viene riproporzionata all'orario lavorativo.

Tra i principali benefit offerti ai propri dipendenti, DEPObank garantisce: la previdenza complementare, ovvero un'assistenza sanitaria per tutti i componenti dello stato di famiglia del dipendente; permessi per visite mediche per 18 ore annue retribuite, a cui se ne aggiungono ulteriori 25 in caso di familiari portatori di handicap certificato; elargizioni annuali per ogni familiare affetto da handicap, a cui si aggiunge un'ulteriore erogazione annuale per necessità formative e di strumentazioni (DSA); buoni pasto; servizi vari offerti tramite CRAL aziendale.

DEPObank, infine, offre il servizio navetta per la sede di Roma, e parcheggi per disabili nelle sedi di Milano e Roma.

### Congedo parentale

DEPObank supporta i propri dipendenti nell'affrontare gli aspetti di conciliazione fra vita privata e lavoro. La Banca garantisce a tutti i suoi dipendenti il diritto ad usufruire del congedo parentale conformemente alle normative vigenti, in particolare nel 2018, ne hanno usufruito 21 dipendenti<sup>9</sup>.

Il tasso di rientro al lavoro al termine del congedo parentale è stato del 76%<sup>10</sup>.

Numero totale di dipendenti che ha usufruito del congedo parentale (n°) <sup>11</sup>	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri direttivi	-	6	6	-	12	12
Restante personale dipendente	-	15	15	-	27	27
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>39</b>

Numero totale di dipendenti che è ritornato al lavoro al termine del congedo parentale (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	-	-
Quadri direttivi	-	5	5	1	13	14
Restante personale dipendente	-	11	11	1	26	27
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>39</b>	<b>41</b>

<sup>9</sup> Il dato include la maternità facoltativa. Il congedo parentale è calcolato nell'anno in cui l'evento ha inizio.

<sup>10</sup> Il tasso di rientro al lavoro in seguito al congedo è calcolato come dipendenti rientrati nell'anno/ dipendenti usciti nell'anno, pertanto include casistiche di congedo iniziato in anni precedenti e terminato nell'anno in esame. Quattro dipendenti che hanno usufruito di un congedo nel 2018 non sono ancora rientrati dall'astensione facoltativa.

<sup>11</sup> Il dato inserito è relativo ai dipendenti che hanno fruito di congedo parentale anche solo per un giorno nel 2017 e che, essendo ancora in forze al 31 dicembre 2018 nel perimetro di DEPObank, risultano essere ancora impiegati a distanza di 12 mesi dal "rientro".



## Salute e sicurezza

DEPObank ha ritenuto da subito di particolare rilevanza la creazione e gestione di ambienti di lavoro adeguati e conformi, sia in termini di sicurezza che di salute, per tutti i lavoratori, in conformità alla normativa vigente ed alle norme tecniche nazionali e internazionali emanate in materia e ha inserito questi principi all'interno del proprio Codice Etico. La Banca ha inoltre delineato l'organizzazione aziendale della sicurezza, definendone ruoli e responsabilità, insieme al sistema di deleghe.

La valutazione dei rischi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro effettuata ha preso in considerazione tutte le classi di rischio individuate: per la sicurezza o di natura infortunistica, per la salute derivanti da fattori igienico-ambientali, per la salute o sicurezza derivanti da aspetti trasversali o organizzativi, nonché i rischi derivanti da fattori esterni. Sono state oggetto di particolare attenzione le tematiche riguardanti la conformità ergonomica e tecnica dei luoghi di lavoro (anche sotto il profilo del rispetto dei requisiti antincendio per le attività sottoposte al controllo preventivo dei Vigili del Fuoco) quelle riguardanti la gestione dei rischi interferenziali e l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici, con particolare riferimento al rischio di esposizione al videoterminale. Inoltre sono stati definiti, tra gli altri, i criteri della valutazione del rischio stress lavoro-correlato.

È stato inoltre predisposto un piano di mantenimento e miglioramento delle misure di prevenzione e protezione adottate. DEPObank, pertanto, ha redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), in data 28 novembre 2018. Infine, è in corso di definizione il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSL), in conformità alle Linee Guida UNI-INAIL ex art. 30 del D.Lgs. 81/2008, esimente della responsabilità amministrativa della Banca in riferimento alla commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose commessi in violazione della norme dettate in materia di salute e sicurezza.

DEPObank è costantemente impegnata nel garantire la puntuale applicazione della vigente normativa in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e a tal fine adotta un approccio preventivo, in particolare anche attraverso la formazione in tema di D.Lgs. 81/2008, la gestione personalizzata di eventuali casi critici e un monitoraggio costante.

Nel corso del 2018 si sono verificati 3 infortuni, nessuno mortale, di cui 2 sul lavoro e 1 in itinere. Non si sono verificati nel 2017 e nel 2018 casi di malattie professionali.

Infortuni (n°)	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<b>Infortuni totali</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>
<i>sul lavoro</i>	1	1	2	-	2	2
Milano	-	-	-	-	-	-
Altre sedi (Roma e Anzola)	1	1	2	-	2	2
<i>in itinere</i>	1	-	1	3	3	6
Milano	1	-	1	3	3	6
Altre sedi (Roma e Anzola)	-	-	-	-	-	-

Indici infortunistici <sup>12</sup>	2018		
	Uomini	Donne	Totale
Indice di incidenza	11	5	8
Indice di gravità	0	1	0,5
Indice di frequenza	7	3	5

Tasso di assenteismo <sup>13</sup>	2018		
	Uomini	Donne	Totale
Totale	4%	6%	5%

<sup>12</sup> Indice di incidenza: (numero di infortuni sul lavoro/numero totale dei dipendenti) x 1.000. Indice di gravità: (numero di giornate perse per infortuni/numero totale di ore lavorate) x 1.000. Indice di frequenza: (numero di infortuni/numero totale di ore lavorate)\*1.000.000.

<sup>13</sup> Tasso di assenteismo: numero di assenze dei dipendenti per tipologia/ numero totale di ore teoriche nel periodo. Le assenze del dipendente per tipologia sono espresse in ore e includono le seguenti tipologie: malattie, infortuni, visite mediche, permessi sindacali e assemblee, motivi personali e familiari (donazione sangue, malattia figlio, congedo straordinario INPS, congedo matrimoniale, lutto/grave infermità, legge 104/92), aspettative, permessi retribuiti e non retribuiti e aspettative sindacali.



## Ascolto e coinvolgimento dei dipendenti

Ascoltare i dipendenti è importante per poter continuare il percorso di sviluppo intrapreso dalla Banca, mantenendo alto il loro coinvolgimento. All'inizio del 2018 sono stati diffusi a tutta la popolazione aziendale, compresi i collaboratori oggi parte di DEPObank, i risultati di una Survey effettuata nel 2017. A fronte dei cambiamenti intercorsi da luglio 2018, che hanno mutato sostanzialmente il contesto di riferimento, DEPObank ha ritenuto di non effettuare la Survey inizialmente prevista per il 2018 in quanto i risultati della stessa non avrebbero consentito alcuna comparazione utile con quanto emerso nel 2017.

In seguito alla separazione delle attività di natura bancaria che ha portato Nexi ad assumere la denominazione di DEPObank, le Risorse Umane hanno fornito ai dipendenti un supporto atto a minimizzare gli effetti del cambio di sede, ritenuto disagiata, attivando nella nuova sede di Milano alcuni servizi dedicati, quali un Micro Market interno e la predisposizione di sale ristoro.

Sempre con la finalità di attenuare i disagi legati al trasferimento della sede, DEPObank ha individuato e riservato dei posti auto presso un parcheggio situato nelle immediate vicinanze della nuova sede, così da garantire a tutti i dipendenti interessati la possibilità di fruire del servizio parcheggio a fronte del pagamento di un contributo ridotto. In linea con queste iniziative, DEPObank ha inoltre attivato una politica di Work Life Balance, con l'introduzione del lavoro flessibile, atta a conciliare la vita lavorativa con quella familiare e migliorare il benessere delle proprie persone.

## I clienti di DEPObank

Per DEPObank gli elementi essenziali per instaurare un rapporto di fiducia con i propri clienti e rimanere un punto di riferimento e garanzia di competitività per tutti i partner sono l'affidabilità, la concretezza e la velocità.

Con la nascita di DEPObank la Società è stata impegnata in un'attività di rinnovamento dell'identità aziendale e nello sviluppo di un'azione commerciale coordinata sui diversi segmenti di clientela, attraverso incontri mirati a raccontare i punti di forza dell'offerta di DEPObank e la nuova organizzazione societaria. Questa importante attività di rebranding ha comportato la rivisitazione di tutti gli elementi di comunicazione, tra cui il logo aziendale, le locandine e il sito web.

I servizi di DEPObank si sviluppano secondo tre linee di business: securities services, servizi di pagamento bancari, tesoreria e capital market. Tali linee di business sono rivolte a diverse categorie di clientela tra cui Banche, Società di Intermediazione Mobiliare, Società di Gestione del Risparmio, Fondi, Prestatori di Servizi di Pagamento, Corporate e Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di offrire soluzioni in grado di soddisfare le esigenze di ogni singolo segmento.

- **Securities Services:** DEPObank offre una gamma completa di soluzioni in linea con le più recenti evoluzioni dei mercati finanziari e delle normative. Tali servizi comprendono i Fund Services (Depositario, Fund Administrator e Transfer Agent) e le attività di Local & Global Custody, rispondendo alle esigenze di più di 200 clienti tra Banche, Società di Gestione del Risparmio (SGR), Fondi e Società di Intermediazione Mobiliare (SIM).

Gli elevati investimenti effettuati in risorse umane e tecnologiche hanno rafforzato il ruolo di Banca di Sistema a supporto della crescita e del consolidamento di Istituzioni finanziarie di ogni dimensione. DEPObank si occupa di tutti gli sviluppi di carattere normativo e applicativo necessari a soddisfare i cambiamenti richiesti dai nuovi scenari globali di riferimento. La flessibilità delle soluzioni proposte dalle strutture della Banca consente un'ottimale integrazione con i sistemi informativi dei clienti, offrendo risposte personalizzate e adeguate alle loro necessità, con la comodità di interagire con un unico interlocutore italiano.

- **Servizi di pagamento bancari:** DEPObank mette a disposizione i servizi di Banca Tramite che consentono alle banche di regolare tramite DEPObank tutte le operazioni di incasso e pagamento. La gestione di un significativo numero di conti di corrispondenza, in Euro e multi-divisa, consente di abilitare le banche clienti a tutte le tipologie di incasso, pagamento e regolamento oggi disponibili, comprese quelle di tipo competitivo realizzate ad hoc. Nell'ambito dei servizi di tramitazione, DEPObank, grazie ad una consolidata esperienza e know how offre l'emissione degli assegni circolari, la gestione dell'incasso di assegni bancari e cash letters ed infine il servizio di incasso effetti.



Nell'area dei servizi di Incassi e Pagamenti per Corporate e PA, DEPObank svolge il ruolo di Ente Collettore per il pagamento delle pensioni INPS. È inoltre intermediario unico e diretto verso Telepass Spa e le proprie banche convenzionate per la gestione Telepass Family e Viacard S.p.A. di conto corrente. Si occupa della gestione di incassi e pagamenti strutturati per le Corporate e offre un'ampia gamma di servizi personalizzati per le esigenze delle PA clienti come i servizi di Tesoreria e Cassa.

- **Tesoreria e Capital Market:** DEPObank vanta una lunga e qualificata esperienza in ambito domestico e internazionale, fornendo un valido supporto allo sviluppo delle attività core dei Clienti. Nel corso degli anni sono state perfezionate delle partnership a livello globale con i principali player di mercato, per offrire servizi sempre più completi e competitivi alla clientela istituzionale.

L'attività di Tesoreria e Capital Market si concretizza principalmente nei settori Fixed Income, Pronti contro Termine, Derivatives, Forex, depositi Euro & Currency.

Di seguito si riporta l'offerta di DEPObank diversificata in base ai segmenti di clientela.

### **Banche, PSP e SIM**

DEPObank offre a banche, istituti di pagamento e di moneta elettronica servizi volti a garantire l'efficacia e l'efficienza dei regolamenti delle operazioni di pagamento, disposte e ricevute su canali standard o realizzati specificamente per i nostri clienti.

### **Local & global custody**

Offriamo a più di 100 Clienti istituzionali l'intero ventaglio dei servizi di Local & global custody, che prevedono la Custodia e l'amministrazione dei valori mobiliari con un unico punto di contatto per tutte le informazioni, la rendicontazione di tutti gli eventi amministrativi con informativa via Web degli eventi societari, la raccolta, validazione e controllo delle operazioni da regolare in un'ottica multicanale, il Settlement e il Post trading delle operazioni di mercato con rendicontazione titoli via swift o CBI e le funzioni di Agente di Regolamento e Banca Pagatrice in T2/T2S.

Svolgiamo un ruolo primario in Target2-Securities e siamo specializzati nelle attività di back office bancario. Seguiamo tutte le attività di post trade della Clientela, inseriamo ordini per sottoscrizione/rimborso quote di fondi, effettuiamo puntuale operatività di acquisto/vendita di divisa e svolgiamo anche servizi di Collateral Management.



<b>Tesoreria &amp; capital market</b>	<p>L'attività di capital market riguarda i settori fixed income, pronti contro termine, derivatives, forex e depositi Euro &amp; currency. Nel corso degli anni abbiamo perfezionato i rapporti con i principali player del mercato, riuscendo a offrire alla clientela istituzionale servizi sempre competitivi.</p>
<b>Servizi di intermediazione e regolamento</b>	<p>Offriamo servizi di intermediazione per le procedure interbancarie (domestiche, SETIF, Target2), regolamento carte internazionali, pagamenti cross border e Single Euro Payments Area (SEPA), beneficiando di servizi personalizzati con regolamento in base monetaria (BiComp/Target2) e sui conti di corrispondenza. Gestisce inoltre bonifici e girofondi in euro e divisa, come tramite operativo e contabile e gestiamo le disposizioni di pagamento in più di 20 divise estere grazie ad accordi con le banche corrispondenti e ad accordi bilaterali.</p> <p>Nelle attività di settlement si occupa direttamente del regolamento in base monetaria e gestiamo per le banche titolari il regolamento dei pagamenti provenienti dai canali ATM/WEB, come bollette, canoni, ricariche telefoniche e carte prepagate, donazioni a enti benefici e carte internazionali.</p>
<b>Incassi e pagamenti</b>	<p>Semplifica la gestione degli incassi e dei pagamenti offrendo servizi Traditional Payments, strumenti di pagamento e incasso SEPA, soluzioni per assegni, effetti, bollette incassate e servizi Telepass per le banche. Agisce come intermediario unico e diretto tra la società Telepass S.p.A. e le proprie banche convenzionate, nonché servizi di innovative payments e servizi digitali (PagoPA, MyBank).</p> <p>Offre inoltre il servizio di intermediazione per l'incasso degli effetti, gestendo anche eventuali insoluti e protestati. Svolge anche il ruolo di banca mandataria ed effettua tutte le attività di regolamento contabile e scambio di flussi elettronici necessarie per la partecipazione alle procedure, come assegni fuori piazza, esito elettronico e check truncation.</p>
<b>Assegni circolari</b>	<p>È autorizzata dalla Banca d'Italia a emettere assegni circolari. In questo modo consente alle banche clienti di contenere i costi operativi e di annullare i rischi legati alla specificità del prodotto. Fornisce inoltre un servizio executive che prevede la consulenza nelle fasi di start-up, progettazione e fornitura dei moduli in bianco degli assegni, la gestione della fase di estinzione e regolamento dei titoli, il supporto operativo permanente e la compliance costante alle evoluzioni normative. La possibilità di utilizzare assegni personalizzati, con sovrastampa di logotipo e ragione sociale della banca cliente, consente l'integrazione del servizio all'interno dei pacchetti per la clientela.</p>



## Fondi e SGR

I securities services di DEPObank rispondono alle esigenze di più di 200 clienti. Allineati alle evoluzioni dei mercati finanziari e alle più recenti politiche normative, comprendono i Fund services (depositario, fund administrator, transfer agent) e le attività di Local & global custody.

<b>Banca depositaria</b>	<p>Siamo uno dei principali intermediari del mercato domestico, sia nel comparto previdenziale sia in quello dei fondi comuni di diritto italiano, e offriamo servizi a supporto dei fondi pensione, degli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e dei Fondi d'Investimento Alternativi di private equity, crediti e immobiliari.</p> <p>Disponiamo di una struttura specializzata nell'erogazione ai fondi dei servizi di custodia, amministrazione e controllo del patrimonio, che esegue le istruzioni dei clienti e dei loro delegati, curando il rispetto della normativa, del regolamento dei fondi e delle prescrizioni degli Organi di vigilanza.</p>
<b>Fund administration</b>	<p>Per diventare partner di riferimento nel mercato dei Fund services abbiamo consolidato la nostra competenza anche nelle attività di Fund administration, quali il calcolo del NAV (valore complessivo netto del patrimonio), le attività di post-trading e pre-settlement, la predisposizione delle segnalazioni agli Organi di vigilanza, il reporting alla clientela, ecc. che svolgiamo in outsourcing a favore di fondi comuni, fondi pensione e fondi chiusi (private equity). Abbiamo costruito nel corso del tempo relazioni collaborative e durature, sostenendo la crescita e lo sviluppo dei nostri clienti.</p>
<b>Transfer agent fondi comuni</b>	<p>Dal 2010 forniamo ai nostri clienti il servizio di gestione amministrativa completa dei sottoscrittori, dalla fase di acquisizione delle disposizioni provenienti dai collocatori delle SGR al caricamento delle operazioni, dalla valorizzazione e contabilizzazione alla rendicontazione al cliente finale, predisponendo per conto delle SGR tutte le segnalazioni previste dalla normativa vigente.</p> <p>Oggi il servizio è scelto da molte delle principali SGR italiane, e il numero delle operazioni regolate è in crescita costante. Partecipiamo attivamente ai tavoli di lavoro delle associazioni di categoria (Assogestioni, Assosim, Abi), condividendo con la clientela le fasi di analisi e di raccolta dei requisiti e le soluzioni individuate e collaboriamo allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.</p>

## Corporate e PA

DEPObank offre alle aziende corporate operanti in ogni tipo di business una suite di servizi per la gestione di incassi e pagamenti altamente strutturata. L'offerta racchiude l'intero mondo dei pagamenti tradizionali (MAV, bollette incassate allo sportello, SEPA Credit transfer e Direct Debit), ma anche diversi servizi opzionali a valore aggiunto.

<b>Incassi e pagamenti</b>	<p>La gamma di servizi dedicati alle Large Corporate per la gestione di incassi e pagamenti strutturati SEPA include, in ambito SEPA, la gestione delle disposizioni di incasso conferite dalle aziende che avviene attraverso lo strumento SEPA Direct Debit. In qualità di Banca Assuntrice riceve i flussi dalle aziende, prende in carico le disposizioni di incasso e le invia ai PSP dei pagatori, restituendo alle aziende anche eventuali resi o incassi rigettati dal PSP debitore. Gestisce per conto dei Biller gli incassi relativi alle utenze pagate direttamente presso gli sportelli bancari e offre soluzioni di incasso personalizzate tramite MAV e il servizio MyBank.</p>
<b>Tesoreria enti</b>	<p>Offre una gamma di servizi di pagamento progettati appositamente per la Pubblica Amministrazione, oltre alla gestione di incassi e pagamenti per diversi Enti Pubblici, con l'obiettivo di favorire la digitalizzazione di tali servizi. E' infatti in prima linea per lo sviluppo dei servizi per l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), ad esempio tramite la piattaforma PagoPA in qualità di Payment Service Provider.</p>
<b>Pagamento pensioni INPS</b>	<p>In qualità di Ente Collettore, svolge per conto delle banche clienti il ruolo di tramite applicativo e contabile per il pagamento delle prestazioni pensionistiche INPS ai pensionati che si avvalgono del canale bancario per la riscossione della pensione. Si occupa di gestire i flussi informativi, dispositivi e contabili tra INPS e istituti di credito, e provvediamo al regolamento dei pagamenti effettuati per conto degli aderenti. Il servizio è offerto in modalità "Tramitazione pura" o "Full outsourcing" tramite la piattaforma Papen per l'esecuzione degli aggiornamenti delle anagrafiche dei beneficiari.</p>
<b>Fondo di garanzia per le PMI</b>	<p>Obiettivo del Fondo di Garanzia è favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle Piccole e Medie Imprese e dei professionisti mediante la concessione di una garanzia pubblica, che si affianca o si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. In qualità di Banca Mandante svolge attività di assistenza di carattere normativo e operativo ai richiedenti, organizza eventi a carattere divulgativo e offre assistenza ai beneficiari della garanzia.</p>



## Privacy e sicurezza dei dati

DEPObank ha adottato un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI) e ha adottato una serie di misure atte a garantire:

- riservatezza: l'informazione è accessibile, nelle modalità stabilite, solo a chi è espressamente autorizzato;
- integrità: l'informazione è modificabile, nelle modalità stabilite, solo da chi è espressamente autorizzato; il requisito è volto a salvaguardare la completezza, l'accuratezza e la conformità dell'informazione durante l'acquisizione, la conservazione, l'elaborazione e la presentazione;
- disponibilità: l'informazione è accessibile e utilizzabile, nelle modalità stabilite, solo a processi e utenti autorizzati e solo quando se ne evidenzia l'effettivo bisogno.

Il Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni DEPObank è ispirato alle norme ISO e tiene in conto la normativa di Banca d'Italia, le disposizioni sulla privacy e le norme inerenti al business. Esso include policy, strutture organizzative, fascicoli regolamentari, istruzioni operative, procedure e documentazione tecnica, che disciplinano attività di pianificazione, progettazione e realizzazione, ruoli e responsabilità, processi e risorse, comportamenti del personale e controlli che attengono al trattamento automatizzato delle informazioni. Tale documentazione è predisposta e mantenuta dalle strutture organizzative poste a presidio dei diversi ambiti di pertinenza del SGSI. Il Sistema è integrato con il processo di analisi del rischio informatico che, svolto dal Servizio Risk Management, rappresenta la modalità attraverso la quale è valutata l'efficacia e l'efficienza dei controlli applicati alle risorse ICT.

DEPObank è attenta alla sicurezza e al trattamento dei dati e gestisce il tema della privacy nel rispetto della normativa vigente, rappresentata in primo luogo dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR, Regolamento UE 2016/679) e dal D.Lgs. 196/2003.

A tal fine DEPObank ha adottato una Privacy Policy e un Regolamento per il trattamento dei dati personali, all'interno del quale sono disciplinate le misure di sicurezza da adottare e le modalità di gestione delle richieste della Clientela. In conformità alle nuove disposizioni del GDPR, DEPObank ha designato un Responsabile della protezione dei dati personali, il Data Protection Officer, i cui riferimenti sono disponibili sul sito aziendale.

Nel 2017 e nel 2018 la funzione Compliance & AML non ha ricevuto reclami dalla clientela, né da parte degli Organismi di Vigilanza in merito al tema della violazione della privacy. Inoltre non sono pervenuti reclami per perdite e furti identificati dei dati da parte dei Clienti e non sono state applicate sanzioni per questi temi.

## Continuità e qualità dei servizi

DEPObank ha adottato un Sistema di Gestione della Continuità Operativa, il Business Continuity Management System (BCMS) il quale prevede un Piano di Continuità Operativa (Business Continuity Plan, BCP) che descrive le misure organizzative e tecniche implementate dalla Banca per la tutela della continuità dei suoi servizi di Business.

IL BCP viene aggiornato annualmente tramite un'analisi di dettaglio sui processi e sugli scenari di rischio ed è portato annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che lo valida e ne accetta il rischio residuo. Il BCMS di DEPObank è uno strumento di gestione dei rischi la cui applicazione è soggetta alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia (Circ.285/13) che richiedono di esplicitare in particolare i processi critici, gli scenari di crisi da presidiare, i tempi di ripristino in caso di disastro (RTO) e dettagliano i contenuti del Piano di Continuità.

Ad integrazione e verifica delle informazioni presenti nel Piano di Continuità operativa, DEPObank esegue annualmente dei test di Business Continuity e Disaster Recovery i cui esiti integrano le valutazioni e la analisi del rischio previste dal BCP. Il personale di DEPObank viene formato sulle misure tecniche che devono attuare al verificarsi di uno scenario di crisi previsto dal Piano.

Inoltre, per assicurare una cultura aziendale orientata all'eccellenza, l'erogazione dei servizi di tesoreria e cassa di DEPObank è certificata ISO 9001 e le procedure sottostanti la loro esecuzione sono in linea con gli standard ISO 20022 (anche conosciuti come XML) e con le specifiche dell'AgID in materia di flussi e controlli di competenza degli Enti e delle loro Tesorerie.



## L'innovazione dei servizi

DEPObank si impegna continuamente a comprendere appieno le specifiche esigenze della clientela con l'obiettivo di proporre le soluzioni più idonee alle singole necessità e migliorare il grado di soddisfazione. Per questo motivo DEPObank presidia costantemente l'evoluzione dei mercati in cui opera con l'obiettivo di individuare i principali trend di sviluppo in corso, l'evoluzione delle quote di mercato, le novità tecnologiche, i comportamenti e le principali necessità dei diversi clienti per poter supportare un processo costante di innovazione e miglioramento dei servizi offerti in linea con i trend del mercato.

DEPObank avvia collaborazioni e partnership internazionali al fine di presentarsi sul mercato con un'offerta competitiva e di presidiare nuovi settori e aree di attività e partecipa ad una serie di gruppi di lavoro su tavoli nazionali ed europei in materia di pagamenti quali l'European Payment Council, la Convenzione Interbancaria per l'Automazione, il Comitato dei Pagamenti di ABI e i gruppi di lavoro ABI su Pagamenti, Effetti, Assegni. DEPObank inoltre ha partecipato al tavolo di lavoro ABI Lab che ha approfondito l'applicabilità della blockchain ai processi interbancari.

Nel 2018 DEPObank ha lanciato per i propri clienti il servizio di Instant Payments che consentirà ai clienti finali di banche e Prestatori di Servizi di Pagamento di trasferire denaro con un bonifico in tempo reale. La banca che sceglierà di attivare gli Instant Payments con DEPObank potrà contare su un servizio disponibile tutti i giorni a tutte le ore, trasferimento del denaro sul conto del beneficiario entro 12 secondi con un alto grado di affidabilità e l'assistenza garantita.

Inoltre, nell'ottica di ampliare la propria offerta dei servizi di Tramitazione anche verso gli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), DEPObank ha siglato un accordo quadro con l'Associazione Prestatori di Servizi di Pagamento (APSP).

Nell'ambito dei securities services DEPObank si è impegnata al rafforzamento della base clienti sul mercato di riferimento e ad ampliare ed innovare la propria gamma di offerta attraverso specifiche iniziative:

- fine tuning e lancio di nuovi servizi per rispondere alle esigenze raccolte sul mercato (ad esempio servizi di banca depositaria per le casse previdenziali, fund accounting e transfer agent, servizi ancillari per le banche clienti della Global Custody, ecc.);
- costruzione di un set di indici innovativi in grado di sintetizzare l'universo dei fondi pensione negoziali per fornire al sistema dei benchmark allo scopo di ampliare il portafoglio clienti e confermare il ruolo di leader di mercato nel segmento dei Fondi Pensione;
- consolidamento della collaborazione con il principale cliente nell'area Fund Services attraverso la condivisione di un piano pluriennale di iniziative a 360° (tra cui il miglioramento dei processi operativi e dei controlli, il presidio dell'evoluzione tecnologica e l'ottimizzazione dei costi);
- stipula di un accordo di partnership con un primario operatore internazionale, BNY Mellon, leader mondiale nelle attività di custodia e investimento, per potenziare i servizi di global custody sulla componente estera, ampliare la gamma di servizi disponibili per i clienti e allargare il perimetro delle attività anche ai clienti esteri che operano in Italia.

## Ascolto e soddisfazione dei clienti

Il continuo dialogo e l'attenzione alle necessità dei propri clienti sono due aspetti importanti per garantire l'eccellenza e la soddisfazione dei clienti.

Per questo motivo DEPObank si è dotata di una struttura interna di Business Development dedicata alla gestione e allo sviluppo del parco clienti e alla pianificazione commerciale delle attività e dei progetti di espansione del business. Operando a stretto contatto con le altre Unità Organizzative fornisce a ciascun cliente un'interfaccia unica, grazie a un Account Manager dedicato, e garantisce il supporto costante di risorse dedicate specializzate e competenti. Inoltre la Banca valuta costantemente lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi attraverso la preparazione di specifiche analisi di fattibilità per individuare nuova clientela potenziale.

DEPObank sviluppa la relazione con i propri clienti mediante incontri periodici sull'avanzamento delle iniziative progettuali e degli interventi specifici e revisiona periodicamente i Service Level Agreement anche attraverso la produzione di report personalizzati. A tal proposito promuove al proprio interno idonee azioni di Customer Relationship Management per aumentare la cultura di ascolto e soddisfazione dei bisogni della clientela.

La gestione di Key Performance Indicator (KPI) consente alla Banca di prestare una costante attenzione alle esigenze della clientela, rilevando tempestivamente le aree di criticità sulle quali intervenire per rendere più solido il rapporto di fiducia. I KPI sono indicatori predefiniti con la clientela utili a monitorare il livello di servizio offerto dalla Banca per le diverse attività prestate e consentono una verifica costante del rispetto delle soglie di tempistica, accuratezza e completezza del servizio erogato. Gli indicatori forniscono una misura quantitativa di eventuali disservizi e attivano tempestivamente il processo di escalation per la risoluzione degli stessi al fine di incentivare DEPObank alla predisposizione di adeguate azioni correttive, oltre che azioni preventive per evitare che i disservizi si possano ripresentare.

Tra le iniziative di ascolto dei clienti, la Banca partecipa ad eventi di business e commerciali. Nel mese di novembre 2018, DEPObank ha preso parte al "Il Salone dei Pagamenti - Payvolution", un evento organizzato da ABIServizi per approfondire temi legati al futuro dei pagamenti, diffondere nuove soluzioni e promuovere la cultura dell'innovazione. Per DEPObank è stata l'occasione per promuovere la nuova identità aziendale e per incontrare clienti e stakeholder.

Tra novembre e dicembre 2018, DEPObank ha avuto l'opportunità di promuovere il nuovo brand e l'offerta securities services nell'ambito dell'evento Previdendo, rivolto ai Fondi Pensione, e in occasione del Funding&Capital Markets Forum organizzato da ABIServizi per approfondire temi della finanza corporate, della raccolta bancaria e del mercato dei capitali, con riferimento alle banche e alle imprese.



## GESTIONE DEI RECLAMI

Nel 2019 la Banca sarà presente nei principali eventi di settore per presentare ai propri clienti le proprie soluzioni nei Securities Services e nei servizi di pagamento bancari.

DEPObank presta una costante attenzione alle esigenze della clientela, pertanto la gestione dei reclami costituisce un importante elemento di rilevazione delle aree di criticità sulle quali intervenire e rappresenta un'opportunità per rendere più efficace il rapporto di fiducia e ristabilire una relazione soddisfacente con il cliente.

In particolare, la Società ispira i rapporti con la clientela ai principi della trasparenza e della chiarezza, dell'assistenza e della qualità. A tal fine, ha adottato una procedura interna nella quale sono riportate le attività, le responsabilità e le modalità operative con cui devono essere gestiti e monitorati i reclami provenienti dai clienti, in ottemperanza alle norme previste dalle iniziative di autoregolamentazione o alle norme di legge e vigilanza.

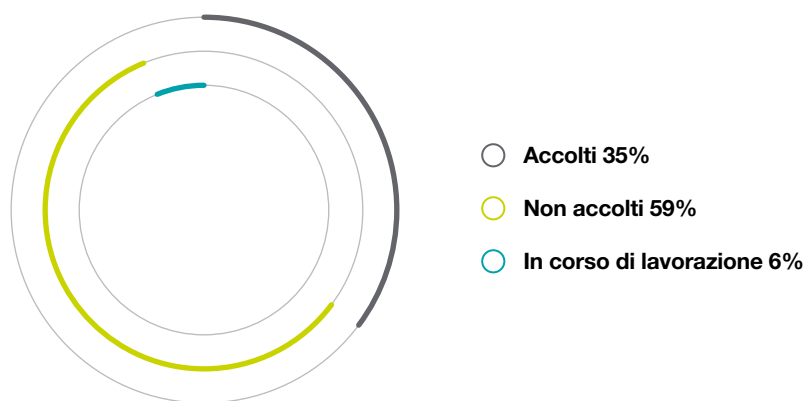
Per reclamo s'intende ogni atto con cui un cliente chiaramente identificabile contesta in forma scritta all'intermediario un suo comportamento, anche omissivo. È considerato valido il reclamo che contiene gli estremi di chi lo propone, i motivi del reclamo, la firma o analogo elemento che consenta di identificare con certezza il cliente. DEPObank darà riscontro al reclamo entro 30 giorni dalla sua ricezione, indicando, in caso di accoglimento, i tempi previsti per risolvere il problema. Nel caso di reclami aventi ad oggetto i servizi di pagamento, la Banca dovrà rispondere nel termine inferiore di 15 giorni lavorativi dalla ricezione del reclamo fermo restando che in ipotesi eccezionali DEPObank potrà inviare una risposta interlocutoria precisando le ragioni del ritardo ed il termine entro cui fornirà riscontro definitivo (in ogni caso la Banca dovrà dare riscontro al cliente non oltre 35 giorni lavorativi).

L'Ufficio Reclami, collocato all'interno della funzione Compliance & AML e alle dirette dipendenze del Responsabile di tale funzione, si occupa altresì di evadere eventuali richieste di chiarimento formulate dagli Organismi di Vigilanza in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, come pure di fornire periodicamente i flussi informativi previsti verso tali Organismi nonché verso gli Organi di vertice aziendali. In alcuni casi vengono svolte anche attività di assistenza di secondo livello verso banche e PSP e i Clienti possono indirizzare le loro richieste tramite le rispettive caselle mail di servizio.



Nel corso del 2018 sono pervenuti 17 reclami dalla clientela<sup>14</sup>. Di seguito si riporta l'esito dei reclami per il 2017 e per il 2018, la cui quasi totalità si riferisce all'area Banking Payments ad eccezione di un reclamo nel 2018 per i servizi di Banca Depositaria.

### Reclami 2018



Esito Reclami <sup>14</sup>	Reclami 2018	% sul totale	Reclami 2017	% sul totale
Reclami accolti	6	35%	3	14%
Reclami non accolti	10	59%	13	62%
Parzialmente accolti	0	0%	5	24%
Reclami in corso di lavorazione	1	6%	0	0%
<b>Reclami totali</b>	<b>17</b>	<b>100%</b>	<b>21</b>	<b>100%</b>

<sup>14</sup> I reclami relativi alle carte prepagate ricevuti nel primo semestre sono stati esclusi dal perimetro in quanto non sono più di competenza di DEPObank a partire dal 1 luglio in seguito alla riorganizzazione aziendale, al fine di favorire la comparabilità dei dati rispetto al nuovo perimetro.



## La catena di fornitura

DEPObank sceglie con attenzione i propri fornitori e si affida a professionisti che si ispirano ai principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza, nonché di integrità morale e professionale.

Il processo di selezione segue la normativa interna che disciplina il processo di acquisto, volta a garantire l'integrità e l'indipendenza della Banca nei rapporti con i fornitori. DEPObank infatti si impegna a rispettare i principi stabiliti dal Codice Etico; a tal fine adotta la massima trasparenza ed efficienza del processo di acquisto, garantisce l'imparzialità in ogni fase del procedimento, si impegna a mantenere la riservatezza delle informazioni non suscettibili di divulgazione ed è attento a denunciare tempestivamente ogni eventuale o potenziale conflitto di interesse. La Banca intende garantire, a tutti i fornitori, parità di condizioni nella partecipazione al processo di selezione, che è basato su valutazioni obiettive, secondo principi di correttezza, economicità, qualità, innovazione, continuità ed eticità.

Tutti i fornitori sono tenuti al rispetto del Codice Etico di DEPObank e a sottoscrivere la relativa attestazione. Per facilitare l'accesso al Codice Etico, le Condizioni Generali di Fornitura DEPObank, sottoscritte dai fornitori durante la fase di accreditamento obbligatorio al Portale Fornitori, indicano esplicitamente che tale documento è disponibile sul sito internet della Società.

L'iscrizione al Portale Fornitori e i criteri di selezione per l'assegnazione delle commesse sono subordinati a valutazioni obiettive e trasparenti della qualità, del prezzo, delle modalità di svolgimento del servizio e di consegna, nonché della disponibilità di mezzi e strutture organizzative, in conformità alle procedure aziendali vigenti. La conseguita qualificazione al Portale Fornitori non determina in nessun caso il diritto automatico per il fornitore alla partecipazione alle gare d'appalto o a singole procedure di affidamento di beni o servizi nell'ambito della categoria di sua competenza.

Il Portale Fornitori viene utilizzato dal servizio Procurement per guidare l'intero processo di gestione degli approvvigionamenti: dalla fase iniziale di qualificazione fino a quella di valutazione delle performance. Il Portale permette di gestire anche fornitori esteri e di sottoporre un questionario per facilitare l'inserimento in modo corretto nell'Albo Fornitori per tutte le categorie merceologiche.

La fase iniziale di registrazione al Portale richiede ai candidati di prendere visione del Codice Etico e di svolgere una fase di verifica, che riguarda sia la documentazione attestante l'idoneità tecnica (iscrizione alla Camera di Commercio, presentazione della visura camerale e del Documento Unico di Regolarità Contributiva), sia la solidità economico-patrimoniale delle imprese. Inoltre, al fine di garantire la qualità delle proprie forniture, ogni fornitore, indipendentemente dalla categoria merceologica, è invitato a inserire nel Portale Fornitori la propria certificazione ISO 9001.

A questa fase di valutazione iniziale si aggiungono, nel corso del rapporto di approvigionamento, ulteriori verifiche e valutazioni. I Responsabili di spesa di DEPObank infatti monitorano adeguatamente e regolarmente tutte le forniture al fine di poter valutare la qualità del servizio o prodotto fornito, il rispetto degli impegni contrattuali, e altri aspetti rilevanti. Questa attività contribuisce alla valutazione annuale, la quale prevede la registrazione del grado di soddisfazione del rapporto in essere e consente di individuare eventuali azioni di miglioramento e di ripensare la relazione con il fornitore a livello strategico.

Nel corso del 2019 DEPObank intende avviare alcune iniziative per ridurre il proprio impatto ambientale quali l'aggiornamento della lista di auto aziendali disponibili con l'inserimento di un maggior numero di modelli ibridi ed elettrici.



## L'ambiente

DEPObank riconosce l'importanza dell'utilizzo responsabile delle risorse e si impegna a favorire uno sviluppo sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni future. Per garantire l'adesione a questi principi, la Banca li ha inclusi nel proprio Codice Etico e provvede all'integrazione dei reati contro l'ambiente nel processo di aggiornamento del Modello 231, come avvenuto nel corso del 2018.

I principali ambiti su cui si concentra l'impegno di DEPObank per ridurre il proprio impatto ambientale riguardano: la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, i consumi energetici e idrici, il consumo di materiali e la mobilità. In particolare, DEPObank si impegna a utilizzare l'energia in modo razionale e a ricorrere alle fonti rinnovabili o a basso tenore di carbonio, al fine di ridurre le proprie emissioni di GHG.

Nel 2018, nell'ambito della creazione del nuovo Head Quarter di Milano in via Anna Maria Mozzoni, DEPObank ha sviluppato un progetto per ridurre il consumo energetico e idrico, garantire maggior comfort ai dipendenti e ottenere dei risparmi sulle utenze. Il progetto ha previsto alcune attività di aggiornamento degli impianti e la predisposizione di un sistema di illuminazione intelligente, con sensori di presenza e regolamento automatico della luminosità in base alla quantità di luce esterna. Inoltre, l'impianto di illuminazione è stato sostituito con lampadine LED, garantendo una maggiore efficienza energetica.

Oltre alle attività relative alla sede, DEPObank ha avviato iniziative rivolte alla riduzione delle risorse grazie all'uso di nuove tecnologie nel mondo IT, coinvolgendo ad esempio i dipendenti che registrano alti consumi di carta prevedendo postazioni con doppio schermo e ottimizzando i processi.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la Banca rispetta le normative nazionali senza incorrere in sanzioni e si impegna a differenziare correttamente i propri rifiuti. I rifiuti speciali, quali i toner, sono smaltiti tramite una società certificata che ricicla i toner esausti dandogli nuova vita grazie alla collaborazione con una società Onlus che impiega personale diversamente abile. A tal proposito si evidenzia che nel 2018 sono state riciclate circa 3,8 tonnellate di imballaggi di carta e di cartone e circa 120 kg di toner.

Come descritto nel capitolo dedicato ai fornitori, anche nell'ambito della mobilità DEPObank si impegna a ridurre il proprio impatto ambientale e per tale motivo ha deciso di affinare e integrare la Car Policy con l'inserimento di auto ibride e la riduzione della cilindrata delle auto aziendali.

Nella tabella di seguito vengono riportati i consumi energetici, nonché le emissioni suddivise tra le emissioni derivanti dal consumo diretto di energia (Scope 1, include gas metano, benzina e gasolio), le emissioni causate dal consumo indiretto di energia (Scope 2 include l'energia elettrica e il teleriscaldamento) e le emissioni

causate dai viaggi di lavoro (Scope 3), i quali ammontano a circa 135.000 km (di cui circa 50% in treno e 50% in aereo). I consumi vengono riportati per il secondo semestre del 2018 (da luglio a dicembre) in quanto i consumi antecedenti la nascita di DEPObank non sono comparabili poiché si riferiscono all'intero ex Gruppo bancario Nexi.

<b>Energia ed emissioni<sup>15</sup></b>	<b>2018</b>
Consumo diretto totale (Gj)	543
Consumo indiretto totale (Gj)	1.729
- di cui da fonte rinnovabile (Gj)	316
Emissioni dirette Scope 1 (Tonnellate di CO <sub>2e</sub> )	36
Emissioni indirette Scope 2 (Tonnellate di CO <sub>2e</sub> )	129
Emissioni indirette Scope 3 (Tonnellate di CO <sub>2e</sub> )	11

Per quanto riguarda i consumi idrici, nel 2018 DEPObank ha effettuato prelievi da acquedotto per un consumo pari a 1.293 m<sup>3</sup>.

Nel 2019 DEPObank vuole rafforzare il proprio impegno per la riduzione dei propri impatti ambientali negativi per allinearsi maggiormente alle best practice nell'ambito della Corporate Social Responsibility.

<sup>15</sup> I fattori utilizzati per il calcolo delle emissioni sono stati pubblicati dal Department for Business, Energy & Industrial Strategy (BEIS) nel 2018 e da ISPRA 2018. I dati riportati nella tabella si riferiscono alla metodologia location-based, che considera il contributo dei fattori di emissione medi in Italia.



## Appendice

### Tabella di raccordo tra i temi materiali e gli aspetti dei GRI Standards

TEMI MATERIALI IDENTIFICATI DA DEPObank	TOPIC-SPECIFIC DISCLOSURES	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		
		IMPATTO INTERNO	IMPATTO ESTERNO	LIMITAZIONI
Tutela dell'occupazione	<b>Employment:</b> 401-1, 401-2 <b>Labor/Management relations:</b> 402-1	•		
Formazione e sviluppo del personale	<b>Training and Education:</b> 404-1, 404-3	•		
Valutazione delle performance e remunerazione	<b>Diversity and Equal Opportunity:</b> 405-2 <b>Training and Education:</b> 404-3	•		
Attrazione dei talenti e selezione del personale	<b>Employment:</b> 401-1	•		
Promozione della salute e sicurezza	<b>Occupational Health and Safety:</b> 403-2	•	Contrattisti	Le informazioni del 2018 non includono i dati relativi ai contrattisti.
Diversità e pari opportunità	<b>Diversity and Equal Opportunity:</b> 405-1, 405-2, 406-1	•		
Lotta alla corruzione	<b>Anti-corruption:</b> 205-2, 205-3	•	Fornitori	Rendicontazione parzialmente estesa ai fornitori.
Privacy e sicurezza dei dati	<b>Customer Privacy:</b> 418-1	•	Clienti	
Innovazione continua	(*)	•	Clienti	
Continuità dei servizi	(*)	•	Clienti	
Gestione dei reclami	<b>Customer Privacy:</b> 418-1	•	Clienti	
Comunicazione di marketing	<b>Marketing and Labeling:</b> 417-3	•	Clienti	
Etica, integrità e compliance	(*)	•		

(\*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un aspetto previsto dal GRI-Standards), DEPObank riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

## GRI Content Index

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina/Note	Omissioni/Commenti
<b>GRI 102: GENERAL DISCLOSURES 2017</b>			
<b>ORGANIZATIONAL PROFILE</b>			
102-1	Nome dell'organizzazione	DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A.	
102-2	Attività, principali marchi, prodotti e/o servizi	Pag. 252; 293-297	
102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Con efficacia dal 1 luglio 2018 la sede legale di DEPObank S.p.A. è stata trasferita, sempre nell'ambito del Comune di Milano, da Corso Sempione n. 55 a via Anna Maria Mozzoni n. 1.1.	
102-4	Numero di Paesi in cui l'organizzazione opera	Pag. 251; 276	
102-5	Assetto proprietario e forma legale	"DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A." ovvero, in forma abbreviata, "DEPObank" è una banca costituita in forma di società per azioni.	
102-6	Mercati serviti	DEPObank opera sul mercato italiano ed è iscritta all'Albo delle Banche.	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Pag. 251; 277	
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, provenienza, età, appartenenza a categorie protette	Pag. 276-279	
102-9	Descrizione della catena di fornitura	Pag. 304-305	
102-10	Modifiche significative durante il periodo di rendicontazione riguardanti le dimensioni del Gruppo, la struttura, la proprietà o la catena dei fornitori	Pag. 248-249	
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Pag. 267-273	
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	DEPObank non aderisce a codici e principi esterni all'organizzazione.	
102-13	Appartenenza ad associazioni e organizzazioni di sostegno nazionale o internazionale	Pag. 255	



Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina/Note	Omissioni/Commenti
<b>STRATEGY</b>			
102-14	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	Pag. 39	
<b>ETHICS AND INTEGRITY</b>			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento interne all'azienda	Pag. 253; 272-275	
<b>GOVERNANCE</b>			
102-18	Struttura di Governance aziendale	Pag. 258-262	
<b>STAKEHOLDER ENGAGEMENT</b>			
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	Pag. 254-255	
102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Pag. 287-288	
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Pag. 254-255	
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Pag. 254-255; 292; 301	
102-44	Aspetti chiave e critiche emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni (stakeholder engagement)	Pag. 255	
<b>REPORTING PRACTICE</b>			
102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato e indicazione delle società non comprese nel report	Pag. 248-249	
102-46	Processo di definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	Pag. 248-249; 256-257	
102-47	Elenco degli aspetti identificati come materiali	Pag. 256-257	
102-48	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei bilanci precedenti e motivazioni di tali modifiche	Pag. 248-249	
102-49	Modifiche significative rispetto al precedente periodo di rendicontazione	Pag. 248-249	
102-50	Periodo di rendicontazione	Pag. 248-249	



Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina/Note	Omissioni/Commenti
102-51	Data di pubblicazione del bilancio più recente	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario dell'ex gruppo bancario Nexi è stata pubblicata nel 2018 con riferimento all'esercizio finanziario 2017.	
102-52	Periodicità di rendicontazione	Pag. 248-249	
102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio e i suoi contenuti	Pag. 248-249	
102-54 / 102-55	GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance"	Pag. 248-249 (Nota metodologica e GRI Content Index)	
102-56	Attestazione esterna	Pag. 314-318	

#### PERFORMANCE ECONOMICA: TOPIC SPECIFIC STANDARDS

##### GRI 205: ANTI-CORRUPTION 2016

GRI 103	Management approach 2016	Pag. 263-268; 272-275	
205-2	Attività di comunicazione e training in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare la corruzione	Pag. 275; 283-285	Nel 2018, a causa dei processi di riorganizzazione aziendale, il Consiglio di Amministrazione nominato a giugno 2018 non ha seguito una formazione specifica anti-corruzione, tuttavia tale formazione sarà svolta nei prossimi anni.
205-3	Eventuali episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	Pag. 275	

#### PERFORMANCE SOCIALE: TOPIC SPECIFIC STANDARDS

##### GRI 401: EMPLOYMENT 2016

GRI 103	Management approach 2016	Pag. 279-280; 288-289	
401-1	Numero totale e tasso di assunzioni e turnover del personale	Pag. 280-281	
401-2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno ma non per i lavoratori part-time e/o a termine	Pag. 288-289	

##### GRI 402: LABOR/MANAGEMENT RELATIONS

GRI 103	Management approach 2016	Pag. 287-288	
---------	--------------------------	--------------	--



Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Numero di pagina/Note	Omissioni/Commenti
402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi, compreso se questo periodo di preavviso è specificato nei contratti collettivi di lavoro	Pag. 288	
<b>GRI 403: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY 2016</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 290	
403-2	Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere	Pag. 291	I dati relativi ai contrattisti per il 2017 e il 2018 non sono al momento disponibili. DEPObank sta svolgendo delle valutazioni su tale tema.
<b>GRI 404: TRAINING AND EDUCATION 2016</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 282; 287	
404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente, per genere e per categoria	Pag. 284	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	Pag. 286-287	
<b>GRI 405: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY 2016</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 278	
405-1	Composizione degli organi di governo e suddivisione dei dipendenti per categoria rispetto al genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	Pag. 262; 276-279	
405-2	Rapporto tra salario base maschile e femminile per categoria e per qualifica operativa	Pag. 287	Il dato relativo al rapporto tra il salario maschile e femminile per la categoria professionale "Dirigenti" è stato omesso per motivi di privacy.
406-1	Eventuali episodi di discriminazione riscontrati e azioni correttive implementate	Pag. 279	Non sono state ricevute segnalazioni di episodi di discriminazione accertati nel corso del 2017 e 2018 dalla funzione Compliance & AML.

<b>Disclosure</b>	<b>Descrizione dell'indicatore</b>	<b>Numero di pagina/Note</b>	<b>Omissioni/Commenti</b>
<b>GRI 417: MARKETING AND LABELING 2016</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 269-270	
417-3	Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione		Nell'anno 2017 e nell'anno 2018, per DEPObank, non si sono verificati incidenti di non conformità a regolamenti o codici volontari in relazione ad attività di marketing che includono pubblicità, promozione e sponsorizzazione.
<b>GRI 418: CUSTOMER PRIVACY 2016</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 298	
418-1	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	Pag. 298	Nell'anno 2017 e nell'anno 2018, per DEPObank, non sono pervenuti reclami relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.
<b>INNOVAZIONE CONTINUA</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 300	
<b>CONTINUITÀ DEI SERVIZI</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 299	
<b>ETICA, INTEGRITÀ E COMPLIANCE</b>			
GRI 103	Management approach 2016	Pag. 272-275	



Relazione della  
Società di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione individuale di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione della DEPObank S.p.A.*

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione individuale di carattere non finanziario della DEPObank S.p.A. (di seguito anche la "Società") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2019 (di seguito anche la "DNF").

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della DEPObank S.p.A. per la DNF***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards") da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività della Società, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Società, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dalla Società e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dalla stessa.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### **Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità**

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della DEPObank S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche della Società rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio della Società.

**3 Comprensione dei seguenti aspetti:**

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Società, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lettera a).

**4 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.**

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della DEPObank S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Società:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

**Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione individuale di carattere non finanziario della DEPObank S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articolo 3 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").





**DEPObank S.p.A.**

*Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione individuale di carattere non finanziario  
31 dicembre 2018*

### ***Altri aspetti***

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017 non sono sottoposti ad assurance a livello individuale ma inclusi nella DNF consolidata del Gruppo Nexi, oggetto di assurance rilasciata in data 6 aprile 2018.

Milano, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Roberto Fabbri'. The signature is fluid and cursive, with a prominent initial 'R'.

Roberto Fabbri  
Socio





